Anno 94 Numero 278

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 10.000, sem. 5200, trim. 2750. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 16.200, semestre 8300, trim. 4800.

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee)

LA STAMPA

Domenica 20 Novembre 1960

Copie arretrate: prezzo doppio. — Prezzi vendita estero (spedizione aerea per i Paesi contrassegnati con l'asterisco): Austria sc. 2,5; Belgio fr. 5; *Canada cents 35; *Congo f.b. 10; *Danimarca kr. 0,50; *Egitto pias. 5; *Eritrea cents 40; *Finlandia mk. 35; Francia fr. 40 (N.F. 0,40); Germania d. m. 0,40; *Grecia dr. 3,5; *Inghilterra d. 8; *Iran ris. 15; Jugoslavia din. 30; *Libano p. l. 20; *Libia pts 3; *Malta d. 6; *Norvegia kr. 0,80; *Olanda cents. 40; *Portogallo esc. 4; *Somalia so. 1; *Spagna pts. 5; *Sud Africa sh. 1,4; *Svezia kr. 0,70; Svizzera fr. 0,35; *Tunisia mill. 40; *Turchia l. t. 1,10; *U.S.A. cents 35

Partiti e buon senso

«Penso esservi dei tempi per la transazione, e altri tempi per le politiche decise. Io credo che non vi sia, né nella storia, né nella politica, nessuna massima assoluta. Se mai il tempo verrà della politica risoluta, non di transazione, io sarò il primo ad adottarla, che per carattere mi sento più propenso a quella. Ma, o signori, la sapienza dell'uomo politico sta nello scorgere quando il tempo è venuto per l'una o per l'altra».

Queste parole ebbe a pronunciare Cavour, presidente del Consiglio, il 21 maggio 1853, nella Camera dei deputati subalpina: e sia aggiunto, di passaggio, che la prova della sua disposizione ad adottare, venuto il momento, la politica decisa, la dette poco più di un anno e mezzo dopo, quando concluse il trattato di alleanza con le due potenze occidentali per la spedizione di Crimea, che fu, sì, un grande atto politico, ma al tempo stesso un bel rischio: un «*coup bien téméraire*», disse addirittura Kossuth, che pure era un rivoluzionario.

Quella sentenza cavouriana mi è ritornata in mente più volte durante il paio di settimane seguito alle elezioni amministrative del 6 novembre. Me l'ha fatta ricordare l'atteggiamento di taluni *leaders* politici invocanti la grande svolta necessaria, secondo loro, dopo l'esito delle elezioni che avrebbero rappresentato «uno spostamento generale a sinistra». Conclusione concreta: il ministero Fanfani se ne sarebbe dovuto andare al più presto, perché l'«emergenza» era finita, e giunta l'ora della nuova costruzione. Insomma: basta con la «transazione» e viva la «politica decisa». Ancor più presto, naturalmente, la grande svolta si dovrebbe effettuare nella formazione imminente delle nuove amministrazioni locali.

Se ricordiamo la conclusione di quel detto di Cavour, che cioè la sapienza dell'uomo politico sta nello scorgere quando è il momento dell'arditezza e quando quello della prudenza, dovremmo giudicare «non sapienti» i *leaders* di cui sopra. Ma qui conviene distinguere. Taluni di loro sanno benissimo che il tempo della svolta, come la intendono i fautori dell'autentico centro-sinistra, non è venuto (o, se si preferisce, non è tornato); ma mostrano lo stesso di volerla perché attraverso il fallimento, oggi, del rinnovato tentativo, pensano che si possa aprire la strada al frontismo di domani, o almeno si possa procurare un serio indebolimento dello stato democratico, auspicio di fortune comuniste sempre maggiori.

Nenni e la maggioranza autonomista del psi non hanno simili sinistre intenzioni. Ma, avendo fatto sosta su una posizione intermedia fra partiti autenticamente democratici e partito comunista, aspirano a migliorarla facendo un passo avanti (o quello che a loro sembra tale) più lungo della gamba. Di qui la richiesta da parte della direzione autonomista del psi di una soluzione «globale» di centro-sinistra per le nuove amministrazioni locali.

* *

Fu constatata qui, a suo tempo, la politicizzazione estrema dell'ultima lotta elettorale amministrativa; e se ne prese atto, in fin dei conti, con rassegnazione. Ma la stessa rassegnazione non sarebbe giustificata di fronte a un tentativo d'imporre un criterio politico «globale», cioè unico, da seguire intransigentemente per tutta l'Italia, per la formazione delle nuove amministrazioni. Ciò significherebbe né più né meno che trasformarle tutte in centri di agitazione e di potere politico: potremmo dire, in tanti piccoli Stati virtuali, cozzanti fra loro e col potere centrale.

Vi è certamente un criterio di massima per segnare i limiti delle coalizioni: ed è l'esclusione degli elementi indubbiamente antidemocratici, cioè — se è permesso il bisticcio — costituzionalmente anticostituzionali. E anzi, io non so se per i comuni piccolissimi, dove la lotta politica è praticamente inesistente, o anche in comuni più grossi di fronte a momentanee situazioni di emergenza, anche questa esclusione debba essere applicata sempre, senza eccezione alcuna.

V'è un altro criterio di massima, positivo questo, e più elastico del precedente negativo. I partiti alleati, o almeno «convergenti», sul piano nazionale, è naturale che lavorino ad intendersi anche su quello locale: non, però, come soluzione pregiudiziale tassativa. A furia di politicizzare la vita locale, si direbbe dimenticato il criterio del programma amministrativo, su cui le maggioranze e le giunte di coalizione dovrebbero essere d'accordo. Se, per esempio, democristiani e socialdemocratici, d'accordo su un dato programma, trovassero il dissenso dei liberali e il consenso dei socialisti, non vedo perché non potrebbero costituire la maggioranza in consiglio con i secondi invece che con i primi.

In forza della distinzione — che è assolutamente necessario mantenere, in teoria e in pratica — fra piano politico e piano amministrativo, la posizione intermedia del psi, di cui ho fatto cenno sopra, fra partiti democratici e partito comunista, mentre è un impedimento pregiudiziale a coalizioni politiche vere e proprie, non può esserlo anche a collaborazioni locali. Ed ecco che si comprende il criterio enunciato dal psdi, che per le cosiddette giunte difficili (ove, cioè, risulta impossibile per ragione di numero, o particolarmente malagevole per ragione di programma, la formazione di amministrazioni entro la «convergenza» democratica) si accetti la collaborazione del psi, escludendo invece ogni ricorso a quella della estrema destra.

Indubbiamente, sarebbe questo un passo avanti sulla via politica del centro-sinistra; ma tale, per la sua limitatezza, da non fornire al pli motivo ragionevole di rottura, e neppure di grave lagnanza. Altrimenti, dove andrebbe a finire quel «centrismo dinamico», di cui ci ha parlato tanto simpaticamente alla televisione l'on. Malagodi?

Ciò, invece, contro cui Malagodi avrebbe ragione di protestare, sarebbe, in accordi locali dc - pri - psdi con il psi, l'esclusiva *a priori* per il pli, cioè indipendentemente e anteriormente a ogni dissenso nel programma amministrativo.

Mi si permetta di concludere — in considerazione anche degli allarmi esagerati di taluni politici di sinistra a proposito dell'interpellanza Tambroni (si è perfino fantasticato di un accordo di Scelba con lui) — con l'ammonimento amichevole a tutti: «nervi a posto». Alle porte non c'è nessun Annibale.

Luigi Salvatorelli

Macmillan e Lord Home domani in visita a Roma

Le direttive della politica inglese in una intervista del ministro degli Esteri

Contro il pericolo comunista, l'Occidente deve migliorare l'efficienza della Nato e raggiungere una stretta collaborazione economica - Un incontro al vertice è auspicabile, per garantire la libertà ai cittadini di Berlino-Ovest e discutere l'urgente problema del disarmo - Occorre trovare un accordo fra il Mercato comune e la "Zona di libero scambio,, - Come i popoli coloniali debbono essere preparati all'indipendenza

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 19 novembre.

Lord Home, ministro degli Esteri di Gran Bretagna, ci riceve non al Foreign Office, ma nel suo ufficio alla Camera dei Lords. Sono giornate di dibattiti, il ministro preferisce essere vicino all'arena politica. E' un piccolo ufficio, in cui prevale il rosso: rosse sono le tende, le sedie, le fettucce con cui vengono legati i documenti di Stato. Alexander Frederick Douglas-Home, quattordicesimo conte di Home, è un patrizio scozzese di 57 anni, dai lineamenti sottili e delicati, più deciso e pronto di quanto facesse pensare l'ondata di critiche che accolse la sua nomina, lo scorso luglio.

Nei suoi recenti discorsi, lord Home ha insistito sulla necessità di non sottovalutare il pericolo comunista. Di qui prendiamo le mosse per l'intervista.

D. - Esiste una minaccia comunista?

R. - *Esiste, ed è anzi crescente. In Asia e in Africa, la penetrazione comunista è divenuta più manifesta ed attiva, e sono evidenti i tentativi da parte di Mosca di turbare il funzionamento dell'Onu.*

D. - Quale strategia lei ritiene debba essere adottata per combattere tale minaccia?

R. - *Vi sono vari aspetti della questione. Anzitutto, è necessaria la massima compattezza occidentale, ed a questo fine occorre rafforzare tutti i rapporti in seno alla comunità atlantica. Per quanto riguarda i paesi afro-asiatici, noi pensiamo che una politica di assistenza tecnica ed economica sia ancora utile, anzi essenziale. Dico «ancora», perché tale assistenza ha senza dubbio deluso in certi casi le speranze dei donatori. Ma è un rischio che è necessario correre.*

D. - E come agire verso le nazioni di colore che sollecitano l'indipendenza?

R. - *Rispondo a questa domanda richiamando la sua attenzione sulla politica britannica. L'Inghilterra cerca di condurre gradualmente all'indipendenza le sue colonie e parecchi nostri ex-possedimenti sono già divenuti, o stanno diventando, Stati sovrani. Ma per concedere l'indipendenza occorrono due condizioni: 1) la possibilità di mantenere l'ordine; 2) il rispetto della legge. Bisogna dunque mettere i popoli soggetti in grado di autogovernarsi. Il successo di questa politica è dimostrato dal fatto che quasi tutti i nostri ex-territori vogliono restare, una volta indipendenti, nel Commonwealth, dove, mediante frequenti consultazioni, viene stabilita una comunanza di intenti.*

A questo punto, l'intervista si sposta verso l'Europa. Chiediamo al ministro quale problema presenti «maggiori possibilità di pericolosi sviluppi».

R. - *Quello di Berlino, senza dubbio. Non per nostro desiderio. Per noi, l'attuale situazione, anche se imperfetta, potrebbe continuare com'è. Ma il signor Krusciov insiste per discuterla, e noi non possiamo sottrarci ad eventuali negoziati. Un fatto però è certo: in ogni trattativa, gli abitanti di Berlino Ovest dovranno avere garantita la loro libertà.*

D. - Secondo lei, dovrà esservi allora un nuovo incontro alla vetta?

R. - *Un convegno a supremo livello è certamente augurabile. Non solo perché Krusciov vuole riesaminare la questione di Berlino, ma perché c'è da discutere il problema del disarmo, importantissimo, ma purtroppo a un punto morto. Comunque, un incontro al vertice dovrebbe essere preceduto da accurati preparativi che, se pure non elimineranno il rischio di un fallimento alla sommità (ogni conferenza internazionale è una incognita), prospetteranno almeno buone possibilità di successo.*

D. - Torniamo adesso al problema dell'unità occidentale, o meglio atlantica. Proprio in questi giorni il premier Macmillan ha esortato, una volta di più, le nazioni dell'Ovest a saldare e rafforzare i loro rapporti in ogni campo. Potrebbe indicarmi quali iniziative si intendono prendere per conseguire tale fine?

R. - *Anzitutto, occorre fare il possibile per rafforzare la Nato, che rimane il più valido strumento di unità e di difesa in Occidente. Come lei sa, si sta studiando da tempo il modo di dare la massima efficienza a questa alleanza; si tratta pertanto di mettere in atto alcune di queste idee.*

D. - Quale misura avrà — o dovrebbe avere — la «riforma»?

R. - *Non saranno necessarie vere e proprie riforme. Basteranno dei miglioramenti in vari settori, ed è proprio questo che stiamo adesso esaminando.*

D. - Lei crede, lord Home, che bisognerà istituire nuovi organismi all'infuori della Nato?

R. - *Forse, ma è troppo presto per poterlo dire. L'importante è che si abbia un più costante scambio di idee, non solo politiche, ma nel campo economico. Questo scambio può avvenire, ovviamente, non solo nella Nato, ma anche in altri organi già esistenti.*

D. - Lei ha parlato di idee in campo economico. Questo ci porta alla controversa e complessa questione dei rapporti fra i Sei e i Sette, fra il Mercato comune e l'Efta. Il governo britannico continua a ripetere che bisogna evitare una scissione economica in Europa perché porterebbe fatalmente ad una scissione politica, con conseguente indebolimento di tutto lo schieramento occidentale. Ma come spera, il governo di Londra, di risolvere tale problema?

R. - *Noi, ripeto, miriamo ad un rafforzamento della potenza economica, nonché politica dell'Europa. Le consultazioni ora in corso fra i vari governi mirano appunto a trovare la via migliore per giungere a questo obiettivo. Così, come stiamo studiando il modo di irrobustire la Nato, così cerchiamo di evitare un approfondimento della divisione fra Mercato comune e Efta.*

D. - E' disposto il governo britannico ad accettare una soluzione politica e non solo economica con i paesi del Mercato comune?

R. - *Io non ho mai pensato che sia impossibile, o anche solo difficile, allacciare più stretti vincoli politici con il Mercato comune, ma ritengo che occorra anzitutto risolvere i problemi economici. Bisognerà sentire dai Sei cosa chiedono da noi. Vi sono dei problemi istituzionali.*

D. - Secondo lei, una soluzione politica dei rapporti fra i Sei e i Sette è condizionata a una soluzione economica?

R. - *Sì, certamente.*

D. - E qualora si pervenisse a questa preliminare soluzione economica, sarebbe l'Inghilterra disposta a condurre con sé, verso una soluzione politica, anche i paesi dell'Efta e il Commonwealth?

R. - *Quelli dell'Efta sì. Per quanto riguarda il Commonwealth, credo che, per il momento, convenga pensare solo a una soluzione economica.*

Mario Ciriello

Un messaggio agli italiani

Londra, 19 novembre.

(m. ci.) Lunedì arrivano a Roma il premier Macmillan ed il ministro degli Esteri. Alla vigilia della partenza lord Home ci ha consegnato questo «messaggio» per l'Italia:

«Sono molto lieto di recarmi a Roma la prossima settimana e di incontrarmi con il signor Fanfani e il signor Segni. L'incontro ci offrirà l'occasione di discutere non solo le questioni che toccano direttamente i nostri due paesi — colloqui, questi, che fortunatamente non dovrebbero incontrare difficoltà — ma anche di esaminare l'intera situazione internazionale. Quest'ultima, purtroppo, sembra voler mettere alla prova, nei prossimi mesi, noi e i nostri alleati.

«I legami fra i nostri due paesi hanno profonde radici nel passato e sono oggi assai stretti. Come scozzese, desidero ringraziare personalmente i vostri connazionali che duemila anni fa civilizzarono gli inglesi in modo tanto brillante. Roma e il Rinascimento sono il vanto dell'Italia, il suo dono a tutto il mondo civile. E' difficile, e sgradevole, immaginare il mondo senza la loro benigna influenza.

«Oggi, l'interdipendenza dei nostri due paesi è un fatto costituito. Siamo entrambi membri delle Nazioni Unite e fu a New York che incontrai per la prima volta il vostro eminente ministro degli Esteri, signor Segni. E' all'Onu inoltre che, insieme con gli Stati Uniti, noi siamo i firmatari di una risoluzione su quello che è forse il massimo problema del nostro tempo: il disarmo.

«Siamo alleati nella Nato, pietra angolare delle nostre politiche estere, espressione fondamentale della risolutezza con cui i paesi atlantici e mediterranei intendono difendere il loro modo di vita.

«Abbiamo un comune interesse verso l'unità economica dell'Europa. In Inghilterra, accogliemmo con favore la firma del trattato di Roma e gli auguriamo un felice futuro. Stiamo ora facendo quanto ci è possibile per determinare in qual modo conseguire una più vasta unità, aggregando i Sei e i Sette.

«Io spero che la nostra visita a Roma contribuirà a rafforzare questi intimi e cordiali rapporti e ad agevolare una soluzione dei problemi che ancora fronteggiano il mondo. A tal fine, avremo bisogno di tutto il senso d'unità e di tutta la fermezza d'intenti che noi potremo adunare».

La decisione del Consiglio dei Ministri

Il blocco dei fitti prorogato al 1964 per tutte le abitazioni, meno quelle di lusso

Aumenti annui del 20 % per le case e del 25 % per i locali adibiti a studio od a servizio artigianale con non più di cinque dipendenti - Sblocco dal 1° luglio 1961 per gli alloggi di lusso, i negozi e studi professionali con più di cinque dipendenti, le pensioni, i cinema, le sale da ballo, i ristoranti, bar e circoli



Scelba conversa con i giornalisti al termine della riunione di ieri del Consiglio dei ministri (Telefoto)

(Nostro servizio particolare)

Roma, 19 novembre.

Il «blocco dei fitti» è prorogato per altri quattro anni, fino al 31 dicembre 1964. La proroga riguarda le case di abitazione non di lusso ed i negozi in cui non siano impiegate più di cinque persone.

A decorrere dal 1° luglio '61 gli affitti saranno, invece, liberi per le abitazioni di lusso, per i locali adibiti ad ufficio, a negozio (con più di cinque dipendenti) ed altri usi.

I canoni di locazione nel quadriennio della proroga del regime vincolistico aumenteranno del 20% ad anno per le case e del 25%, sempre ad anno, per i locali adibiti ad uso diverso da abitazione.

Queste, in sostanza, sono le disposizioni fondamentali del disegno di legge che riguarda la disciplina transitoria delle locazioni di immobili urbani approvato quest'oggi dal Consiglio dei ministri. Il progetto sarà subito presentato al Parlamento, giacché per la scadenza del regime vincolistico delle locazioni prevista dalla legge del 1° maggio '55, n. 368, e cioè al 31 dicembre '60, mancano meno di sei settimane. In questo frattempo le nuove norme deliberate dal governo dovrebbero ricevere la sanzione del Parlamento.

Il progetto ministeriale differisce notevolmente dalla proposta formulata dal Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro (Cnel) al governo. Sulla base di questa proposta varie agenzie di stampa e diversi giornali hanno pubblicato nei giorni scorsi anticipazioni che si sono rivelate infondate. Il governo, infatti, ha ritenuto che la situazione ancora disagiata di larghe masse della popolazione non consente la fine del regime vincolistico degli affitti prima di un altro quadriennio. Quindi, fino al 31 dicembre del '64 sono automaticamente prorogati tutti i contratti di locazione di locali ad uso di abitazione già prorogati dalla legge del 1955.

Sono inoltre prorogati i contratti di quei locali nei quali il locatario eserciti un'attività professionale (studi, ecc.), una attività artigiana oppure una attività commerciale organizzata con il lavoro proprio, dei componenti della famiglia e di non più di cinque dipendenti (esclusi gli apprendisti) alla data del 30 giugno 1960. La indicazione di questa data si è resa necessaria per impedire che si tenti una violazione della disposizione.

Lo sblocco riguarderà, invece, tutti i locali affittati ad amministrazioni statali, i negozi medi e grandi (il cui numero di dipendenti è superiore a cinque), le pensioni, i cinematografi e le sale da ballo, i bar, ristoranti, circoli, ecc., che non rientrino nelle tre suindicate categorie, nonché le abitazioni di lusso.

Per la legge 2 luglio 1949, n. 408, sono considerate abitazioni di lusso — e pertanto non rientrano nel provvedimento di proroga approvato in data odierna dal Consiglio dei ministri —: le case costruite nelle aree di piano regolatore, destinate a ville signorili e parco privato; le case circondate da giardino o parco o area scoperta della superficie di oltre sei volte l'area coperta e composte di uno o più piani costituenti unico alloggio padronale con superficie utile complessiva superiore a mq. 200, esclusi dal computo terrazze e balconi, cantine, soffitte e scala; le case con tre o più piani le cui unità immobiliari (appartamenti) abbiano ciascuna, per almeno i 2/3 del loro numero, una superficie utile nella complessiva superiore a mq. 200, esclusi dal computo terrazze e balconi, cantine, soffitte e scala; le case e le singole unità immobiliari, anche se di superficie utile non superiore a mq. 200, che abbiano particolari caratteristiche.

Lo sblocco per questi locali non avverrà al 1° gennaio '61, ma sei mesi dopo. I sei mesi saranno considerati di preavviso e il canone sarà quello stesso pagato nel mese di dicembre 1960. Questa norma è stata introdotta anche per il fatto che i ministri delle Poste (Spallino), dell'Interno (Scelba), della Difesa (Andreotti), hanno sottolineato che, per contrattare i nuovi canoni per gli uffici postali, le caserme, ecc., oppure per trovare nuovi locali occorrerà del tempo; altrettanto accadrà per i locatari di locali sbloccati.

Un'altra disposizione del progetto prevede, come s'è accennato, l'aumento del 25% ad anno per i locali adibiti ad uso diverso da abitazione. Ma sono esclusi i limiti massimi di aumenti (40, 50 volte rispetto all'anteguerra) previsti dalla legge 1955, quella che scadrà alla fine dell'anno.

v. s.

Il borgomastro ricevuto dal Papa

Willy Brandt contrario a Berlino "città libera,,

(Nostro servizio particolare)

Roma, 19 novembre.

Il borgomastro di Berlino-Ovest ha sostenuto oggi, durante una conferenza-stampa, che Berlino non deve divenire una «città libera», come lo era un tempo Danzica, perché «noi non vogliamo che alla tragica divisione della Germania in due monconi venga sostituita una divisione in tre parti mediante la creazione di un nuovo e lillipuziano stato. E non vogliamo che gli occidentali rinuncino ai loro diritti a Berlino-Ovest, anche perché un simile gesto equivarrebbe a una capitolazione nei confronti di Mosca».

Brandt ha aggiunto: «La nostra lotta per la piena libertà di Berlino non è causata da un nazionalismo acceso. Noi ricordiamo che il nostro comportamento nel passato non è stato sempre esemplare e può indurre adesso qualcuno a dubitare della bontà delle nostre intenzioni. Ma va anche ricordato che oggi in Germania ci sono molti uomini risoluti a impedire il ritorno funesto del nazionalismo».

Parlando del mancato viaggio a Berlino-Est del Nunzio apostolico, mons. Bafile, al quale le autorità comuniste hanno rifiutato il permesso di recarsi nel loro settore, Brandt ha rivelato di aver appreso che le stesse autorità si stanno preparando ad estendere tale divieto a tutti i diplomatici occidentali e ha aggiunto che una simile decisione renderebbe ancor più difficile la situazione a Berlino.

Il corrispondente d'un giornale di sinistra ha domandato se Brandt abbia tentato di svolgere a Roma opera di mediazione fra l'Italia e l'Austria sul problema altoatesino. Il borgomastro ha risposto: «Sarebbe pericoloso affidare una simile mediazione ad un tedesco, perché si rischierebbe di proiettare sul difficile problema l'ombra del pangermanesimo». Ha poi affermato che i socialdemocratici non condividono le rivendicazioni di alcuni sciovinisti tedeschi sui Sudeti, ma che per quanto riguarda i territori tedeschi occupati dai polacchi, va ricordato che il trattato di Potsdam, firmato anche dai russi, stabilì che i confini definitivi della Germania dovranno essere decisi quando verrà firmato il trattato di pace. Infine Brandt ha detto di essersi incontrato con Saragat e con Paolo Rossi.

In mattinata il borgomastro di Berlino Ovest è stato ricevuto da Giovanni XXIII.

e. a.

Nei primi nove mesi del '60

La produzione industriale aumentata in Italia del 17,4%

Roma, 19 novembre.

L'indice generale della produzione industriale, calcolato dall'Istituto centrale di statistica con base 1953=100, è risultato nello scorso settembre pari a 192,4, segnando un aumento del 25,3 per cento rispetto all'agosto e del 13,2 per cento rispetto al settembre 1959.

Nei primi nove mesi del 1960 l'indice medio della produzione industriale è risultato pari a 179,1, segnando un aumento del 17,4 per cento rispetto a quello dei primi nove mesi del 1959, che risultò uguale a 152,6.

Sempre nello scorso settembre, l'indice delle industrie estrattive è risultato pari a 190,7 (contro 171,3 in agosto e 165,5 nel settembre 1959); l'indice delle industrie manifatturiere è risultato pari a 195,2 (153,5 in agosto e 172,7 nel settembre 1959); l'indice infine, delle industrie elettriche e del gas è risultato pari a 158 (146,5 in agosto e 140,7 nel settembre 1959).

Nei primi nove mesi del 1960 gli indici medi dei tre rami di industria sono risultati: per le industrie estrattive pari a 176,2 con un aumento del 5,6 per cento rispetto ai primi nove mesi dell'anno precedente; per le industrie manifatturiere pari a 181,1 (con un aumento del 18,1 per cento); per le industrie elettriche e del gas pari a 155,1 (con un aumento del 12,8 per cento).

La Russia ha invitato Fidel Castro a non aggravare la crisi dei Caraibi

Krusciov ammonisce il capo cubano "a non agitare la minaccia dei missili russi,, - Il Cremlino non vuole pregiudicare la possibilità di un incontro con Kennedy in primavera - Unità sovietiche (secondo un rapporto americano) avrebbero portato a Cuba 28 mila tonnellate di armi

(Dal nostro corrispondente)

New York, 19 novembre.

Da fonti del Dipartimento di Stato, oggi si è avuto conferma che — mentre le unità navali e aeree americane continuano a sorvegliare le acque costiere atlantiche dell'America centrale — il Guatemala e il Nicaragua hanno fatto sapere che intendono invocare il Trattato di Rio de Janeiro del 1947 (prevede la reciproca assistenza, anche armata, delle Repubbliche americane in caso di necessità), e ricorrere pertanto, entro pochi giorni, all'organizzazione degli Stati americani (Osa).

Il ricorso all'Osa, da un lato confermerà la legittimità dell'azione di sorveglianza preventiva disposta dal presidente Eisenhower, ma dall'altro creerà nuove difficoltà e possibili reazioni da parte degli Stati americani più liberali. Per questi, come segnala, oggi, William V. Shannon in un suo odierno commento apparso sul *Post*, «nel Nicaragua, la dittatura della decrepita famiglia di Somoza, ha perso qualsiasi prestigio e popolarità; e nel Guatemala il governo del presidente Ydigoras Fuentes è corrotto».

I commentatori americani più sereni, e soprattutto di parte democratica, si domandano: «Fino a che punto converrà battersi per queste burlette di democrazia? Conviene, agli stessi Stati Uniti, indebolire la solidarietà morale delle repubbliche americane più democratiche e legittimamente costituite, allo scopo di difendere ad oltranza due situazioni non perfettamente regolari?».

Appare significativo il fatto, ormai confermato da tutte le fonti, che Fidel Castro avrebbe ricevuto da Mosca un chiaro avvertimento a «non voler esagerare con la sua campagna antiamericana e di smetterla di citare la minaccia di Kruscev che l'estate scorsa ha promesso di difendere Cuba con missili russi». Il Cremlino, insomma, avrebbe fatto presente a Castro che «per essi, la pace e l'armonia con Washington è più importante della questione cubana»; Kruscev non vorrebbe pregiudicare, con inutili nuovi motivi di tensione, la possibilità di portare Kennedy, in primavera, a un incontro al vertice.

Questo spiega perché, anche nella gazzarra fatta dai comunisti per protestare contro l'azione americana nei Caraibi a protezione del Nicaragua e del Guatemala, essi se la sono presa sempre ed esclusivamente con Eisenhower, che sarebbe pertanto la vera causa di tutti i guai, il responsabile della guerra fredda e il solo capro espiatorio di una condizione di malafede internazionale.

Inutile aggiungere che l'unica colpa che si può muovere ad Eisenhower è, se mai, un eccesso di onestà e di buona fede, di volontà di imporre reciproche condizioni di fiducia e di lealtà, anche nei rapporti internazionali. Lo può confermare il fatto che, contro le manovre tattiche e psicologiche russe, più o meno illuse di poter ottenere da Kennedy quel che non hanno potuto ottenere da Eisenhower («è uno sbaglio; Kennedy sarà più tempestivo e "politico" di Eisenhower — avverte chi lo conosce — ma non certo più corrivo o meno anticomunista di lui»), il Dipartimento di Stato ha rilasciato proprio oggi ampie e dettagliate informazioni sul rifornimento di armi sovietiche a Cuba.

«Dal luglio — secondo i dati di un rapporto del servizio segreto — Castro ha ricevuto almeno 28 mila tonnellate di armi. Queste sono state portate a Cuba da dodici navi sovietiche. L'ultimo bastimento russo, giunto a Cuba il 7 novembre scorso, è stato il *Psow*, che ha scaricato seimila tonnellate di materiale bellico».

Risulta che i comunisti, finora, hanno inviato a Cuba 45 mila fucili mitragliatori di fabbricazione cecoslovacca, 60 cannoni anticarro, 8 reattori *Mig* da combattimento. Concludendo oggi Castro dispone a Cuba di un arsenale di mille cannoni, 45.000 fucili mitragliatori, basi di lancio per razzi, 50 milioni di munizioni. Il capo cubano — ha precisato il Dipartimento di Stato — ha pertanto costruito un'armata dieci volte superiore a quella di Batista e superiore a quella di qualsiasi altra repubblica latina.

Antonio Barolini

Due incrociatori hanno raggiunto le unità americane che si aggirano al largo del Nicaragua. Nella telefoto, il «Fox 829» e lo «Hawkins 873» alla partenza

Rinviata la conclusione del «vertice comunista» a Mosca

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 19 novembre.

(a. r.) La conclusione del «vertice comunista» ha subito un rinvio. Esso lascia supporre che l'approvazione dei documenti abbia richiesto ulteriori chiarimenti e negoziati. Sull'esito di questo prolungamento della conferenza, la quale già si era protratta in misura vistosa rispetto alle previsioni, nessun osservatore tenta un pronostico preciso, perché la situazione potrebbe modificarsi nelle prossime ore, ma sembra certo oramai che il compromesso sulle divergenze politiche e ideologiche constatate fra krusceviani e «dogmatici» cinesi non potrà risolvere tutti i problemi sollevati.

CRONACA CITTADINA

Sono state interrogate 80 coppie divise

Una inchiesta sulle cause dei matrimoni finiti male

Le separazioni consensuali dovute a «mancanza di cooperazione» Nelle separazioni per colpa, tristi storie di adulterio, violenza e gelosia - «Separarsi è forse una viltà, certo una condanna per tutti»

Questa è una storia di felicità mancate. L'indagine è stata condotta da un gruppo di assistenti sociali della provincia, laureate in psicologia. Oggetto dell'inchiesta ottanta coppie di sposi: tutti hanno aderito a rispondere sulle cause che li hanno portati a spezzare una convivenza iniziata con tante speranze.

Nella maggioranza, circa il 70% dei casi, la separazione è avvenuta nel primo quinquennio dopo le nozze. Gli altri si sono divisi più tardi: ma tre coppie sole dopo dieci anni di unione e una dopo venti. Per la metà circa, le separazioni sono state consensuali: il Tribunale ha autorizzato i coniugi a vivere lontani. Per l'altra metà la separazione è avvenuta «per colpa» dell'uno o dell'altro coniuge (più dei mariti che delle mogli) e per minima parte di tutti e due.

Questi i freddi dati di fatto, gli stessi che potrebbero riscontrarsi leggendo le sentenze. Ma gli studiosi sono andati più avanti, e in uno scrupoloso studio d'anime, hanno messo in luce i profondi motivi di fallimento, che hanno determinato la rottura del vincolo dopo tentativi, in alcuni casi disperati, di tenere insieme la famiglia.

Separazioni consensuali. Avvengono per lo più in strati sociali della media borghesia, dove non esistono difficoltà economiche e dove la logica della vita comune è stata violata dalla «mancanza di cooperazione», cioè di una collaborazione armonica nella concordia, stabilita su una base di fiducia, quindi di coraggio. Ecco un esempio.

Due sposi torinesi, lui di 28 anni lei di 25; colti, abbienti, senza figli dopo tre anni di unione. «*Mio marito* — dice lei — *mi ha reso la vita insopportabile per la sua mania di radioamatore. In ufficio per otto e anche dieci ore al giorno, appena a casa si buttava sui libri e sui cento pezzi del suo "laboratorio". Niente amici, niente cinema; il suo orecchio teso a captare segnali che capiva solo lui e ogni giorno una nuova scoperta. Le rare volte che sono riuscita a farlo interessare della casa o di me, o a farlo uscire per una visita, si sentiva una vittima. Se vinceva lui, finivamo per litigare tutta la sera. Ogni volta il conflitto è diventato più profondo. Nelle liti ci esaurivamo facendoci male e senza trovare una soluzione. Non ci siamo "accettati", ecco tutto*».

Secondo un'altra donna, quarantenne e separata dal marito dopo sette anni, la sottile insidia che mina la maggior parte dei matrimoni è la rassegnazione che porta molte mogli a cedere (e di questo ne ha colpa e se stessa) o la presunzione che induce i mariti a sopraffare: «*Guardi me; tra noi c'era un contrasto mai sopito che in fondo derivava dalla gelosia. Mio marito non mi lasciava frequentare le amiche che avevo prima del matrimonio. Mi sono opposta, mi ha combattuto. Di qui è nato in lui il desiderio della repressione, in me l'angoscia della sconfitta. Mi sono rassegnata e ho ceduto. Non l'avessi mai fatto; tra vittima piena di risentimento e vincitore sospettoso, insicuro di sé, l'ostilità ha assunto facce sinistre ben più gravi e ci ha portati alla definitiva frattura*».

Per altre coppie la causa dei primi malintesi è stata la paura; paura di essere trascurati, maltrattati, non presi nella dovuta considerazione. Oppure, non sembri un assurdo, l'intimità: con le nozze è venuta meno l'amicizia, cioè lo sforzo continuo per capirsi, piacersi, armonizzarsi. Più spesso, rinunciando a sforzarsi di meritare l'affetto, lo si è preteso come un diritto. Nelle separazioni consensuali, quasi mai l'attrito dipende da cause esterne. Cova al caldo del focolare e sfocia in antagonismi, risentimenti, incomprensioni. Tutto diventa oggetto di discordia: la suocera, l'educazione dei figli, le abitudini e persino i gusti.

Separazioni per colpa. L'adulterio è una delle cause, comune a tutti gli strati sociali. Più spesso si tratta di abbandono, violenza, ingiuria grave, sevizie e percosse. Sfogliare queste pagine fa rabbrividire. «*Si ubriacava tutte le sere e ai bambini mancava spesso anche la minestra. Eravamo pieni di debiti. Quando veniva a casa, la notte, mi picchiava, urlava, rompeva le poche suppellettili*». Una veneta, trapiantata a Torino da sette anni, vi ha sposato un compaesano: «*Mi ha portato in casa un'amica; poi un'altra. Mi ha obbligato a servire le sue occasionali compagne. Abbiamo vissuto tutti insieme, in una sola stanza, di giorno e di notte fino a quando sono scappata col bambino. Allora mi ha denunciata per abbandono del tetto coniugale*».

Il più delle volte sono le ristrettezze economiche a far fallire i matrimoni. Talora lo è anche la dissennata gelosia: «*Mia moglie aveva scoperto in me il punto vulnerabile: la devozione per mia madre. Nella rabbia urlava le accuse più terribili, le uscivano di bocca parole crudeli e taglienti, uccideva la mia dignità, il rispetto per me stesso, mi riduceva alla disperazione. E io, uomo educato e gentile, ho finito per picchiarla, forse l'avrei uccisa se non ci fossimo separati*».

Vi sono situazioni matrimoniali assurde, che minacciano il benessere fisico e mentale di grandi e bambini. Davanti a queste tragedie c'è una via sola in Italia, la separazione: «*Forse è una viltà* — osserva un marito diviso ormai da tre anni — *certo una condanna per tutti. Per me, per lei, per i due figli piccoli che la legge le ha affidato e che io posso vedere ogni tanto, senza riuscire a far germogliare nel loro cuore spaurito un po' di affetto per me, e tanto meno l'amore*».

Si conclude con quest'oggi la «settimana dei musei»

Anche ieri numerosi sono stati i visitatori dei musei torinesi. Salgono così ad oltre 45 mila le persone che, in occasione della «settimana dei musei», sono sfilate dinanzi ai capolavori d'arte e ai documenti storici di Palazzo Madama, della «Sabauda», del Museo Egizio e di quello Archeologico, dell'Armeria e del Museo di Artiglieria, della Galleria d'Arte moderna.

Oggi, giornata conclusiva della «settimana», tutti i musei rimarranno aperti sino alle 16,30; l'ingresso è gratuito. Da martedì, i musei si riapriranno nei giorni stabiliti per ciascuno e con l'orario normale per l'inverno.

Una patetica storia per la domenica

Cento la chiamano «mamma»

Nella sua vita dedicata ai bimbi, Ernesta Ceretti ha allevato i figli abbandonati - Altri 800 sono stati affidati saltuariamente alle sue cure - Il Comune le ha dato una nuova casa, assegnandole a Natale il premio della bontà

Ernesta Ceretti, 54 anni, nella sua nuova casa: ora sta allevando dieci «figli»

In una delle case nuove del Municipio, in via Pietracqua 10, abita una donna con molti figli: otto al di sotto dei tre anni, un ragazzo di 13 e una giovane di 21 anni. Si chiama Ernesta Ceretti, ma è più nota come «Mamma Ernesta». I ragazzi non sono suoi, ma è come lo fossero. Ci sono, in Italia, almeno cento giovani, maschi e femmine, che pensano a lei come alla loro madre.

«Mamma Ernesta» è una mobile figura che da trenta anni dedica la propria vita alla cura dei bambini delle ragazze madri. E' figlia lei stessa di una ragazza madre. I nonni materni, mantovani, cacciarono di casa la figlia e le vietarono di vedere l'uomo che amava perché era un artista da circo. La ragazza soffrì fino a morirne. Ernesta, rimasta orfana all'età di 11 anni, entrò in un istituto di Milano e vi rimase fino a quando fu donna. «*Ho sofferto tanto* — racconta — *che da allora mi proposi di dedicarmi ai fanciulli abbandonati*».

Uscita dall'istituto venne a Torino come infermiera in un ospedale e si sposò con un compagno di lavoro. Fu un matrimonio sbagliato e tre mesi dopo si separarono. Il primo bimbo che prese in custodia aveva dieci anni, il padre lavorava e la madre era in un sanatorio. Lo tenne con sé quattro anni; adesso sarebbe un uomo, ma è morto in guerra. Insieme al primo ne prese altri, piccoli, taluni di pochi giorni. Affittò due stanze a Cavoretto e si trasferì lassù con tutta quella figliolanza acquisita. L'istituto per l'infanzia, rendendosi conto della sua opera, le diede i primi sussidi.

«Mamma Ernesta» per lunghi anni tenne presso di sé fino a 25 bambini contemporaneamente. La voce della sua carità s'era diffusa, le ragazze madri le portavano i loro figli e se n'andavano promettendo che le avrebbero corrisposto una piccola quota. Talune mantenevano la promessa, altre no. Certi bambini rimanevano presso di lei poche settimane, altri per mesi e anni. «*Complessivamente* — dice "Mamma Ernesta" — *io credo di averne custoditi quasi 800 e a tutti ho voluto bene nella stessa maniera, tutti li ho considerati figli miei*». Con lei abita ancora una giovane che raccolse appena nata e adesso ha 21 anno, lavora come operaia e studia per poter diventare impiegata; ha anche un ragazzo di 13 anni che studia. Un altro è uscito di casa maggiorenne e si è sposato: lavorano lui e sua moglie ed hanno affidato a «Mamma Ernesta» il loro bambino. «*Uno più uno meno* — dice lei — *è lo stesso, non me ne accorgo nemmeno*».

Fa tutto da sola, lava, stira, cucina per i grandi e per i piccoli, a questi dà la pappa con un grande tegame, un cucchiaio al primo, uno al secondo, uno al terzo, e via di seguito per poi ricominciare da capo. «*Adesso sono rose e viole* — dice — *perché qui ho una bella casa; me l'ha data il Comune; due camere, i servizi, il termosifone e pago 11 mila lire di affitto. In corso Belgio, per una camera divisa da una tramezza, ne pagavo 20 mila*». Quando un bambino sta poco bene la Ceretti telefona al Maria Vittoria. Mandano subito una ambulanza a prelevare il bambino e glielo restituiscono guarito. «*Anche per questo adesso mi va bene* — racconta. — *Un tempo dovevo pensarci io e in questa maniera ho dovuto vendere una casetta che avevo a Baime. Quello che conta è che i bambini stiano bene*».

L'Istituto provinciale per l'infanzia le dà seimila lire al mese per ogni bambino di età inferiore ai tre anni. Delle mamme non tutte si ricordano di averle affidato un bimbo. Una ragazza del Luna Park le portò il suo piccino lo scorso aprile, quando aveva [illegible] giorni; adesso sono tre mesi che non si fa viva.

Nel Natale del '57 il Comune di Torino volle riconoscere ufficialmente l'opera di «Mamma Ernesta» e le assegnò il premio della bontà.

La cerimonia alla presenza delle maggiori autorità

Tre medaglie al merito professionale consegnate a giornalisti e scrittori

L'alto riconoscimento a Giuseppe Marotta, Ugo D'Andrea e al direttore de «La Stampa» - I valori della cultura e della poesia, nel discorso del presidente della Confederazione professionisti e artisti

Sono state consegnate ieri a Ugo D'Andrea, editorialista del *Tempo*, a Giuseppe Marotta, scrittore, a Giulio De Benedetti, direttore de *La Stampa*, le medaglie d'oro al merito professionale, assegnate dalla Confederazione professionisti ed artisti. La cerimonia si è svolta nel salone del Circolo della stampa alla presenza delle autorità cittadine e di un folto pubblico.

L'ing. Giordano, presidente dell'associazione giornalisti piemontesi, ha rivolto un cordiale saluto ai tre insigniti e l'avv. Roberti, presidente della giunta esecutiva della Confederazione, ha illustrato brevemente le motivazioni delle tre medaglie. *Giulio De Benedetti:* «direttore di uno dei più importanti quotidiani d'Italia». *Ugo D'Andrea:* «scrittore concettoso e multiforme, articolista di politica estera tra i più quotati». *Giuseppe Marotta:* «artista geniale ed appassionante che fa rivivere nei suoi libri il fascino della bellezza e della soave malinconia di quel mondo a sé che è Napoli, e anche acuto critico cinematografico».

Con le tre medaglie, assegnate ieri, si raggiunge il numero di 70 insigniti — ha proseguito l'avv. Roberti — sui 90 previsti dalla istituzione. Tutti coloro che hanno ricevuto l'alta distinzione costituiranno una sorta di accademia dell'ingegno e della cultura. Questi settanta saranno essi stessi a scegliere i nomi di coloro che saranno chiamati a completare il ristretto gruppo degli insigniti di questa onorificenza. L'iniziativa vuol essere un sobrio ed efficace richiamo alla superiore solidarietà dello spirito, al libero dibattito delle idee, contro il materialismo e l'utilitarismo che insidiano il nostro tempo.

L'assessore dott. Rosboch ha espresso, per incarico del sindaco, assente perché fuori Torino, la viva soddisfazione della cittadinanza che vede premiato con l'alta onorificenza il direttore del «suo grande giornale».

Ultimo a prendere la parola è stato il prof. Jaeger, giudice della Corte costituzionale: ha dichiarato di essere venuto con vivo piacere a questa cerimonia, nella città dove si pubblica *La Stampa*, il giornale che egli, pur milanese, sente suo e legge ogni mattina.

Tra le autorità erano il prefetto dott. Saporiti; il dott. Del Mastro, presidente della Corte di Appello; il dott. Berutti, avvocato generale presso la Corte di Appello; il dott. Merlo, presidente del Tribunale; il rettore dell'Università, prof. Allara, e del Politecnico, prof. Capetti; il prof. Bolsi, preside della facoltà di medicina; i proff. Achille Mario e Giulio Cesare Dogliotti; il questore dott. Ortona; il gen. Ambrosiani, vice comandante del Comiliter. Erano rappresentati enti, circoli, associazioni. Numerose le personalità dell'arte, dell'industria, della finanza; un folto gruppo di giornalisti.

Il cardinale Fossati ha telefonato da Roma facendo trasmettere al direttore de *La Stampa* le più vive felicitazioni per il «giusto riconoscimento di una attività nella quale si è particolarmente distinto con equilibrio ed abnegazione».

Lusinghiere prospettive per i diplomati tecnici

E' legato al loro numero il miglioramento del tenore di vita

Si è svolto ieri al Politecnico il convegno sul tema: «Tutti i diplomati tecnici all'Università». Ha parlato il dott. Mombelli, presidente dell'Unuri, auspicando la approvazione della Camera al progetto già votato dal Senato, per l'ammissione ai corsi universitari dei diplomati di istituti medi superiori.

Il prof. Visalberghi ha illustrato le nuove prospettive degli studi post-secondari, la cui istituzione incomincia a sorgere per forza spontanea in Italia, sull'esempio di quanto già avviene all'estero: in Russia, ad esempio, solo il 10 per cento degli alunni accede a facoltà universitarie, ma i restanti si dedicano a studi di non inferiore dignità. Si tratta di non limitarsi a un'unica formula valida, ma di trovarne altre ugualmente funzionali che consentano l'accesso al Politecnico dei periti, con adeguate specializzazioni che sopperiscano all'impreparazione umanistica.

Come dirigente aziendale, l'ing. Martinoli ha parlato del fabbisogno di tecnici in futuro. Ha rilevato che compito del suo settore è più utilizzare che formare gli elementi specializzati. «*Si spreca tanta energia per distribuire al pubblico frigoriferi e cucine, e se ne spende troppo poca per provvedere al personale qualificato!*». Il nostro tenore medio di vita tra 15 anni sarà pari a quello attuale francese. Per aumentarlo, occorre maggior produttività e quindi un incremento dei quadri tecnici nazionali.

Sono seguiti numerosi interventi. Il prof. Colonnetti, ha ribadito l'efficacia delle istituzioni post-secondarie e post-universitarie, «*che costituiscono però il più cocente rimprovero alla nostra vita universitaria. L'Università infatti manca al suo compito, come sede naturale di tali iniziative*». Le strutture scolastiche sono ormai superate; il problema non è tanto legato a provvedimenti legislativi, quanto a un radicale riordinamento universitario. In caso contrario gli studenti di domani si vedranno passare avanti, nell'ambito del Mec, diplomati e laureati di quei paesi dove gli studi durano meno e rendono di più.

Discorso del ministro Pella

Stamane alle 9,30 a Palazzo Madama per l'inaugurazione dei corsi del Cratema il ministro Pella parlerà su: «Iniziativa privata e interventi statali nella politica italiana di sviluppo».

I soldi le servivano per pagare le spese dei funerali

Mentre assiste il bimbo che muore un ladro la deruba di tutti i risparmi

Lo scassinatore ha approfittato dell'assenza della sventurata, che era corsa all'ospedale - Altri episodi di delinquenza: rapinato del portafogli per strada; furto di gioielli per quattro milioni

Di un increscioso, doloroso episodio si sta occupando il commissariato Borgo Dora, in seguito ad una denuncia di furto presentata da Giuseppina Cavotti vedova Morelli abitante in corso Palermo 14. La Cavotti ha cinque figli; la maggiore, Maria, ha 13 anni, l'ultimo nato ha due mesi. In questi giorni una sua figliuoletta di diciotto mesi era stata colpita da un gravissimo male e ricoverata d'urgenza all'ospedale Regina Margherita. L'altro ieri Maria andava a trovar la madre che non si staccava mai dal capezzale della piccola inferma. La madre le consegnava 80 mila lire racchiuse in una borsetta di plastica. «Le avevo portate con me per le spese d'ospedale — diceva — ma adesso non ne ho più bisogno... riportale a casa, nascondile in un posto sicuro, magari sotto il materasso. Ricordati che sono i nostri unici soldi. Se li perdi, rimaniamo senza una lira».

Al colloquio assisteva una vicina di casa che aveva accompagnato Maria. Tornando, questa donna faceva una proposta alla ragazzina. «Dà a me le 80 mila lire... le metto io nel tuo armadio». La figlia della Cavotti aveva da fare in cucina e dava il denaro alla donna. La sera stessa, all'ospedale, la piccola malata moriva. La Cavotti, affranta e disperata, rincasava; chiedeva alla figlia i denari che sarebbero serviti per il funerale, ma per quanto frugassero nell'armadio non riuscivano a trovarli. La Cavotti sospettava della vicina e saliva da lei.

Discussioni penose, liti e infine, ieri mattina, denuncia alla polizia e intervento del brigadiere Occhipinti. La vicina (che è stata sfrattata proprio in questa settimana per mancato pagamento dell'affitto) respingeva con sdegno ed estrema vivacità l'accusa di appropriazione indebita; e attribuiva la scomparsa delle 80 mila lire ad una visita di ladri. Ma di tale eventuale visita il brigadiere non ha rilevato il minimo indizio: la stessa serratura dell'armadio risulta intatta e non presenta segni di effrazione. Nel pomeriggio è stata effettuata una minuziosa perquisizione, però senza risultato. La Cavotti, già colpita duramente dalla morte della bambina, s'è trovata ora, d'improvviso, senza un soldo.

— Vincenzo Benedetto, di 71 anni, abitante in via Pollone 17, ha denunciato ieri al Commissariato Borgo Dora di essere stato rapinato. Ha raccontato che l'altra sera, uscito verso le 20,30 da un bar dove si era trattenuto con alcuni amici, stava dirigendosi verso casa quando in corso Palermo angolo via Perugia veniva avvicinato da due giovani che lo bloccavano sotto un lampione e, qualificandosi per agenti di polizia, chiedevano che mostrasse loro i documenti. Mentre il Benedetto [illegible] uno dei due lo colpiva con un pugno e l'altro gli strappava il portafogli, nel quale però non vi erano denari, ma solo la carta d'identità.

— Si è appresa ieri la notizia di un furto avvenuto una settimana fa al Valentino. Il dottor Giovanni Gasbarrini, abitante a Bologna in via Murri 3, che si trovava a Torino in viaggio di nozze aveva lasciato la propria «Fiat 1800» posteggiata sulla strada che dalla rotonda del monumento ad Amedeo di Aosta scende al sottopassaggio del ponte Isabella. Quando i due sposi tornavano dall'aver visitato il Salone dell'automobile avevano l'amara sorpresa di constatare che un ladro, dopo avere forzata la serratura di una porta, aveva rubato una valigetta contenente tutti i gioielli della sposa e alcuni preziosi ricevuti come regalo di nozze, il tutto per un valore di quattro milioni di lire.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+9,8
MINIMA	+4,3

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temp. med. +7,1; press. 740,2; umidità 80%. Previsioni: nebbie in pianura, venti deboli, temperatura stazionaria. Temp. a Caselle: mass. +9,1; min. +2,0; media +4,4.

Colpevole un motociclista caduto a causa d'una mucca

Una sentenza del Tribunale

Se un motociclista cade per evitare una mucca che si sposta all'improvviso, uscendo da una mandria, di chi è la colpa? Di entrambi in uguai misura, hanno risposto i giudici del nostro Tribunale, ed ora la Corte d'Appello (pres. e relatore Cibrario) ha confermato la decisione. L'incidente avvenne la sera del 25 settembre '57 alle 19,30, sulla strada Volvera-Torino mentre il motociclista, Giuseppe Deserafino, stava superando la mandria appartenente a Giuseppe Brussino, di Orbassano.

Una delle vacche ebbe uno scarto a sinistra ed il Deserafino, non potendo sterzare dato che si trovava nello stretto corridoio rimasto fra le bestie ed i paracarri di sinistra, inchiodò i freni, perse il controllo della guida e cadde rompendosi la gamba destra. Citato in giudizio, il padrone della mandria respinse la richiesta dei danni sostenendo che la mucca non era stata neppur toccata e che soltanto l'imprudenza, l'eccessiva velocità e l'imperizia della vittima provocarono l'incidente.

La Corte invece ha riaffermato che il proprietario di animali si presume sempre responsabile dei danni causati da essi; in questo caso è certo che la caduta non sarebbe avvenuta senza lo scarto della bestia ed è anche certo che non erano neppur stati presi le cautele imposte dal codice (ben diciotto animali erano condotti da un bambino, senza alcun fanale). Ma anche la vittima non è esente da colpa: avendo visto la mandria doveva ridurre la velocità e pensare alla possibilità di un movimento improvviso di qualche bestia. Quindi avrà soltanto diritto al risarcimento di metà dei danni subiti, da liquidarsi in separato giudizio.

Domani primo incontro tra dc, psdi e liberali

Il sindaco avv. Peyron rientra domani a Torino. Nella stessa giornata avrà forse un primo colloquio orientativo con i rappresentanti della democrazia cristiana, dei socialdemocratici e dei liberali. Gli incontri ufficiali si inizieranno verso la metà settimana.

Per martedì è previsto il colloquio tra socialisti e socialdemocratici: il psdi sarà rappresentato dal segretario della Federazione prof. Magliano e dal capo-gruppo consiliare Bartoletti; per il psi interverrebbero il segretario della Federazione Dosio e il prof. Bovero. Nelle sezioni del psi si sta già svolgendo la propaganda in vista del congresso provinciale del partito che verrebbe indetto per gennaio. La polemica tra i «carristi» della sinistra e gli «autonomisti nenniani» è molto vivace. Una ulteriore conferma si è avuta l'altra sera durante la riunione del gruppo consiliare: l'on. Castagno è stato eletto capo-gruppo con 5 voti (4 «carristi» e un «bassiano») mentre gli autonomisti si sono astenuti. La carica di vice-capo gruppo è andata all'autonomista prof. Mussa-Ivaldi con 4 voti e l'astensione dei «carristi». L'on. Chiaramello non era stato invitato alla riunione in quanto «indipendente».

Il presidente della provincia prof. Grosso ha già avuto alcuni colloqui non ufficiali per la formazione della nuova Giunta. La riunione del Consiglio provinciale dovrebbe aver luogo nella prima settimana di dicembre.

Un appello della “Volante dei suicidi„ alla madre scomparsa con i tre figli

Vane ricerche in città - Il marito teme che la donna, debilitata dagli stenti, compia qualche sproposito - La «Volante»: «Telefoni a questo numero 885-700»

Perdura il mistero sulla scomparsa della giovane madre Rosa Rapezzano, di 25 anni, e dei suoi tre figlioletti: Elbano di 5 anni, Mara di 3, Enrico di 5 mesi. Come abbiamo riferito nelle edizioni di ieri mattina, la donna è fuggita dall'abitazione, in via Vibò n. 35, mentre il marito — Luciano Bruscolini, di 27 anni — era presso la madre, in piazza Carlina 15.

Il Bruscolini, nel denunciare alla polizia la scomparsa della moglie e dei loro tre bambini, ha espresso un angoscioso dubbio: che la donna meditasse un gesto disperato. Da tempo la famiglia era costretta a vivere in ristrettezze. Il Bruscolini, a causa di ripetuti e gravi interventi chirurgici, non può sostenere lavori faticosi. A poco a poco, le privazioni e i timori per l'avvenire dei figli avevano intaccato il sistema nervoso della donna. Si era chiusa in se stessa, non era più capace di sorridere. Il futuro le appariva sempre più fosco ed incerto.

Forse quella sera fu assalita da una crisi di sconforto più acuta. Decise di abbandonare la casa e il marito. Dove si è diretta, presso chi ha trovato rifugio e assistenza? Due interrogativi ai quali la polizia non ha ancora potuto dare una risposta. Sembra per ora improbabile che la Rapezzano abbia attuato, o tentato, qualche gesto inconsulto. Una traccia di sé e dei tre figli l'avrebbe lasciata. La mancanza di qualsiasi indizio sulla sorte della donna e dei bambini induce gli indagatori a sperare. Può darsi che la fuggiasca si sia presentata in qualche cascinale nelle campagne, chiedendo ospitalità senza rivelare la sua situazione.

Il marito trascorre giorni di profondo scoramento. Non sa darsi pace dell'abbandono, supplica la polizia di intensificare le ricerche, togliendo dall'ansia tormentosa. Il caso doloroso e drammatico è seguito anche dalla «Volante benefica», che opera nell'ambito delle Conferenze di San Vincenzo ed ha già salvato tante vite umane. Se la Rapezzano — per una ragione qualsiasi — non vuole comunicare il suo attuale recapito al marito, o se non sa come sfamare sé e le creature, si rivolga in via Rosmini 7, telefono 885-700, dove ha sede la filantropica istituzione. Troverà comprensione e aiuto per sé e per i bimbi. Questo è l'appello che attraverso «La Stampa» le rivolge la benemerita istituzione.

I fondi per la «Canavesana»

Ci telefonano da Roma:

Su proposta del ministro dei Trasporti, on. Spataro, il Consiglio dei ministri ha approvato il disegno di legge relativo al finanziamento statale per l'ammodernamento della ferrovia Canavesana. Come *La Stampa* ha già pubblicato lo Stato verserà la somma di 658 milioni alla Satti, che da parte sua ha già deliberato lo stanziamento di uguale cifra (approvato dal Consiglio Comunale).

Stato civile del 18 novembre

MORTI — Fora Angela, anni 80, nata a Torino, abitante in via Principi d'Acaja 23; **Craviotto Maria** in Sallce, a. 69, Varazze, v. Juvarra 15; **Ghiardini Vincenzo**, a. 76, Firenze, ing. via S. Quintino 30; **Cantone Rosa** ved. Nata, a. 74, Cerreto, v. Rubiana 5; **Falco Anna**, a. 85, Cuneo, c. Re Umberto 140; **Taffanelli Lea**, a. 32, Serravalle, v. D. Chiesa 2; **Raffero Michele**, a. 81, S. Damiano d'Asti, v. G. Borsi 51; **Cassalino Pia** v. Gariglia, a. 82, Camagna, c. Fiume 12; **Pezzana Giuseppe**, a. 89, S. Giorgio Lomellina, v. Foligno 64; **Bagna Anita** in Gallo, a. 55, Casale Monferrato, c. Chieri 36; **Bracchiglione Pietro**, a. 68, Traversella, strada Valletta 300; **Martini Quinta** v. Comerro, a. 77, Costato, c. Belgio 24; **Chabert Evelina** v. Portis, a. 67, Pinerolo, v. B. Galliari 32; **Alessio Maria** v. Peraglie, a. 49, Asti, v. Santa Chiara 1; **Governale Maria** v. Lino, a. 57, Morano Po, c. Cadore 46; **Zasa Tommaso**, a. 78, Corato, calz., v. Cristalliera 3; **Casella Giuseppe**, a. 58, Potenza, imp., c. Principe Oddone 21.

Deceduti in ospedale: **Trave Carlo**, anni 50, Chivasso; **Anselmina Margherita** v. Delmastro, a. 75, Lauriano; **Bonino Giuseppe**, a. 74, Caselette; **Siglieri Domenica**, a. 65, Volpiano; **Muguet Giulia** v. Guglielmotto, a. 75, Torino; **Gozzelino Giovanni**, a. 75, Canelli; **Galli Luigia** in Capra, a. 65, S. Giuliano Milanese; **Brunoni Maria**, a. 56, Arezzo, ricam.; **Caramagna Attilio**, a. 83, Monza; **Cavotti Rosa**, a. 1, Foggia; **Ceresa Lodovico**, a. 80, Borgomasino; **Mancini Antonio**, a. 29, Torino.

Morti 29 - Nati 41 - Matrimoni 16

Autoriparazioni: Ore 8,30-12,30; 14,30-18,30: via S. Secondo 49; via Ceva 42; v. Dandolo 28. **Elettrauto:** via Rattazzi 2; v. Rossi 39; piazza Eman. Filiberto 10; c. Raffaello 18; p. Moncenisio 8.

FARMACIE APERTE OGGI

Corso Agnelli 98; c. Fiume 8; via Romani 2; v. Reggio 1; via Garibaldi 24; v. al Ronchi 8; v. delle Orfane 25; v. Nizza 65; v. Cibrario 58; c. Vittorio 76; v. Palazzo di Città 8; c. Giulio Cesare 48; v. S. Tommaso ang. v. Bertola; v. Giolitti 5 bis; c. Grosseto 256; v. Di Nanni 71; v. Vanchiglia 29; c. U. Sovietica 46; c. Peschiera 295; c. Sempione 113; v. Sacchi 4; s. Francia 1; piazza Carlina 15; strada Settimo 22; v. Nizza 214; v. Berthollet 10.

Una ballerina belga in fin di vita per veleno nella camera d'albergo

La cameriera sente dei gemiti e fa sfondare la porta - Le condizioni della sventurata sono gravissime - In ospedale le praticano la tracheotomia perché stava per soffocare

E' stata ricoverata ieri sera all'ospedale Mauriziano in condizioni gravissime per avvelenamento da barbiturici una ballerina belga che in questi giorni si esibiva in un locale notturno di Porta Nuova. E' la ventiquattrenne Lionel Vander Ghinste, residente a Brugdche Baampittem. Aveva preso alloggio presso un albergo di via Berthollet. L'altra mattina una cameriera andava a bussare alla sua porta per portarle la colazione, ma non otteneva risposta. Bussava con più insistenza, poi impensierita si fermava ad ascoltare; attraverso l'uscio si percepivano flevolissimi rantoli. La cameriera dava l'allarme alla direzione e questa decideva di forzare la porta. La giovane era svenuta sul letto. Accanto a lei sparsi sul pavimento due tubetti di sonnifero vuoti. Un medico chiamato d'urgenza praticava le prime cure alla sventurata.

Sembrava che le condizioni della Vander Ghinste andassero migliorando, ma nella giornata di ieri si verificava un improvviso peggioramento. Veniva richiesto un consulto e i medici decidevano di farla ricoverare in ospedale. Un'ambulanza la trasportava all'ospedale Mauriziano alle 18,30 di ieri. I sanitari che l'accoglievano la trovavano in condizioni gravissime, specialmente per la difficoltà di respirazione. Per impedire che morisse soffocata il chirurgo è stato costretto a praticarle la tracheotomia. La prognosi è riservata.

— Anche una giovane di venti anni si è avvelenata con i barbiturici, nel tentativo di togliersi la vita. E' la signorina Luisa Sembghini, abitante in via San Secondo 74. Ha compiuto l'insano gesto dopo una lite con il fidanzato. Al Mauriziano, dove è stata ricoverata, i medici le hanno riscontrato anche la sospetta frattura del naso ed un ematoma sopra un occhio, dovuti a percosse. La giovane è stata accolta con prognosi di 8 giorni.

— Dal S. Giovanni dove era stato ricoverato tre giorni fa per avvelenamento da topicida, è stato trasferito all'ospedale psichiatrico il sessantatreenne Giuseppe Grana, pensionato, abitante in via San Domenico 16. Nel giro di poche settimane aveva tentato di togliersi la vita tre volte, la prima con il gas, la seconda mediante impiccagione, la terza con il veleno.

Va a visitare il fratello e lo trova impiccato

Un autista municipale, il cinquantacinquenne Michele Casalis, domiciliato in via Montenapone 34, si è tolta la vita impiccandosi. Il poveretto, invalido di guerra, abitava da solo. Ieri verso le 17,30 un suo fratello, Giuseppe, era andato a trovarlo. Lo ha visto penzolare, ormai cadavere da circa venti ore, da una corda fissata ad un gancio nello stanzino da bagno.

I risultati dell'Enalotto

Il monte premi della settimana è di lire 41.910.914; i «12» sono 2, uno a Genova e uno a Napoli, vincono lire 8.382.000; gli «11» sono 48, 4 in Piemonte, vincono 261.900; ai «10», che sono 592 di cui 30 in Piemonte, vanno lire 21.200.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

(19 novembre 1960)

Bari	76	10	87	89	74
Cagliari	89	29	18	24	81
Firenze	88	46	83	3	8
Genova	48	49	2	74	59
Milano	65	44	35	71	5
Napoli	25	33	2	54	26
Palermo	82	83	87	64	52
Roma	51	8	16	27	63
Torino	42	14	19	70	51
Venezia	68	47	53	65	51

Enalotto. La schedina vincente: 2-2; 1-x; 2-1; 1-x; x-2; x-1.

Specchio dei tempi

«Nel 1916 moriva mio nonno...» - Sotto gli occhi della Madonna Le salme di cento soldati della «Cagliari» - Consigli a una cameriera - Il suo bimbo avrà i giocattoli per Natale e anche le 22 mila lire - Un esempio per gli studenti poltroni

Un lettore ci scrive:

«Nel 1916 (in piena guerra) moriva mio nonno lasciando in eredità la somma di L. 100.000 che veniva divisa in parti uguali fra mio padre e suo fratello. Mio padre, patriota, con entusiasmo portò le sue 50.000 lire ad uno dei tanti prestiti lanciati dai governi d'allora e fu fiero sostenitore del dovere compiuto nei confronti del fratello che li investì invece in una casa di quattro piani ora in pieno centro cittadino.

«I protagonisti sono morti e noi eredi facciamo i conti. Io: L. 50.000 al 4 per cento, lire 2000 l'anno. Ora mi hanno restituito il capitale ed ho ritirato lire 67.200. Mio cugino: L. 50.000. Non parlo degli affitti riscossi fino al 1945. Quelli che percepisce attualmente anche se in parte bloccati, si aggirano sulle 300 mila mensili ed inoltre, sbraita, grida all'ingiustizia che dopo 15 anni vi sia ancora questa legge iniqua che non gli consente di riscuotere il mezzo milione mensile. Lo stabile si valuta a 120 milioni.

«Non faccio commenti. Cosa ne pensano i nostri Onorevoli? Ma già, questi sono legati ai partiti, i partiti ad interessi ben individuati... ecco perché il popolo viene rosso».

Pino Fontini

Un lettore ci scrive:

«Sono stato per diverse sere al Monte dei Cappuccini per pregare la Madonna dei Lavoratori e per godermi la visione di Torino notturna. Ho dovuto smettere le mie passeggiate per due forme del cattivo sangue. Altro che devote preghiere alla Madonna, altro che soavi visioni!... Da ogni angolo mi si offrivano scene che non descrivo. Le solite coppie che, dimostrando di essere prive del minimo senso di pudore, sfidando le vicinanze di un convento, d'una chiesa, d'una Croce e dell'effigie della Madonna, offrivano scene disgustose. Alcuni scelgono l'oscurità, ma, altri, forse pensando che queste scene oggi sono di moda e nessuno più deve meravigliarsi, non esitano a fermarsi proprio sotto lo sguardo della Madonna ove, per essere ben illuminati dai fari, possono da tutti essere notati.

«Le soluzioni ci sarebbero: chiudere con catena l'accesso alle macchine dopo una determinata ora, fare intervenire almeno saltuariamente la polizia o squadre del buon costume; illuminare a giorno il piazzale. Ma possibile, dico io, che tra uomini civili e intelligenti sempre si debba ricorrere alla frusta?».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Castellamonte:

«Mi ha commosso l'articolo che Gigi Ghirotti ha dedicato al Cimitero di Guerra di Bligny ed al suo fedele custode Antonio Rainis. Quale combattente della seconda guerra mondiale sento il dovere di allegare a questa mia lettera una modesta somma, nella speranza che altri combattenti comprendano il significato dell'articolo e che tutti insieme si possa esaudire il desiderio di un uomo che per amore della patria lontana cura le spoglie dei padri caduti eroicamente sul campo di battaglia.

«Con l'occasione, vorrei segnalare un analogo Cimitero situato, anch'esso, in territorio francese e precisamente nel Comune di Bramans (Savoia), nel quale riposano le salme di un centinaio di soldati della Divisione "Cagliari", caduti eroicamente durante l'ultima guerra. Quel sacro recinto venne costruito dai combattenti della "Cagliari" sopravvissuti. Fin quando le nostre truppe occuparono quel territorio esso veniva curato amorevolmente. Ora, invece, chi vede quel Cimitero non può fare a meno di pensare che quelle spoglie non abbiano a meritarsi la stessa gloria e lo stesso ricordo dei commilitoni caduti su altri fronti.

«Se il nostro governo ritiene di non poter assegnare una persona per la custodia del cimitero di Bramans, trovi almeno la possibilità di far riportare in patria quanto ancora è rimasto dei giovani caduti. Tale soluzione potrebbe esaudire il desiderio di tante madri e spose ansiose di riavere le spoglie dei loro cari per offrire l'omaggio dei rimasti a chi di lassù ci giudica».

Un combattente della «Cagliari»

Una lettrice ci scrive:

«Carissima signorina [illegible] di servizio ad Alessandria non si disperi e non pianga perché non ha studiato. Anch'io, come lei, sono stata in servizio da bambina sino a 27 anni e ho trascorso tutto il periodo della guerra in città, di giorno a lavorare e di notte con i bombardamenti a tremare di freddo e paura in cantina. Ho passato dei momenti molto brutti: ero senza mamma e avevo sei fratellini. Il mio stipendio doveva mandarlo a loro. Altro che studiare come avrei desiderato anch'io!

«Ora sono sposata e ho due bambine e anche non avendo studiato, non per vantarmi, le mie figliole sono buone e intelligenti forse più di quelle che hanno le mamme con la laurea o il diploma. E quanto alla casa futura, mi creda: una ragazza di servizio saprà sempre fare andare avanti una casa».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Chiedo a te, che sei tanto gentile, e pubblichi tante lettere, di pubblicare anche questa mia; sono un semplice operaio lettore assiduo, padre di due bambini in tenera età.

«Ieri mi recai sul lavoro e lessi un comunicato della commissione interna che diceva: "I pacchi natalizi ai figli dei nostri dipendenti verranno distribuiti solo agli operai che sono stati assunti entro il 30 settembre". Io sono stato assunto nei primi giorni di ottobre. Trovi giusto, caro Specchio, che io non possa avere la gioia di portare un piccolo giocattolo ai miei bambini? Ci speravo tanto, dal momento che mi trovo nell'impossibilità di comperare anche il più piccolo dono e farli felici, avendo solo lo stretto necessario per sfamarli. Oltre ai pacchi natalizi ho anche perso il premio di 22 mila lire, che danno a giorni.

«Quello che più mi spiace è che avevo inoltrato domanda di lavoro, circa sei mesi fa. Digliela tu caro Specchio, alla mia ditta che i bambini devono avere tutti un piccolo giocattolo, anche se il loro papà è stato assunto sei mesi dopo la richiesta di lavoro».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Regina Margherita:

«Mi ha sbalordito la notizia che un uomo venuto dal niente, solo e senza mezzi, abbia potuto diventare dottore e attualmente continui a fare il macchinista di notte ed il medico di giorno.

«Propongo che questo uomo rarissimo venga additato a tutta la nazione, venga portato come esempio a certi sfaticati di studenti e a coloro che, pur essendo di famiglia agiata e con automobile a disposizione, compiono atti disonesti. Se c'è una onorificenza, sia data a lui, che l'ha ben guadagnata».

Segue la firma

Cercheremo di renderla felice

Per la ragazza dal viso deturpato abbiamo ricevuto:

Associate Pia Unione del Sacro Cuore di Gesù (Chiesa della Visitazione) L. 5000; I. G. G. 5000; N. C. 2000; In memoria dei miei quattro bimbi 500; C. Z. 1000; R. G., Genova 5000; Miles, Niella Belbo, in memoria di ogni infelice 500; In memoria dei miei genitori, Lino 1000; Mr. Ms. 3000; V. D. 1000.

Totale L. 24.500. Totale precedente L. 20.000. Totale generale L. 44.500.

Aiutiamola a morire tranquilla

A. M., L. 5000; D. D. F. 5000; M. G. 3000; G. C. L. 2000; Per mia madre affinché guarisca, A. F. 500; In memoria della mia cara nonna, 1000.

Totale L. 16.500. Totale preced. L. 78.500. Totale gen. L. 94.000.

Un giovanotto di Parigi

Parigi, novembre.

Lunedì comincia la serie annuale dei premi letterari con l'assegnazione del Goncourt, che è il più famoso. Subito dopo vi sarà il Renaudot e poi ne seguiranno altri conchiudendo così un giuoco di bravura letteraria e di diplomazia editoriale. La rosa dei candidati è vasta, ma in nessuna è mai comparso il romanzo-confessione che un giovane di 18 anni, sotto lo pseudonimo di Ravignant, ha pubblicato col titolo «Le città calve». E' naturale che sia così, perché libri come questo sono tagliati apposta per non piacere a nessuno: né alla destra né alla sinistra, né a chi sta con la tradizione né a chi cammina con l'avanguardia.

Ma certi libri magari di poco valore, magari sbagliati e troppo ingenui o troppo presuntuosi hanno l'unico pregio di vedere la luce nel momento giusto. Così è del romanzo di Ravignant, di cui amici comuni mi hanno raccontato le peripezie. In realtà il giovanotto si chiama Patrick Widhoff e suo padre è direttore generale di una grande società europea. L'avventura di questo romanzo comincia appunto con una insolita pressione paterna.

Il padre del giovane autore, facendosi appunto forte della patria potestà su un figlio ancora minorenne, gli aveva proibito di pubblicare il romanzo; ma l'ostacolo fu aggirato con l'uso dello pseudonimo, che però rimedia sino ad un certo punto alle preoccupazioni familiari. All'esame di un giudice zelante, il libro potrebbe apparire condannabile per oltraggio al pudore e a quella morale che con molta elasticità e imprecisione si definisce «comune», coinvolgendo magari nel procedimento penale anche il genitore. Ma questa è una storia esterna che non ci riguarda.

* *

Certe situazioni si coagulano in uno stesso tempo storico. Pochi giorni fa — il 16 novembre — a Zureida in Algeria, il cappellano della X Divisione nel dare l'ultimo saluto a undici legionari caduti in una imboscata proclamò: «Siete caduti in un momento in cui, se si fa credito a quel che sentiamo dire, non sappiamo nemmeno più per chi o per che cosa moriamo». E' una constatazione grave, che deve pesare sul cuore di molti; e mi è tornata alla mente durante la lettura di questo libro dove le città sono definite «calve» perché fatte di cemento, di ferro, di asfalto e i pochi alberi nascondono male — come brutte parrucche — la loro desolazione. Se i legionari d'Algeria, oggi come oggi, corrono il rischio di non sapere nemmeno per chi muoiono, molti ragazzi borghesi sul tipo dell'autore di questo libro hanno l'aria di non sapere, oggi come oggi, per chi e per che cosa vivono.

Il diciottenne Patrick Widhoff, sotto lo pseudonimo di Ravignant, quando narra e non quando filosofeggia, mostra di conoscere alla perfezione gli ingranaggi della vita contemporanea, specie quelli che di solito rimangono nascosti tra le pareti delle case o in fondo al cuore. Descrive uomini, donne, ragazze o giovanotti della buona borghesia francese e soprattutto descrive se stesso, riferisce i suoi sentimenti, i suoi giudizi e le sue imprese che sfociano in una generale vendetta contro l'ambiente della sua famiglia: di quella famiglia che lo ha allevato «ben nutrito, ben lavato, ben stirato».

Ma se fosse soltanto questo, si potrebbe dire che il libro non va oltre la piccola e acerba denuncia realizzata con isterici umori tipicamente giovanili; invece la denuncia colpisce tutti, raggiunge anche gli «altri», cioè quelli che credono di essere fuori dei grigi e poveri schemi borghesi. Il protagonista del libro, insomma, sputa lo stesso fiele su coloro che vivono nel conformismo borghese e su coloro che si vantano d'essere anticonformisti, ma che continuano a vivere nelle comodità borghesi.

Grosso modo questo mondo è qua diviso in due campi ed egli partecipa alla vita dell'uno e dell'altro, osservando che in entrambi vi è lo stesso spettacolo ipocrita, amaro e deludente. Egli si serve, per arrivare a tali conclusioni, d'una trama vagamente alla Sagan, ma con un'acredine e una ironia e una furia devastatrice che la Sagan non conosce.

Il racconto ci mostra un'agiata famiglia apparentemente «bene e normale», con una figlia, un figlio (il narratore) ed una nipote accolta in casa perché rimasta orfana. C'è una zia divorziata, che ha invece scelto la strada dell'anticonformismo e vive tra pittori, registi, uomini poco virili, tutta gente che è pronta a qualsiasi esperienza del cervello o dei sensi, credendosi libera da ogni freno. Quasi involontariamente la zia è causa della rovina della nipote la quale, dopo crude esperienze di rapidi amori, finisce suicida. Ma la morte viene camuffata con un incidente d'auto per salvare le apparenze. Allora scatta la molla della vendetta. Il giovane narratore con piccole mosse libertine, spinge la propria sorella — allevata nella scatola protettrice dei luoghi comuni e tradizionali — tra le braccia di un avventuriero. La ragazza sta per avere un bambino, che sarebbe considerato un vivente disonore, ma l'intervento di un ginecologo svizzero rimette le cose «come stavano prima».

Non è questo che conta. Quel che conta è la rappresentazione d'un mondo borghese spaccato in due e sospinto in entrambi i casi sull'orlo della rovina. Dice il narratore: «Io mi diverto allo spettacolo di questi due universi che si mescolano, di questi universi così differenti e tuttavia così uguali». E per riprendere un suo quadro abbiamo da una parte la tradizione, le tombole di beneficenza, i grandi matrimoni cattolici, l'onore del nome, la salvaguardia delle istituzioni. Dall'altra parte abbiamo invece la *nouvelle vague*, i rapidi piaceri dei locali notturni, il menefreghismo e la disobbedienza sistematica.

Detto tutto questo con un linguaggio rapido e tracotante e mostrato tutto ciò attraverso personaggi ingigantiti dalla lente della malignità o del disprezzo, il narratore conchiude: «Ma alla sorgente (di quei due universi) c'è una uguale paura di bagnarsi, c'è lo stesso bisogno di sicurezza: in uno è la moralità, nell'altro è l'immoralità. C'è una uguale incapacità d'andare sino in fondo: nel primo c'è la paura di venir meno ai principi, nell'altro quella di dover obbedire una volta. Insomma c'è sempre la stessa mancanza d'autenticità».

* *

Il romanzo del diciottenne Patrick Widhoff è oggi quasi clandestino, perché qualcuno pensa di toglierlo dalla circolazione e della sua scomparsa pare che tutti siano contenti. Infatti la società parigina — quella delle buone tradizioni e dei vecchi principi e quella dell'avanguardia politica o artistica — viene per la prima volta descritta con sprezzante linguaggio e messa di fronte a molti suoi equivoci. Accademici codini o scrittori di antiromanzi, madri nobili e donne di larghe condiscendenze, industriali tutti d'un pezzo e pseudo artisti o artisti di dubbio colore, sono mostrati nella loro atmosfera ipocrita e decadente, che pare senza via d'uscita.

L'autore è un giovanotto di Parigi ed ha l'aria d'essere un ribelle che ancora non sa con chi mettersi per realizzare le sue velleità moralizzatrici. Che cosa aspetta? Un cataclisma che demolisca l'Oriente e l'Occidente? Una gigantesca esplosione col pennacchio a forma di fungo che — venendo dall'Est o dall'Ovest — liquefi tutte le cose vive e persino tutte quelle già morte? Ben bene non lo sa nemmeno lui. Ma sono certo che se lo interrogassero sui morti d'Algeria risponderebbe con le stesse parole del cappellano della X Divisione.

Enrico Emanuelli

COME VIVONO I VINTI DELLA RIVOLTA E DELL'OPPOSIZIONE

E' opportuno per gli occidentali non cercare i dolenti superstiti della tragedia ungherese

Il «romanziere ribelle» Tibor Dery è uscito dal carcere, ma non gli perdonano d'aver difeso la libertà dell'arte - La vedova del ministro Rajk si è chiusa nel silenzio: lavora in una biblioteca, educa in un'ombra discreta il figlioletto - La vedova di Pal Maleter, l'ufficiale che comandò gli insorti del 1956, è andata lontano da Budapest: cura i fiori di un cimitero dove nessuno la conosce

(Dal nostro inviato speciale)
Budapest, novembre.

Non ho parlato con Tibor Dery. So dove abita, potrei telefonargli. Conosco anche un suo amico. Ma no, non è il caso. Il romanziere ribelle è stato dimesso dal carcere in aprile. Riceve poche persone, la moglie gli fa compagnia. Non frequenta i caffè o i teatri, esce raramente. Ho chiesto al ministero degli Esteri se è possibile incontrarlo. «Quando vuole», mi hanno risposto sorridendo. Ma devo arrangiarmi: una presentazione sarebbe inopportuna. In Ungheria il cittadino conversa con chi vuole; però il signor Dery ha fatto sapere che se il suo nome apparirà ancora sui giornali sarà soltanto come firma, in fondo a un racconto. Capisco, non è proprio il caso.

Tibor Dery è un vecchio comunista. Il regime lo trattava anzi con rispetto. Apparteneva all'aristocrazia rossa, godeva di qualche privilegio. Ma una volta ha fatto dei discorsi da uomo libero: lo Stato non può imporre la sua volontà agli artisti, si può anche essere crepuscolari o astratti senza tradire la classe lavoratrice. Ha scritto la storia di un figlio funzionario, che viaggiava su una lucida automobile nera, e di un padre operaio che si prendeva la pioggia in faccia, e affondava nella neve, ma non voleva salire sulla macchina di quel ragazzo che aveva fatto carriera.

I funzionari di Rakosi non piacevano a Tibor Dery. Diceva la gente: «Per noi Stalin è sempre vivo», e Dery, e altri scrittori, erano d'accordo. Credevano nel socialismo, ma odiavano i poliziotti dell'Avo, le violenze, le coercizioni. Soffrivano della comune paura. Circolava una barzelletta crudele: per il signor Kovacs, che è il signor Rossi di Budapest, il più grande piacere era sentire, nel buio della notte, che il campanello suonava, ma per il Kovacs del piano di sotto.

Venne il «disgelo», e le acque del Danubio si gonfiarono di tutti i rancori, di tutte le offese patite. Al Circolo Petöfi si discuteva senza timore, una donna dal volto severo si alzò per chiedere che fosse resa giustizia alla memoria di Laszlo Rajk. Era la moglie. Allora dissero che Dery aveva creato una fazione nell'interno del partito. Fu espulso. E vennero anche i giorni della speranza: si trovò dalla parte di Nagy, non imbracciò il fucile, non predicò l'odio, ma comprese le ragioni degli operai e degli studenti che lottavano sulle barricate. Era una rivolta di proletari. Sognò, come gli altri, come molti altri. Sulle piazze qualcuno declamava i versi che avevano accompagnato la rivoluzione del 1848: «Per il Dio degli ungheresi, noi giuriamo, d'ora innanzi mai più saremo schiavi». Il mattino del 4 novembre 1956 le strade furono percorse da lunghe colonne di carri armati: sulla torretta era dipinta la stella dell'esercito sovietico.

Tibor Dery ha diviso la cella con lo storico Domokos Kosari, un mite studioso, di educazione liberale. Dery soffriva di profonde depressioni, era malato; la serenità di Kosari, che continuava le sue letture, e riusciva a sollevarsi da quelle miserie, gli era di conforto. Pensavano in modi diversi, sopportavano la stessa umiliazione. Dery, adesso, è stato autorizzato a tradurre qualche testo straniero, così potrà guadagnarsi la vita; Kosari ha un piccolo incarico in un archivio. Che cosa potrebbero dirmi, che cosa potrei domandare?

Non ho parlato con Gyorgy Lukacs. Il filosofo ha quasi ottant'anni, e passa le giornate fra i suoi libri. Forse gli avrebbe fatto piacere chiacchierare con un italiano, ma ormai Lukacs è considerato «un cattivo marxista», e vive ai margini della «intellighentia» ufficiale. E' stato fautore di qualche pericolosa eresia; sosteneva, ad esempio, che l'evoluzione della cultura non va di pari passo con l'evoluzione sociale, che lo sviluppo dello spirito non è condizionato dal benessere. Affermò che la sua teoria doveva essere ritenuta valida anche nelle democrazie popolari, ma incontrò l'opposizione dei conformisti. Non è più un maestro. Il suo silenzio, il suo riserbo, non preoccupano le autorità. «Chi lo conosce? — mi è stato detto — non è un campione del calcio, non è un attore». Io sono un giornalista occidentale, Lukacs è considerato un infedele: un dialogo fra noi sarebbe sconveniente.

Non ho parlato con Julia Rajk. L'ho vista uscire, con le altre impiegate, dal portone di una biblioteca, in una piazzetta di Buda. Alta, chiusa nei suoi pensieri, i lineamenti marcati, in ufficio porta un grembiule color tabacco, per la strada l'inelegante soprabito delle signore ungheresi: tessuti scadenti, modelli poco aggiornati. Non sembra il personaggio d'una cupa e angosciosa tragedia. «Quando si è vissuta una esistenza come la mia — disse a un'amica — si desidera passare inosservati». Certo, il dolore ha lasciato una traccia, ma c'è il figlio Laszlo da crescere, e bisogna pure accettare la propria parte.

Laszlo ha dodici anni, va a scuola, è iscritto ai pionieri: è figlio di un comunista che, per servire la causa, e pur essendo innocente, disse ai giudici: «Mi riconosco colpevole di tutti i delitti di cui sono accusato». Non so se a Laszlo hanno detto che suo padre è vittima di un conflitto ideologico, di un contrasto politico, se hanno insegnato anche a lui che «il partito non può sbagliare», non so se questo ragazzo sa già di che tradimenti possono essere capaci gli uomini. Forse Julia Rajk gli ha raccontato che, la sera precedente l'arresto del marito, lei si trovava, col piccolo, in un paesello sul lago Balaton, per una breve vacanza. Ricevette l'improvvisa, inaspettata visita di Mathias Rakosi che, con molta premura, le offrì il suo aiuto. Qualunque cosa le servisse non aveva che da domandare: il latte per il bimbo, un'automobile per le passeggiate. Era un vecchio amico Mathias Rakosi, pensava a tutto: firmava ordini di cattura, istruiva processi ammaestrati, ma ai bambini il latte non doveva mancare.

Anche Kadar è un vecchio amico, dicono che è stato il padrino di Laszlo, voleva bene al compagno Rajk. Lo indusse a confessare, ma poi chiese che fosse riabilitato. Era, anche lui, dell'idea di Tito, ma induceva Laszlo Rajk ad ammettere, come già fece un altro deviazionista condannato a morte, che «Stalin è la speranza del mondo, è il creatore». Ogni tanto Julia Rajk, che non è più iscritta al partito, ma che non ha abiurato i suoi principi («è una idealista», dicono) viene invitata negli uffici di qualche dirigente. Si informano della sua salute e di quella di Laszlo: vorrebbero offrirle qualche aiuto. Julia Rajk non ha accettato alcuna concreta forma di riparazione: la sua casa era stata distrutta e vuotata dalla polizia, e ha domandato soltanto che le restituissero ciò che le serve per vivere. L'hanno vista girare per i magazzini in compagnia di un funzionario che pagava i conti. Ha acquistato qualche piatto, una macchina da scrivere, alcuni mobili.

Non parla mai di ciò che è stato, di quello che ha visto. Fu con Nagy alla Legazione jugoslava, forse ne raccolse le confidenze. Si sa che «zio Imre», come lo chiamavano gli scrittori, fu fino all'ultimo sereno. Era un uomo tranquillo, non un rivoluzionario, un gentiluomo di campagna, che sapeva tutto delle stagioni, dei raccolti e degli alberi, e che la sorte aveva condotto a guidare una fragile barca nella tempesta. Raccontano che, prima di salire alla forca, disse: «Quello che dovevo fare l'ho fatto».

Che cosa potremmo dirci, signora Rajk? C'è il pudore dei sentimenti e dei ricordi, e va rispettato: io sono soltanto un giornalista, signora, e per raccontare la sua vicenda ci vorrebbe Shakespeare: «Qual dolor che non conosca ancora, chiede di stringermi la mano per fare la mia conoscenza?».

Non ho parlato con la vedova di Pal Maleter, il comandante militare degli «insorti». Quando conobbe il colonnello era una giovane studentessa di agraria. Lui era sposato, e aveva due figli, ma era già in disaccordo con la moglie. S'incontrarono per un banale incidente stradale, e il colonnello le offrì un passaggio sulla sua automobile, poi le mandò dei fiori. Ottenuto il divorzio, Maleter volle subito sposarla. Trovarono una stanza in coabitazione, l'arredarono con due reti di ferro. Erano molto felici. Lo vide, l'ultima volta, il 3 novembre, poi non le fu più permesso di visitarlo. Una mattina, ascoltando la radio, seppe che lo avevano ucciso. «Io ero comunista, e intendo restare comunista», aveva detto Maleter ai giornalisti, prima di recarsi a trattare coi russi. E' il suo testamento.

La vedova di Pal Maleter fa la giardiniera al cimitero di Farkasret: raccoglie le foglie che cadono, tiene in ordine i vialetti che scorrono fra le tombe. «Datemi un lavoro», aveva detto alla polizia, «perché non posso morire di fame». Le avevano offerto un impiego. «No, voglio che nessuno mi conosca, lasciatemi sola».

Non ho parlato con la vedova di Pal Maleter. E' inutile che vi dica perché.

Enzo Biagi

MILLENOVECENTONOVANTA

Fine della città

(Disegno di NOVELLO)

Una mostra che vale miliardi: i tesori dell'antiquariato italiano

Inaugurata nel Palazzo Reale di Milano - Sessantun mercanti d'arte e collezionisti hanno esposto le cose più rare e belle, dai libri ai quadri, dalle ceramiche agli arazzi - Ci sono i compiti di scuola del figlio di Napoleone I; e pezzi d'argenteria che valgono 14 milioni; e mobiletti del '700, quotati dieci milioni e più

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 19 novembre.

Con una frase anche troppo logora si potrà dire che da oggi il Palazzo Reale di Milano è uno scrigno di tesori. Intendiamoci: lo sono ugualmente, e di più, i musei, le pubbliche raccolte d'arte. Ma questa mostra, nel tardo pomeriggio inaugurata, ha un altro aspetto e un altro senso.

I sessantun antiquari italiani — fra i maggiori, se non tutti i maggiori — vi espongono il fior fiore delle loro botteghe e delle loro private collezioni; perché ogni vero, appassionato (per vocazione spesso ereditaria) antiquario, oltre che un mercante, è anche un cacciatore avido, espertissimo di bellezza artistica, un amatore che talvolta rinunzia ad un cospicuo lucro pur di non staccarsi dal pezzo raro; ed è il motivo per cui questa rassegna, che occupa una ventina di sale compreso l'immenso Salone delle Cariatidi, è presentata come una manifestazione di sagace collezionismo, alla quale del resto hanno partecipato, prestando opere elettissime, varie famose raccolte private, particolarmente milanesi.

La visita di questa mostra va fatta con spirito diverso della visita del museo, ch'è forzatamente un organismo lento, «ufficiale», obbediente a criteri di rigorosa scelta, di graduali completamenti dei suoi vari settori. Qui invece, nella straordinaria varietà degli oggetti esposti, subito si avverte il gusto della caccia faticosa, del rischioso inseguimento, l'ansia per il «colpo» azzardato, la gioia della sfolgorante scoperta. E guardando pitture e sculture, tappeti e arazzi, mobili, ceramiche, argenti, libri, disegni, stampe, arredi grandiosi e ninnoli minuscoli, (e udendo, strappate a stento dagli espositori, indicazioni di valori strabilianti), converrà ripetersi quanto scrive Leonardo Borgese nella prefazione del bellissimo catalogo: che quello dell'antiquario è uno dei più bei mestieri del mondo «Mestiere, oltre che di arte, di cultura teorica e di cultura pratica ed utile. Mestiere di viva civiltà».

Il primo colpo al petto lo si prova nella prima sala, ch'è quella dei librai antiquari. Ecco: il quaderno dei compiti scolastici dell'*Aiglon*, il figlio di Napoleone, a due metri da una carta di tarocchi di Bonifacio Bembo e da una miniatura di Annibale Carracci. L'ode «A Bonaparte liberatore» del Foscolo con le annotazioni di suo pugno. *I Promessi Sposi* con le postille autografe del Tommaseo. Un «Pronostico del [illegible]» dell'Aretino, manoscritto. Un sonetto autografo del Tasso. Ma nulla forse di più commovente della pagina bianca con questa modesta dedica: «A Ippolito Pindemonte l'autore»; ed è l'offerta del Manzoni dal suo immortale romanzo al vecchio poeta.

Semplice indicazione pei bibliofili. Poi il panorama si spalanca, spettacoloso. A Parigi, dall'altro giorno, decine di migliaia di visitatori si pigiano nella Mostra del Settecento italiano. Ebbene, qui a Milano, l'omaggio al secolo, benché sotto altro aspetto, non è meno fervido: è l'allargarsi dell'Italia all'Europa con una unità di stile, nelle infinite varietà mirabili, che ci dice, meglio di qualsiasi trattazione storica, qual fu la complessità, ma anche la saldezza, dello spirito di un'epoca superficialmente giudicata frivola.

S'intende così che la richiesta prevalga sull'offerta, e i prezzi salgano alle stelle. Una piccola cantoniera veneziana decorata con fiori e paesaggi è quotata 8 milioni. Un tavolinetto del tipo «rognon» stampigliato *Migeon*, [illegible]. Un divano e tre poltrone Direttorio, a firma del grande mobiliere di Napoleone, Jacob, 11. Una zuppiera e due legumiere dell'argentiere tedesco Schaffemeyer, 14. Una vasta tela firmata e datata «Io Antonio Canal 1723», autenticata da Giuliano Briganti, dai 60 ai 70. Un Capodimonte con Arlecchino, Pantalone e Pulcinella, epoca di Carlo III, 9. La zuppiera (pur mancante del coperchio) del «Servizio del Cigno» disegnata dal Kändler per la manifattura di Meissen, [illegible]. E così via. Ma quanto varranno le due deliziose *consoles* (chi sa perché gli italiani scrivono sempre questa parola con la doppia elle, ch'è un errore?) scolpite da Antonio Corradini nel periodo veneziano?

Lasciamo i prezzi, tema suggestivo, ma marginale dell'opera d'arte. Ciò che ci sembra importante in questa mostra, dopo la giusta esaltazione di un dato periodo, è la quasi costante severità della scelta. Qualcuno vi ha messo persino della civetteria, nel limitare, nell'espungere. Dubbi attributivi? Inevitabili. Li si hanno nei musei, figuriamoci nell'antiquariato. E forse un Canaletto sarà un Bellotto, un altro un Marieschi, e un grado più sotto, per esempio, un Giambattista Cimaroli, pur pregiatissimo, già da vivo, in Inghilterra. Ma giustamente Luigi Coletti, nel suo *Cima da Conegliano* (di recente edito da Neri Pozza) ha pubblicato la splendida *Sacra conversazione* che qui figura, della collezione d'un antiquario milanese, stimata 150.000 dollari, una cifra del resto, toccata dal vivente Picasso.

Ma lo spettacolo continua, affascinante, dallo Zuccarelli a Rosalba Carriera, dal ritrattino squisito del Drouais alla esaltante *Dama* del Largillière. Ci si ferma rapiti davanti alla ricostruzione, coi mobili originali settecenteschi, del Monte di Pietà di Cividale; davanti alle tele che vengono da Genova, Van Dyck, Cambiaso, Grechetto, Asserato, Vouet; o davanti allo squisito Maggiolini eseguito verso il 1785 per il banchiere Vonwiller; o davanti al presepio dipinto dal Londonio; o davanti alle preziose porcellane cinesi dal Cinque al Settecento, all'arazzo che certo è su disegno del Boucher, all'Aubusson tessuto per lo Zar alla fine del Settecento, dono di nozze alla regina Elena. Ma a che pro continuare? Si venga a vedere.

Marziano Bernardi

Maria Gabriella al «cabaret» con i sovrani di Thailandia

Parigi, 19 novembre.

(l. m.) Maria Gabriella di Savoia è di ritorno a Parigi dopo avere incontrato il padre a Lisbona per parlargli dei suoi problemi sentimentali e particolarmente dei progetti matrimoniali con Juanito di Spagna, dei quali si è fatta eco la stampa mondiale a varie riprese per annunciare un prossimo fidanzamento o per smentirlo.

Ieri sera Maria Gabriella fu vista in un noto «cabaret» parigino in compagnia della sorella Maria Pia e del cognato Alessandro di Jugoslavia ad un tavolo al quale erano seduti anche il sarto Pierre Balmain e i sovrani della Thailandia, che hanno visitato la capitale in incognito. Prima di andare al cabaret, Maria Gabriella, accompagnata dal principe Poniatowski, aveva trascorso un'ora al *bowling* inaugurato giorni or sono al bosco di Boulogne e si era divertita moltissimo. Ha smentito tutte le voci circa un *flirt* con uno studente ginevrino di origine georgiana; costui sarebbe solamente un vecchio amico.

Una folla di russi porta fiori sulla tomba severa di Leone Tolstoi

Si compiono oggi 50 anni dalla morte dello scrittore - Il sepolcro è nella casa di Jasnàja Poliana, dove furono scritti *Guerra e pace* e tanti capolavori - Fu devastato dai tedeschi; adesso è un emozionante e fedele museo

(Dal nostro corrispondente)
Jasnàia Poliana, 19 nov.

Domani la Russia celebrerà il mezzo secolo dalla morte di Leone Tolstoi, avvenuta il 20 novembre 1910 (7 novembre secondo il vecchio calendario giuliano) alla stazione di Astapovo. La tenuta di Jasnàia Poliana, dove il patriarca della letteratura russa è sepolto, è già invasa dalle folle di Mosca. Un corteo interminabile scorre fra le betulle e gli abeti del parco per deporre fiori innanzi alla tomba dello scrittore: non un mausoleo di marmo degli Urali, ma un tumulo di terra coperto di neve.

Jasnàia Poliana è a sud-ovest di Tula. Quaggiù Tolstoi scrisse *Guerra e Pace*, *Anna Karenina*, *La Confessione*, *La potenza delle tenebre*, *I frutti dell'istruzione*, *La sonata a Kreuzer*, *Padre Sergio*, *Resurrezione*, *Il cadavere vivente* e ancora un centinaio di opere. La casa è austera, la sala da pranzo della famiglia Tolstoi è ancora intatta: il samovar, le stoviglie del desco vegetariano, i ritratti degli antenati che ebbero da Pietro il Grande il titolo di conte, e della madre di lui, principessa Volkonskaia. Suppellettili severe, simili a quelle dei rifugi degli antichi decabristi nell'esilio siberiano (Omsk, Irkutsk, Citá). Nell'anticamera dello studio c'è la prima *remington* a caratteri cirillici (la saletta fu detta perciò *remintonnaja*) e c'è anche un dittafono, dono personale di Thomas Edison al padre della lingua russa moderna. Lo *charme* della casa è soprattutto nelle fotografie, nei medaglioni appesi alle pareti.

La villa fu devastata dai tedeschi, che giunsero fin qui, ma da qualche anno è stata restaurata con cura. La biblioteca parla eloquentemente dell'illuminismo, del progressismo, degli inesorabili casi di coscienza fin di secolo di una *intellighentsia* che divenne religiosamente anarchica antivedendo le espiazioni dell'avvenire.

I giornali di Mosca pubblicano in prima pagina i più noti ritratti di Tolstoi con la lunga camicia contadina (detta poi *tolstovka*) e i *valienki* che egli usava anche quando andava a cavallo per Mosca, simboli di modestia, di penitenza, di moralità populista.

E' stato annunciato che negli ultimi [illegible] anni le opere di Tolstoi sono state stampate nell'Unione Sovietica in cento milioni di copie e tradotte in ottantadue lingue. La *Literaturnaja Gazeta* ha pubblicato una lettera di Nehru, che ricorda l'influenza esercitata da Tolstoi sulla formazione di Gandhi e ha l'aria di ammonire che il sommo scrittore russo fu, dal punto di vista morale, non soltanto un obiettore di coscienza contro il privilegio, ma pure contro ogni forma di costrizione e violenza. Ho Ci Min, il capo dell'Indocina comunista, confessa invece che il suo primo e solo racconto letterario, scritto in francese e pubblicato dall'*Humanité*, nacque da una lettura di Tolstoi, che lo aveva indotto a credere (è la suggestione perenne della grande narrativa) che lo scrivere sia facile e semplice. «Purtroppo — ammette Ho Ci Min — ha ragione quel proverbio indocinese che dice: il sordo non teme il rombo dei cannoni».

E' stato definitivamente stabilito che i nipoti e i bisnipoti di Tolstoi sparsi per il mondo sono ottantasei. Soltanto tre di costoro vivono in Russia. Uno di essi, Serghiei Serghievic Tolstoi, insegnante d'inglese, ricorda sul *Trud* che un giorno il nonno gli indicò un servitore della casa di Jasnàia Poliana e gli disse: «Guarda, Seriojie, come sono irrimediabilmente colpevole per il fatto che altri uomini mi servono».

Un altro nipote, Ilia Ilic Tolstoi, titolare della cattedra di lingua slava all'Università di Mosca, racconta che un giorno giunse in visita a Jasnàia Poliana anche Cesare Lombroso e cominciò a discorrere sulla teoria della criminalità ereditaria. «Il nonno confutava, discuteva, andava in collera e infine disse: "Pensate così male dei propri simili, non possono che le persone molto malvage". Tutto furioso se ne andò nel bosco ordinando di attaccare i cavalli alla carrozza dell'ospite».

Il nipote Ilia Ilic ricorda anche il giorno delle esequie di Tolstoi. «Il cielo era gelido e limpido, senza neve, il feretro fu portato a braccia dai contadini, gli studenti, tenendosi per mano, formavano una catena intorno alla famiglia. Diecimila persone cantavano fra gli alberi di Jasnàia Poliana il "Gloria eterna". Cadeva la sera. La bara fu collocata nella tomba e tutta quella gente, diecimila persone, si inginocchiò. Fu il primo funerale senza preti in Russia».

Alberto Ronchey

Ribassato il prezzo di 107 specialità medicinali

Roma, 19 novembre.

La *Gazzetta Ufficiale* di oggi, n. 283, reca il provvedimento del Cip n. [illegible] del 26 ottobre scorso, relativo al prezzo di 107 specialità medicinali. I nuovi prezzi riguardano 14 specialità a base di eparina per [illegible] confezioni, 13 specialità di vaccino antipoliomielitico per 32 confezioni da 1 a 20 dosi e 81 specialità varie per [illegible] confezioni in confetti, compresse, fiale, flaconi, vasetti, supposte, scatolette, pomate.

I nuovi prezzi saranno applicati a partire dal 4 dicembre p. v., ad eccezione di 17 specialità, per le quali i prezzi avranno decorrenza dalla data in cui il Ministero della Sanità avrà provveduto a registrare il mutamento di composizione, oppure ad autorizzare la modifica di composizione.

SPETTACOLI

SULLO SCHERMO

«Il passaggio del Reno»: prigionia e libertà

(*Astor*) André Cayatte non ha colpa se il suo film ha «soffiato», secondo l'opinione dei più, e quello di Visconti il primo premio all'ultima Mostra di Venezia. Vediamolo dunque, questo *Passaggio del Reno*, fuori delle polemiche contingenti che hanno potuto metterlo in una luce poco simpatica.

Cayatte è detto «il regista-avvocato», e non soltanto perché viene davvero dall'avvocatura, ma perché i suoi film sono altrettante perorazioni in favore di qualche tesi. Toglietegli di poter dimostrare qualche cosa (*Giustizia è fatta*, *Siamo tutti assassini*, *Prima del diluvio*, *Fascicolo nero*), e questo pugnace regista non è più lui o è soltanto l'autore di un qualunque *Occhio per occhio*. La tesi del *Passaggio del Reno* è che la vera libertà è interiore: è libero il vinto che può scegliere, non è libero il vincitore che non può.

Prendete Roger, umile fornaio, e Jean, brillante giornalista. La guerra li avvicina e nel fatale giugno che vide la disfatta dell'esercito francese si trovano a passare insieme il ponte sul Reno come prigionieri dei tedeschi. Due prigionie, due temperamenti. Il popolano s'adatta al peggio e questo peggio a poco a poco gli si addolcisce: prima prigioniero, poi quasi ospite, poi poco meno che «notabile» nel villaggio tedesco dove ormai da anni lavora e a cui la guerra ha portato via quasi tutti gli uomini. La rassegnazione frutta un idillio franco-germanico (ma secondo il regista, semplicemente umano, fra persone che soffrono), che per quanto delicatamente tratteggiato risente d'una certa rettorica; e nessuno può sentirlo meglio di chi è stato davvero prigioniero dei tedeschi. E s'intende che quando la guerra è finita e Roger torna al suo forno, questo e l'arida moglie gli fanno un pessimo effetto, e chi ripasserà il ponte, questa volta volontariamente, per tornare agli affetti lasciati nel villaggio. Ecco un uomo per cui la libertà c'è davvero.

Ma il povero Jean! Intellettuale, smanioso di fare, è evaso appena ha potuto senza badar troppo ai mezzi (la giovane Helga ne sa qualcosa), ed eccolo a Parigi sulla breccia della Resistenza e della Liberazione, al livello degli eroi. Direttore di giornale? E' poco, merita di più. Sennonché quando questo trionfatore vorrebbe sposare l'amante Florence, una collaborazionista cui deve la sua personale salvezza, si sente dire che non può, e perché s'impunta perde tutto, sarà uno sconfitto, un fallito. Veramente se la libertà è una conquista interiore, non ne dovrebbe essere escluso nemmeno lui; ma Cayatte ha voluto fermare il film al punto più pericoloso, dove cioè si fa più sentire, e offende, la tesi qualunquista della superiorità del patire (Roger) sull'agire (Jean).

Fuori delle sue sgradevoli idee, il film ha indiscutibili pregi di fattura (non la finezza, però), caratteri chiari e vivi, un ben intrecciato andamento che quasi non fa sentire la concettosità di certe simmetrie, pagine sincere come quella sulla vita del villaggio fra non poche altre artificiose o sciatte, e una calda recitazione di Aznavour (Roger), Cordula Trantow (Helga), Georges Rivière (Jean) e Nicole Courcel (Florence), in ordine di merito.

Immorale non ci pare sia mai, e che per quanto ardita, la scena nel bosco fra Jean e Helga, non giustifichi i recentemente invocati procedimenti di censura. Sono di moda le incriminazioni a questo e a quel film; e anche *Il passaggio del Reno* ne fa le spese. A questa pellicola, sfortunata per aver avuto fortuna, bastano e avanzano le polemiche artistiche. Ripetiamo: non meritava il «Leone»; ma non merita nemmeno di essere vilipeso. Chi si esalta, sarà abbassato. Ma chi è esaltato dai terzi senza che ci abbia colpa, ha diritto di essere rimesso al posto giusto.

l. p.

«La giornata balorda» vietata anche a Roma

Roma, 19 novembre.

Le proiezioni di *La giornata balorda* di Mauro Bolognini, sono state sospese anche a Roma. La disposizione è stata data dalla procura della Repubblica in seguito ad un fonogramma di comunicazione giunto da Milano. Il cinema che lo aveva in programma ha sostituito il film con una produzione americana.

Le lagnanze sulla situazione della censura cinematografica sembra abbiano accelerato i tempi in vista di una nuova legislazione per la revisione dei film; un nuovo progetto è in avanzata elaborazione e sarà presto presentato al Parlamento. Così ha dichiarato ieri il sottosegretario allo Spettacolo on. Helfer ad un settimanale.

Si ha intanto notizia da Bari che quella Questura ha mandato un funzionario in un cinema di prima visione con l'ingiunzione di togliere dalla vista del pubblico la pubblicità del film di Lizzani *Il gobbo*.

Preoccupato dalla situazione e dello stato di allarme che si è venuto determinando fra i produttori in seguito agli interventi della censura e della magistratura in danno di molti film nazionali, il regista Mario Camerini, presidente della Associazione autori di cinema, ha chiesto udienza al presidente del Consiglio on. Fanfani, al quale intende illustrare i gravi e urgenti problemi che assillano attualmente il settore cinematografico.

Il regista Graf ha accettato di sostituire Visconti alla Scala

Milano, 19 novembre.

Herbert Graf ha accettato di sostituire Luchino Visconti nella regia del «Poliuto» alla Scala. L'opera, che la sera di Sant'Ambrogio inaugurerà la nuova stagione lirica, è particolarmente attesa per il ritorno sul grande teatro di Maria Callas.

Il «Collegium Musicum» ieri al Conservatorio

Nessuna istituzione concertistica aveva finora ricordato, anzi fatto conoscere, nell'anno commemorativo di Chopin, le *Variazioni sul tema* dal «*Don Giovanni*» «*Là ci darem la mano*» per pianoforte con accompagnamento d'orchestra, memorabili sia per essere la seconda opera di lui, ventenne, sia per l'ammirazione destata in Roberto Schumann, che ne salutò l'autore un «genio».

Molte considerazioni propongono e la composizione pianistica e orchestrale in rapporto col tempo, 1830, e la lode di Schumann, che intravvide, e letterariamente, come soleva, descrisse ai suoi lettori, atteggiamenti di Don Giovanni corteggiante, e del mondo di lui. Qui brevemente si può accennare che la convenzionale forma della «variazione» consente di notare più l'ingegnosità e la tecnica che l'invenzione e la proprietà lirica, quella proprietà, spirito e stile, che s'ammira in «variazioni» di anziani compositori. Qui il gusto edonistico del salotto e del virtuosismo pianistico, che richiede un'agilità talvolta tanto ardua quanto scolastica, predomina, e mostra, come nella Polacca, il germe di bellissimi elementi ritmici e sentimentali.

E' stata dunque ottima, anche perché culturale, l'iniziativa del «Collegium Musicum», col quale, accresciuto e migliorato, ha efficacemente collaborato la giovane pianista Victoria Millicescu, brava e sicura. Il maestro Massimo Bruni ha diretto anche l'*ouverture* dello *Schauspieldirektor* di Mozart e la *Sinfonia* op. 96 di Haydn, e per la compitezza e la misura, la fedeltà e la chiarezza, è stato calorosamente applaudito.

a. d. c.

Cronaca televisiva

Fiacca puntata di Canzonissima - Esordio dell'interessante inchiesta di Soldati e Zavattini - Oggi la partita di calcio Ungheria - Austria

Qualche battuta nelle scenette dei «paparazzi»: ecco quel che possiamo, benevolmente, salvare dal testo di «Canzonissima» di ieri sera. Aggiungiamoci, proprio per essere generosi, la barzelletta sceneggiata di Tieri. Ma basta. Non c'è nient'altro da ricordare. Nient'altro che abbia potuto indurre non diciamo alla risata, ma almeno ad un sorriso.

Con ostinazione assurda si è insistito sul monologo degli starnuti. Lionello è un bravo attore; in televisione, anche di recente, ha ottenuto con la prosa successi calorosi. E' incomprensibile che lo si butti così allo sbaraglio affidandogli uno «sketch» degno d'un avanspettacolo di terz'ordine. Che può fare Lionello? Si agita, si sbraccia, vocia. Tenta di rimediare alla scarsezza del copione. Ma i risultati sono quelli che sono. Lo stesso discorso vale per la Masiero: ieri s'è trovata alle prese con la fiacca, facchinesca parodia d'una soubrette: s'è provata a colorirla e a movimentarla e, in ogni caso, la buona volontà le va riconosciuta: però il giudizio ultimo è negativo.

Gli sforzi degli interpreti cadono nel vuoto quando il testo non esiste.

I piccoli miglioramenti della settimana scorsa non si sono ripetuti. Anche l'intermezzo di Talegalli era una sequela di stentate freddure: invano una monotona claque a base di risate e risatelle di suono caprigno si è industriata di creare un'atmosfera gioconda. Lunga e piatta l'introduzione alla canzone «Reginella» e senza nerbo, di un umorismo rifritto e stanco, gli stornelli finali dove sono state scoccate un paio di deboli frecciatine politiche (a proposito: quando in una rivista si tira in ballo la politica, bisogna pizzicare e sfottere tutti, a sinistra, al centro e a destra: e non, come s'è fatto ieri sera, battere da una sola parte).

Tirate le somme, lo spettacolo sembra avere un'unica giustificazione: quella di servire alla lotteria di Capodanno e alla gara delle canzoni. Quest'anno è andata così. Due assenze da rilevare, nella trasmissione di ieri: la Mina e il tizio che in tono belante invitava a votare i motivi vecchi e nuovi. Per la mancanza della Mina, un sincero rammarico; per la scomparsa del tizio un altrettanto sincero respiro di sollievo.

Ha esordito l'attesa rubrica di Mario Soldati e Cesare Zavattini. Due cambiamenti alla ultima ora. Uno riguarda l'orario: logicamente la rubrica è stata avanzata a secondo pezzo di serata (nel programma figurava in coda alle 22,40; troppo tardi, cioè). Il secondo cambiamento riguarda il titolo: non più il curioso «Gli italiani, cosa leggono?» ma lo sconsolato e pessimistico «Chi legge?».

Sono noti i propositi di Soldati e Zavattini: compiere un viaggio lungo l'Italia — meglio, lungo il Tirreno — e indagare, senza pretese statistiche, se si legge e cosa si legge; e intanto approfittare dell'inchiesta per scovare fatti e tipi singolari. La prima puntata è stata di carattere introduttivo: Soldati (che qui ripete l'esperienza della trasmissione sulla gastronomia, trasformandosi in guida-presentatore dalla gesticolazione esuberante e dalla parlata instancabile e inesauribile), Soldati, dicevamo, ci ha accompagnati a Marsala, a Trapani e a Palermo: ha letto passi di Cesare Abba, ha declamato versi di Mameli, ha rievocato memorie garibaldine, s'è intrattenuto con gli operai addetti alle miniere del sale, ha intervistato un «puparo» e il proprietario di una libreria di Palermo e ci ha condotti ad ammirare i fuochi d'artificio in onore di Santa Rosalia.

E' sempre stato difficile — e temerario — azzardare giudizi su una trasmissione dopo la prima puntata. Per ora, di sicuro, si può dire questo: che Soldati e Zavattini, con spirito ed estro, mirano a trattare un tema arido come quello di un'inchiesta sulle letture nazionali in forma piacevolmente interessante. L'intenzione è chiara sin dall'esordio. Giudicheremo meglio quando, con la settimana prossima, la rubrica, superate le consuete difficoltà e genericità di preambolo, entrerà nel vivo dell'argomento.

Ha concluso la serata «Aria del XX secolo» con un corretto ma non eccezionale documentario sui missili. La trasmissione — è stato annunciato — andrà in vacanza per un mesetto.

Oggi alle 15,30 ippica da Amsterdam. Alle 17,30 per i ragazzi «Tutti in pista». Alle 18,40 cronaca registrata della partita di calcio Ungheria-Austria. Alle 21,05 quinta puntata de «La Pisana». Seguiranno il servizio sul Giappone e, alle 23,05 la domenica sportiva.

u. bz.

Le "prime,, in Italia

"Becket e il suo re,, di Anouilh con Gino Cervi e Girotti a Modena

Modena, 19 novembre.

La Compagnia di Gino Cervi e Massimo Girotti ha presentato questa sera al Teatro Comunale, in «prima nazionale», la commedia di Jean Anouilh «Becket e il suo re», ottenendo un cordiale successo. L'opera, che è ambientata in Inghilterra intorno al 1100, narra la vicenda della tragica amicizia fra Enrico II e Thomas Becket, suo fidatissimo consigliere.

Si era in un'epoca difficile per l'allora giovane monarchia, che stentava a trovare un accordo con il potere religioso. Enrico II concepì il piano di far accedere il suo fidato Becket alle alte gerarchie ecclesiastiche e di farlo successore dell'arcivescovo di Canterbury, onde avere il controllo della Chiesa. Becket acconsentì a interpretare la parte e vestì l'abito religioso, ma ad un certo momento si sentì irresistibilmente attratto dalla mistica atmosfera della Chiesa e abbracciò la fede con tutto il suo entusiasmo (nella vita vera Becket fu poi santificato), dimenticando il patto stretto con il suo illustre protettore. Enrico II, allora, lo fece uccidere da quattro suoi sicari.

«Becket e il suo re» viene ininterrottamente rappresentato a Parigi da due anni e l'ottobre scorso è andato in scena anche a Broadway, con l'interpretazione di Anthony Quinn, che interpreta la parte del re (nell'edizione italiana la parte è sostenuta da Cervi) e Laurence Olivier nelle vesti di Becket (che in Italia è interpretato da Massimo Girotti). Dopo il successo di Modena, la Compagnia inizierà una lunga «tournée» che ha per prima tappa Torino, ove esordirà martedì, poi Firenze, Genova e quindi Milano e Roma.

Lilla Brignone e Santuccio in «Estate e fumo» a Milano

Milano, 19 novembre.

Ha debuttato questa sera, al teatro di via Manzoni, la compagnia «Brignone-Santuccio» con «Estate e fumo» di Tennessee Williams; il teatro era gremito in ogni ordine di posti prenotati sin dai giorni scorsi. La commedia dieci anni orsono aveva riportato gran successo con gli stessi interpreti di questa sera, ma con la regia di Giorgio Strehler.

Il lavoro messo in scena al Manzoni questa volta è stato curato nella regia da Virginio Puecher; le scene di scena di Fiorenzo Carpi sono state dirette da Bruno Nicolai. Tutti gli interpreti, da Lilla Brignone a Gianni Santuccio, José Greci, Tino Bianchi, Mercedes Brignone, Guido Lazzarini, Anna Maria Bottini, Giuliana Calandra ed Ebe Clemente sono stati vivamente applauditi e chiamati più volte alla ribalta anche a scena aperta.

ECHI DI CRONACA

Onorificenze

In riconoscimento dei loro meriti altamente caritativi i coniugi *Vittorio Plevna* e *Inez Acotto Plevna* sono stati rispettivamente insigniti della onorificenza di Grand'Ufficiale e Dama dell'Ordine del S. Sepolcro. Ad entrambi giungano le felicitazioni degli amici per la meritata onorificenza.

Il Presidente della Repubblica ha conferito al signor *Serratrice Giacomo* l'onorificenza di Cavaliere dell'Ordine «Al merito della Repubblica Italiana» in riconoscimento della lunga ed apprezzata attività nel campo commerciale. Collaboratori ed amici si congratulano e porgono i più vivi auguri.

Nozze

Il giorno 19 novembre, nel Duomo di Casale Monferrato, S. E. il Vescovo Monsignor Giuseppe Angrisani, ha benedetto le nozze del dott. *Beppe Liprandi* di Torino con la signorina *Laura Rondi* di Casale. Alla giovane coppia porgono fervidi auguri collaboratori ed amici e particolarmente i gruppi dirigenti delle Società Krupp di Essen e Veltacher Magnesitwerke A. G. di Vienna.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa, v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-113

Alfieri: ore 15,30 e 21,15 Claudio Villa nella Rivista «Claudiovillissimo n. 1». Ultimi 2 spettacoli.
Carignano (Ente Teatro Regio): ore 15 «Il matrimonio segreto» di Cimarosa, M° Tullio Serafin.
Il Ridotto del Romano: ore 22 «L'ostaggio» di Brendan Behan.
Maffei: «Passaporto verde», Rivista Mario Ferrero-Lia Grifi-Paola Cerlini. Ore 16, 18 e 21,15.
Pro Cultura Femm. (Cernaia 11): dom. 17,30 Borsarelli «Allevamento del bambino e sua importanza sociale».
Teatro dell'Officina (via Carlo Alberto 12, tel. 526-948): 16 e 21,15: «Delitto all'isola delle capre» di Ugo Betti.
Teatro Stabile: ore 15,30 e 21,15 «La moscheta» del Ruzante. Ultime due recite.

Art Ancien (corso Matteotti 46): Honoré Daumier: I capolavori dell'arte grafica.
La Bussola (via Po 9): Mostra personale scultore Ferrabini. Nelle altre sale acqueforti e litografie. Orario: 10-13 e 16-20.
Saletta Malavolti (Inghilterra 27): 13 pittori contempor. (Cassinari, Fontana, Moriotti ecc.) 10-12; 16-20
Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): ore 10-12 e 15-18.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-822): 15,30 e 21-1 M° Lanfranco, cant. A. Cortesi, F. Corona.
Al Nirvana Danze: 16-21 Petrini
Apollo Danze: 21 Quint. Righetti
Arlecchino Danze (tel. 697-137): 16,30-21,15 Rosaclot e Perez Prado
Augustea: 16 e 21 Orch. R. Gallo
Brass (Valentino): Danze 16-21.
Castellino: 16,30-21 Danil's Boys
De Benedetti: 16-21 5 Show + 1.
Eden Danze: 16,30-21 Orch. Fabrizi
Faro Danze: 16,30-21 Cosimo Glié
Fortino Danze: 16 e 21 Orch. «I Beniamini». Lezioni ballo gratuite
Gaudio Danze: ore 16-21 A. Neve.
Gay Sala invernale: 16,30-21 Orchestra Franchi. Lezioni di danze
Gran Mago Danze: 21 Travaglio.
Hollywood: 16-21 Compl. Umberto
La Cicala Danze Ristorante Cavoretto: 16 e 21 Ferrarone.
La Perla: 16 e 21 Silvano Prati.
La Serenella: 16 e 21 Ferrarese.
Le Grillon Danze (Nichelino): ore 16 e 21 Orchestra T.O. 4.
Le Roi-Lutrario (v. Stradella 8): 16 Jenny Luna-E. Mauro; 2 Orch.
Massaua Danze (p. Massaua 9): 16 e 21 Orchestra Carlo Mari.
Miroglio Danze, Argentero 4, 16-21
Moulin Rouge (p. Carlina, telef. 44-270): 22-4 Attrazioni internazionali. Orchestra Raoul Magrini.
Orchidea Danze Varietà (v. Goito 3): Tutte le sere 21,30-2.
Principe Danze: 16 e 21 Calvani.
Scuola Ballo Gemma P. Amedeo 20
Trocadero: 16,30-21 Righi-Saitto.
Whisky a Gogò (Villa Gay, c. Moncalieri 52): sab. domen. 16 e 21.
Zille Scuola ballo, v. Bonafous 5.

Chez Louis (P. Tommaso 5) attr.
Columbia Danze: 22-4 Attrazioni
Moulin Rouge (p. Carlina, telef. 44-270): 22-4 Attrazioni internazionali. Orchestra Raoul Magrini.
Tavernetta: 22 Attraz. internaz.

Palazzo del ghiaccio al Valentino: ore 9-12, 15-18 e 21-23.

ECHI SPETTACOLI

HOLLYWOOD DANZE
Ore 16 e 21: Strepitoso successo *Umberto* e suoi Gingers con la voce entusiasmante di *Little Johnny*

LA SERENELLA
Ore 16: dame 250, cavalieri 400 *consumazione compresa*
Ore 21: Grande elegante serata
Martedì: Concorso canto dilettanti «*Vecchi motivi per voci nuove*»

LA ROTONDA VALENTINO
Ore 16 e 21: Trattenimenti con **HAPPY RUGGIERO** ed i suoi fauni

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Tutti a casa» con Alberto Sordi, Serge Reggiani, Carla Gravina. Ultimo spettac. ore 22,30.
Astor: «Il passaggio del Reno» di A. Cayatte con C. Aznavour, N. Courcel, G. Rivière, Trantow.
Corso: «L'appartamento» J. Lemmon, S. MacLaine e MacMurray.
Cristallo: «I vivi e i morti» Vincent Price, Mark Damon, sc. col.
Doria: «Questo amore ai confini del mondo» A. Cifariello, Dominique Wilms, color scope.
Ideal: «Can-Can» in Todd-ao tech. con Frank Sinatra, Shirley Mac Laine, Louis Jourdan. Ult. 22,30.
Lux: «Psyco» di A. Hitchcock con A. Perkins, V. Miles, J. Gavin, J. Leigh. Orario: 14-16-18-20-22.
Reposi: «Anonima cocottes» con Rascel, Anita Ekberg. Viet. min.
Romano: «Aleksandr Nevski» di Serghej M. Eisenstein. Edizione parlata in italiano e docum. F.lli Rosselli, or. 16, 17,35, 20,05, 22,30.
Vittoria: «Kapò» Susan Strasberg, Laurent Terzieff, Emmanuelle Riva

Ariston: «Noi due sconosciuti» Kirk Douglas, Kim Novak, Barbara Rush, Ernie Kovacs, scope tec.
Arlecchino: «Un alibi (troppo) perfetto» con Peter Sellers.
Augustus: «Il letto di spine» Richard Burton, Barbara Rush, J. Carson, technic. Vietato minori.
Metropol: «L'avventura» di M. Antonioni con G. Ferzetti, M. Vitti; 4 premi Fest. Cannes. Or. 14,30, 17, 19,30. Ultimo 22,10. Vietato.
Nazionale: «Gli inesorabili» scope techn., B. Lancaster, A. Hepburn. Inizio 1° spettac. ore 13,30.
Torino: «Ritratto in nero» L. Turner, A. Quinn, S. Dee, col., orario 13,45 - 15,45 - 17,45 - 19,55 - 22,10.

Alexandra: «Adua e le compagne» S. Signoret, M. Mastroianni. Viet.
Capitol: «Adua e le compagne» S. Signoret, M. Mastroianni. Viet.
Faro: «Adua e le compagne» con S. Signoret, M. Mastroianni. Viet.
Fiamma: «Estasi» scope technic., D. Bogarde, G. Page, Capucine.
Hollywood: «L'ultimo zar» col. Edmund Purdom, G. M. Canale.
Maffei: «Passaporto verde» Riv. M. Ferrero-Grifi-Cerlini 15-18-21,15
Films: «La spada e la croce» tec.
Massimo: «Cavaliere dai cento volti» scope colori, Lex Barker.
Orfeo (p. Carlina): «Fango sulle stelle» scope techn., Montgomery Clift, Jo Van Fleet, Lee Remick.
Principe: «Fango sulle stelle» scope technic., Montgomery Clift, Lee Remick, Jo Van Fleet.
Statuto: «Risate di gioia» di Monicelli con Totò, A. Magnani.

Adriano: «Ponte sul fiume Kwai» sc. tech., Alec Guinness, Holden.
Alcione: «La sceriffa» e Rivista Kalsky Follies di Mosca 15-18-21,15
Alpi: «Baccanali di Tiberio» W. Chiari, U. Tognazzi, A. Lane, col.
La Perla: «L'ultimo degli zar» tech. E. Purdom, G. M. Canale.
Regina: «La lunga notte del '43» con Belinda Lee e G. Ferzetti.

Asti: «Tipi da spiaggia» Ugo Tognazzi, Lauretta Masiero. Ap. 14.
Cravesana: Zanna gialla. Ap. 16,30
Milano: «Giovani leoni» e «Compagno B» con Crick e Crock.
Olimpia: «Ballata di un soldato»
Po: «Vendetta tenente Brown» technic., Rory Calhoun.
P. Nuova: «David e Golia» tech. e «Sperone insanguinato».
S. Paolo: «I cosacchi» technic. sc., E. Purdom, G. Moll. Ap. 14,30.

Esperia: «Il mondo di notte» in technicolor technirama.
Giardino: «Scandalo al sole» sc. tec., R. Egan, Mac Guire. Viet.
Italiano: «Saffo venere di Lesbo» sc. tech. Tina Louise.
Mirafiori, «La cieca di Sorrento»
S. Rita: «Duello all'ultimo sangue» tech., R. Hudson, D. Reed.
Vinzaglio: «Caso Paradine» Gregory Peck, Charles Laughton.

Araldo: «Sono un agente FBI» tech. James Stewart, Vera Miles.
Ellero: «Tokio di notte» scope tec., Yujiro Ishihara, M. Kitahara
Frejus: «Sansone e Dalila» tech. Victor Mature, H. Lamarr.
Nuovo: «Ombre bianche» techn. sc., Y. Tani, A. Quinn. Viet. min.
S. Paolo: «Caccia al marito» sc. tech., Mondaini, De Luca, A. 13,30.

Belgio: Domani mi impiccheranno
Corallo: «Il barone» Jean Gabin
Eridano: «La vacca e il prigioniero» Fernandel «Tom e Jerry»
La Salle: «Sissi, giovane imperatrice» colori, Romy Schneider.
Oropa: Teddy boys della canzone.
Radium: «Filibustieri della Martinica» techn. scope Belinda Lee.
Rossini: «Incantesimo» sc. col.
S. Giulia: «Pica sul Pacifico» Tina Pica, Memmo Carotenuto.
V. Veneto: «Totò, Fabrizi ed i giovani d'oggi».

Astra: «Le pillole d'Ercole» Manfredi, Koscina, Valerie. Viet. min.
Bernini: «Storia di una monaca» techn., Audrey Hepburn, P. Finch
Cibrario: «Schiava di Cartagine» Allasio, col.; «20 anni dopo» Crik.
Eliseo: «La dolce vita» Anita Ekberg, Marcello Mastroianni. Vietato minori. Ult. spett. ore 21,30.
Eardra: «Generale Della Rovere»
Europa: «Commandos» J. Garner
Excelsior: «Sacro e il profano» tec. F. Sinatra, Lollobrigida.
Massaua: «Tempesta sulla Cina» James Stewart, Lisa Lu, Corbett.
Odeon: «Il rossetto» Pietro Germi, Georgia Moll.
Star: «Caccia al marito» colori Mondaini, Chiari, Carotenuto.

Adua: «Spadaccini della Serenissima» sc. Varietà Agnello Iris.
Aurora: «Michele Strogoff» tech. Curd Jurgens, Geraldine Page.
Barca: «Messalina Venere imperatrice» techn. sc. Belinda Lee.
Brescia: «Sansone e Dalila» col. V. Mature, H. Lamarr, G. Sanders
Châtillon: «Attenti alle vedove» col. D. Day, J. Lemmon, Forrest
Edelweiss: «Cow boy» Ford, tec.
Eri-Dan: Figlio Robin Hood, tec.
Fortino: Spada degli Orleans, col. J. Servais. Varietà Comp. Ausonia
Lanteri: «Verdi dimore» scope col., Audrey Hepburn, A. Perkins.
Maier: «Whisky o gloria» colori Alec Guinness, John Mills.
Nord: «Tempi duri per i vampiri» sc. col., Koscina, Rascel, Ch. Lee.
Palermo: «Ribelle del Kansas» col. Jeff Chandler, Nicole Maurey
S. Gaetano: Migliori anni tua vita; «Fuori dalle muraglie» Crik-Crok.
Sociale: «Venere dei pirati» col. scope, G. M. Canale, M. Serato.
Zenit: «Katia regina senza corona» tech. scope, Romy Schneider.

Baretti: «Miniere di re Salomone» techn., D. Kerr, Stewart Granger
Cabiria: «Cordura» Rita Hayworth, Gary Cooper, Heflin, tec.
Colosseo: «L'ultimo zar» tec. E. Purdom, G. M. Canale, Lorenzon
Continental: «La spada di Damasco» Rock Hudson, Laurie, tech.
Flora (corso Moncalieri 241): «Un dollaro d'onore» technicolor, con John Wayne e Dean Martin.
Italia: «L'uomo che visse nel futuro» tech. sc. R. Taylor, Young.
Lingotto: «Agi Murad diavolo bianco» technic, S. Reeves.
Moderno: «Operazione sottoveste» e «Dominatore di Chicago» tec.
Nizza: «Sangue misto» techn c. Ava Gardner e Stewart Granger.
Piemonte: «Scandalo al sole» Sandra Dee, R. Egan, technic.
S. Carlo: «Addio sogni di gloria» e Varietà.
Spezia: «Segreti di Filadelfia» Paul Newman, Barbara Rush.

Diana: «Il dittatore folle».
Dora: «La cieca di Sorrento».
Roma: «Duello all'ultimo sangue» Rock Hudson, D. Reed, tec.
Umbria: «Kasim furia dell'India»

Alba: «Il sepolcro indiano» tec. Debra Paget, Paul Hubschmid.
Ambra: «Guardatele ma non toccatele» col. C. Chantal, Tognazzi
Apollo: «Le pillole di Ercole» Manfredi, Koscina, Valerie. Viet.
Cafasso: «Duchessa di S. Lucia» T. Pica, Tognazzi e «Ultima battaglia gen. Custer». Ult. 21,30.
Edera: «Tipi da spiaggia» Tognazzi, Masiero, J. Dorelli.
Lucento: «Da qui all'eternità» F. Sinatra, B. Lancaster, Clift.
Lutrario: «Assedio di Siracusa» sc. techn., S. Koscina, T. Louise.
Massaia: «Anastasia».
Murialdo: «Guida indiana» John Russell, Clint Walker.
Splendor: «I 7 ladri» Joan Collins, E. G. Robinson, scope.

I programmi TV e radio

TELEVISIONE — Ore 10,15: La tv degli agricoltori.

11: S. Messa ritrasmessa dalla cappella del . . . di Torino.

11,30-12: L'assistenza religiosa alla periferia delle grandi città. Servizio a cura di N. Boffentini.

15,30: Concorso ippico internazionale. Telecronaca diretta da Amsterdam. Telecronista Alberto Giubilo.

17,30: Tutti in pista. Spettacolo di attrazioni presentato da Walter Marcheselli con la partecipazione di Angelo Lombardi. 18,30: Telegiornale.

18,40: Cronaca registrata di un tempo di una partita di calcio.

20,15: Cineselezione. Settimanale di attualità e varietà.

20,30: Tic-tac. Segnale orario. Telegiornale. 20,50: Carosello.

21,05: «La Pisana» da «Le confessioni di un italiano» di Ippolito Nievo. Quinta puntata.

22,05: «L'onorevole arcipelago». Viaggio nel Giappone d'oggi a cura di Giulio Macchi. Sesta puntata.

23,05: La domenica sportiva. Risultati, cronache e commenti sui principali avvenimenti della giornata. Al termine: Telegiornale.

RADIO-PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7,30: Mattutino; 7,40: Culto evangelico; 8: Giornale radio; 8,30: Vita nei campi; 9: Musica religiosa; 9,30: Santa Messa; 10: Lettura e spiegazione del Vangelo; 10,15: Dal mondo cattolico; 10,30: Trasmissione per le Forze Armate; 11,15: K. Edelhagen e sua orchestra; 11,30: Casa nostra; 11,45: Parla il programmista; 12,05: Discolandia; 12,20: Album musicale.

Ore 13: Giornale radio; 13,30: L'antidiscobolo; 14: Giornale radio; 14,15: Canta Milva; 14,30: Le interpretazioni di F. Corelli; 15: Prato Smeraldo. Colloqui della radio con gli italiani sparsi nel mondo; 15,15: Tutto il calcio minuto per minuto; 16,45: Orchestre dirette da E. Barclay e C. Basie; 17,15: Concerto sinfonico diretto da M. Freccia; 18,25: Ricordo di Francesco Cilea; 19: Un giorno col personaggio: Pinin Farina; 19,30: La giornata sportiva; 20: Cha cha cha.

Ore 20,30: Giornale radio; 21: Autoritratto di Angelo Nizza e Riccardo Morbelli; 22,05: Voci dal mondo; 22,35: Musica da camera; 23,15: Giornale radio - Questo campionato di calcio; 23,30: «Autunno napoletano» a cura di G. Sarno; 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 7,50: Voci d'italiani all'estero; 8,30: Preludio con i vostri preferiti; 9: Notizie del mattino; 10: Musica per un giorno di festa; 11: Parla il programmista - La orchestra della domenica; 11,45: Sala stampa sport; 13: Modugno uno e due.

Ore 13,30: Primo giornale - Divertentissimo; 14: Scatola a sorpresa; 14,05: Canzonissima ieri a... ; 14,10: Divi allo specchio; 15: Il discobolo; 15,30: Album di canzoni; 16: «Domenica in giro» rivista di C. Manzoni; 17: Musica e sport. Nel corso del programma: ippica dall'ippodromo delle Capannelle in Roma: premio Tevere; 18,30: Ballate con noi.

Ore 20: Radiosera; 20,20: Zig zag; 20,30: «Viva la radio» trent'anni di successi radiofonici; 21,30: Radionotte; 21,45: Musica nella sera; 22,30: Domenica sport; 23: Notizie di fine giornata.

TERZO PROGRAMMA — Ore 16: Parla il programmista; 16,15: Musica di W. A. Mozart; 17,05: Il parroco di campagna; 18,05: Musiche di C. Debussy; 18,30: La rassegna; 19: Musiche di F. Busoni; 19,15: Biblioteca; 19,45: I rapporti tra i cittadini e la pubblica amministrazione; 20: Concerto di ogni sera; 21: Il giornale del terzo; 21,30: «Il castello del principe Barbablù» di B. Bartok - «Mavra» di I. Strawinsky; 23,05: La lettura leopardiana delle opere di G. B. Gelli; 23,35: Congedo.

Una vita paradossale, un animo tormentato

Perché il sedentario Jules Verne inventò strani e fantastici viaggi

L'ombra del padre dominò tutta la sua vita affettiva e l'opera letteraria - A undici anni era fuggito su un veliero, per un amore infelice; fu riportato a casa, con una severa punizione - Le avventure dei suoi personaggi sono altrettante «evasioni», ed insieme il mezzo per sfogare intimi tormentosi contrasti

Roma, novembre.

La vita di Giulio Verne è stata spesso paragonata a quella che soleva condurre uno dei suoi più noti personaggi: Phileas Fogg, l'eroe del *Giro del mondo in ottanta giorni*. Le sue giornate, specie negli ultimi anni, erano regolate come quelle di un burocrate: lavoro, visite, i rari svaghi, tutto era previsto e scontato. Più d'un biografo ha messo in evidenza il contrasto fra questo «stile» di vita e quello, tempestoso e movimentato sino all'incredibile, di innumerevoli sue creature: dal capitano Hatteras a Michele Ardan, dal professor Aronnax allo stesso Phileas Fogg, lanciato da una scommessa nella ben nota e fantastica serie di avventurose peripezie.

Ma proprio di Phileas Fogg, Giulio Verne scrisse che «parlava il più raramente possibile, e sembrava tanto più misterioso quanto più era silenzioso. La sua vita era bensì evidente, ma ciò che faceva era così matematicamente e sempre la stessa cosa, che la immaginazione, scontenta, cercava più in là». La stessa nipote di Verne, signora Allotte de La Fuye, a cui si deve una delle biografie più complete e «autorizzate» del celebre romanziere, non può non ammettere che il suo grande parente «era, agli occhi di qualcuno, una personalità tenebrosa»; e dichiara che dopo un attentato di cui Verne fu oggetto nel 1886, lo scrittore s'incupì ulteriormente, e «apparve dominato da chissà quale angoscia segreta».

Stimolato da simili notazioni, e punto dal desiderio di «cercare più in là», un saggista francese, Marcel Moré, ha recentemente pubblicato una sua prima ricerca su Verne, sotto il titolo (desunto da una frase di Mallarmé) *Le très curieux Jules Verne* (Gallimard). Il libro è frutto di molta pazienza e rivela notevole acume, nonché una certa familiarità dell'autore con i procedimenti psicoanalitici. Esso mette sufficientemente in chiaro uno dei problemi che più preoccuparono Verne, e che più si riflettono nei suoi scritti: lo si potrebbe chiamare «il problema della figura paterna».

A undici anni Giulio Verne, fanciullescamente innamorato della cugina Caroline, fuggì da Amiens e s'imbarcò su un veliero. Il padre raggiunse il fuggitivo, gli inflisse una solenne bastonatura, e lo riportò a casa. Per Marcel Moré, questo evento traumatico costituì il nucleo di un grave conflitto di Verne nei riguardi del proprio padre. Probabilmente, secondo noi, tale conflitto già esisteva, e l'episodio in questione non fece che puntualizzarlo e renderlo più acuto. Visti comunque sotto tale profilo, certi ulteriori contrasti nella vita di Verne, e soprattutto nella sua produzione intellettuale, si chiariscono singolarmente. In primo luogo, quello tra la sua vita prevalentemente reclusa e sedentaria, e le fantasiose «fughe» compiute, attraverso i suoi personaggi, nei più lontani Paesi, e persino nelle profondità terrestri, o intorno alla Luna. In secondo luogo, l'atteggiamento che vorremmo chiamare «ambivalente» verso varie figure paterne, vere o immaginarie: per cui sia nella vita da lui vissuta, sia in quella di molte pagine dei «viaggi straordinari», ricorrono le immagini del «padre ideale» e del «padre cattivo», si alternano vere e proprie simbiosi, e feroci antagonismi, tra esponenti «paterni» o «filiali» di diverse generazioni.

Frustrato nel rapporto con il padre, Verne trovò un protettore, e in sostanza un secondo padre, nell'editore Hetzel, le cui lettere, com'egli scrive, gli fanno «balzare il cuore», e che gli si rivolge chiamandolo «mon cher enfant». I «padri ideali» dei suoi romanzi si chiamano Lord Glenarvan, Otto Lidenbrock, Lord Glenor. I «padri cattivi» sono [illegible] Rao, o Killer. I «padri reali», come il capitano Grant, sono scialbi e non contano. Una suggestiva trasformazione di «figlio ribelle» in figura paterna protettrice si può ravvisare nell'evoluzione del capitano Nemo, eversore e distruttore dell'autorità nelle *Ventimila leghe sotto i mari*, e dispensatore occulto, e quasi onnipotente di benefici nell'*Isola misteriosa*...

Ostile e ossequiente, timoroso e ribelle verso il padre, Verne esprime in molte sue pagine la non avvenuta risoluzione di un conflitto che ogni uomo deve, a un certo punto della sua vita, superare, se non vuol rimanere eternamente «dipendente», magari anche sul solo piano morale, e a livelli inconsci. Nella sua vita, vediamo alternarsi comportamenti da perfetto borghese (tutto «casa e famiglia»), e iniziative come quella che lo spinse, un bel giorno, a presentarsi candidato di un partito di estrema sinistra. Ma vediamo anche intensi tentativi d'incarnare, a sua volta, l'immagine del «padre ideale», non tanto verso il figlio Michel, cui mostrò spesse volte poca tenerezza e [illegible] d'interesse, quanto verso altri uomini più giovani di lui. Fra questi, si è sorpresi di trovare Aristide Briand sedicenne, che Verne, già sul cinquant'anni, affettuosamente e per vario tempo «protesse».

Ma la crisi decisiva della vita di Verne ha inizio nel 1886. Nella biografia di Allotte de La Fuye si narra che una sera Verne fu vittima, sulla porta di casa, di un tragico incidente. «Un disgraziato adolescente... fugge da casa con un'arma da fuoco. Per quale aberrazione la punta contro lo scrittore di cui, sin dall'infanzia, è lettore ammirato? La morte sfiora Giulio Verne da vicino, il colpo ch'egli storna lo ferisce soltanto». La revolverata ferì infatti lo scrittore a un piede, ed egli zoppicò da allora per altri diciannove anni della sua vita. Ma assai più che la ferita fisica, contò la ferita morale: poiché il «disgraziato adolescente» — come alcuni avevano accennato in passato, e come Marcel Moré ampiamente documenta — non era altri che il nipote di Giulio Verne, Gaston, che dallo zio era stato, per molto tempo, amato e beneficato.

Il grave episodio fu soffocato, la stampa acconsentì a non farne menzione, e Gaston Verne fu rinchiuso a vita in un manicomio. Quali siano state le profonde motivazioni del gesto insano, non ci è dato sapere, e tanto meno approfondire. Può darsi che nel nipote di Verne, come nel nipote di Beethoven, si sia esasperata l'ostilità contro «l'odioso benefattore» per adoperare una espressione di Swift (e la psicoanalisi ci apprende che tale ostilità non è che il parossismo di quella primitivamente diretta contro la figura paterna). Qualche scrittore lascia supporre che Gaston sparasse perché lo zio gli aveva negato certi aiuti finanziari. Comunque, quel che più conta è il significato che questo dramma familiare ebbe per Verne. Da allora, come si è accennato, egli si dimostrò ancor più riservato, incupito, e poco socievole. Il suo tentativo, d'impersonare un tipo di padre magnanimo e generoso in opposizione a quello ch'era stato il suo stesso padre per lui, era completamente fallito. La figura dell'eroe avventuroso e prometeico, «proiettata» da Verne nel *Capitano di quindici anni* o in *Michele Strogoff*, si era miseramente ridotta a quella di un pazzoide che spara nel buio contro chi l'ha aiutato e protetto. Come scrive Allotte de La Fuye, «a cinquantott'anni, rinunciando alle attività parigine, alle crociere marine, Giulio non sarà più se non un borghese di Amiens. Robur il conquistatore ripiega le sue ali, Nemo il vagabondo dei mari getta l'àncora».

Gli scritti ulteriori di Verne, e soprattutto l'ultimo romanzo, *La missione Barsac*, riflettono questa fallimentare situazione affettiva, che diventa addirittura visione sociale tetra e pessimistica. La figura di Killer è l'incarnazione stessa dell'odio distruttivo verso un parente benefattore, Lord Glenor; e la distruzione totale di Blackland, tra turbini elettrici e immani esplosioni, sembra anticipare di oltre mezzo secolo gli annientamenti atomici...

Il metodo seguito da Marcel Moré nelle sue indagini ricostruttive gli è stato in buona parte «suggerito» dallo stesso Verne. Questi, in vari passi dei suoi romanzi, accenna infatti a «segreti» di questo o quel personaggio, e al fatto che molte cose si svolgono dietro impenetrabili facciate. Particolarmente intenso fu, inoltre, l'interesse di Verne per i crittogrammi, e per le relative tecniche di decrittazione (basti ricordare quelli di *Un viaggio al centro della Terra*, della *Jangada* o di *Mattias Sandorf*) meno noto, ma non meno importante, il culto di Verne per l'enimmistica: chi sapeva che esistono, ancora inediti, tre o quattromila logogrifi, parole quadrate e indovinelli, da lui inventati e raccolti?

Moré non teme, perciò, di indagare nella stessa struttura ortografica e lessicale di nomi e di appellativi usati da Verne, sottoponendoli a un tipo di analisi (qualche volta, a dire il vero, alquanto sconcertante) che appare avvolgersi sotto l'auspicio di Poe e di Freud (con un pizzico, a volte, di Conan Doyle). Ma il valore essenziale del suo lavoro non riposa certo sulla sua abilità di solutore di anagrammi. Esso sta nell'aver visto chiaramente che gran parte della personalità e dell'opera di Giulio Verne è stata dominata dalla impossibilità, da parte del famoso scrittore, di risolvere il proprio stesso edipico enigma, ossia il conflitto che sin dai più lontani tempi oppone figure paterne e figure filiali, le generazioni nuove alle vecchie, l'autorità dominatrice alla rinnovatrice libertà.

Emilio Servadio

Tragico episodio in Assise

Appesero una donna all'albero e la fecero morire di freddo

Udine, 19 novembre.

Il tragico episodio di Masarolis, in cui una donna era stata aggredita e, ancora viva, crocefissa e lasciata morire per assideramento, sta per avere la sua conclusione. Lunedì mattina, alla Corte d'Assise di Udine, compariranno due uomini di quel paese ritenuti responsabili di omicidio pluriaggravato e di altri reati: Lino Cencig di 38 anni e Pietro Macorig di 35 anni. Masarolis è una borgata dell'alto Cividalese, in comune di Torreano, a poche decine di metri dal confine jugoslavo.

L'uccisione di Pierina Cassina si riallaccia a una lunga serie di delitti. L'ultimo episodio è stato scoperto da uno scolaro che aveva marinato la scuola. Verso le ore 13 del 7 gennaio scorso egli scorgeva il corpo di Pierina Cassina, una donna minuta, esile, di quasi 60 anni, appeso ad un albero con le mani e i piedi legati con stracci. Il cadavere era completamente nudo, con le braccia tenute sollevate da fili di ferro legati all'albero, come se si trattasse di una persona crocefissa.

Secondo la imputazione, il Cencig e il Macorig avrebbero commesso insieme il crimine: il Cencig aveva colpito la donna, entrambi poi l'avevano trascinata nuda sull'erba e legata con un filo di ferro all'albero ancora viva, abbandonandola ai rigori del freddo.

Edda Ciano visita il figlio

Marzio Ciano, ferito in un incidente stradale, è stato interrogato all'ospedale di Rho da due ufficiali del reparto presso il quale presta servizio a Vercelli: infatti, al momento della sciagura, il suo permesso era scaduto. Il giovanotto è stato poi visitato dalla madre (Telefoto)

Churchill sta meglio

Medici e familiari ottimisti

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 19 novembre.

«Sir Winston Churchill non ha trascorso una notte molto buona, ma il dolore causato dalla frattura è diminuito». Così afferma l'odierno bollettino medico. Parole più o meno simili erano state usate ieri. Come è ormai noto, lo statista — il quale compirà 86 anni l'ultimo giorno di questo mese — cadde martedì sera nel suo appartamento e si ruppe «un osso della schiena».

I cronisti radunati davanti alla casa di Sir Winston hanno cercato di avere maggiori ragguagli dai visitatori. Il medico e amico del paziente, il famoso Lord Moran, ha detto, sorridendo: «State tranquilli. Tutto va bene». Mary, la figlia più giovane di Sir Winston, sposata al ministro dell'Agricoltura Christopher Soames, si è espressa con pari ottimismo. «Non vi è alcuna ragione di preoccuparsi — ha detto ai giornalisti. — Mio padre sta guarendo».

Meno serena, invece, è parsa Lady Clementine, moglie dell'infermo. Aveva il viso un po' scuro: si muoveva con gesti nervosi. Di ritorno da un breve giro in macchina ha comunicato ai *reporters*: «Bisogna aver pazienza. Sir Winston sta lentamente migliorando».

Né Randolph Churchill né Diana — la figlia sposata a Duncan Sandys, il ministro per le relazioni con il Commonwealth — hanno fatto visita al padre, il giorno della sua caduta. Randolph è rimasto nella sua villa vicino a Londra: Diana Sandys è ancora in Scozia. La loro assenza è tranquillizzante. I rapporti tra i figli e il genitore sono eccellenti, qualora la malattia presentasse pericoli sarebbero certamente accorsi. **m. ci.**

Il processo di Ivrea si è concluso con una condanna

Nino Farina: 11 mesi con la condizionale e sospensione della patente per un anno

Secondo la sentenza, il campione guidava l'auto su cui morì il direttore dell'Anfia - Egli ha negato fino all'ultimo
Dovrà risarcire i danni - Il Pubblico Ministero aveva chiesto un anno e tre mesi - Assolto il mugnaio coimputato

Nino Farina ed il mugnaio Giovanni Sado ascoltano la sentenza (Foto Moisio)

(Dal nostro inviato speciale)

Ivrea, 19 novembre.

L'ex campione del mondo di automobilismo Nino Farina è stato riconosciuto responsabile dell'incidente in cui, nell'ottobre dello scorso anno, perse la vita il direttore dell'Anfia ing. Domenico Montagnani che viaggiava al suo fianco su una «1100». Questa sera, al termine di una lunga udienza, il Tribunale lo ha condannato ad 11 mesi di reclusione (con i benefici della condizionale e della non iscrizione) per omicidio colposo, al ritiro della patente di guida per la durata di un anno; ad una ammenda di 12 mila lire per avere infranto un articolo del Codice della strada che fissa le norme di prudenza ai conduttori di veicoli, alle spese processuali ed al risarcimento dei danni di parte civile alla vedova ed al padre dell'ing. Montagnani; lo ha infine assolto — perché il fatto non costituisce reato — dalla infrazione di un altro articolo del Codice, relativo ai sorpassi in prossimità di incroci. Il Tribunale ha assolto il mugnaio Giovanni Sado, imputato di concorso nell'omicidio colposo, per non avere commesso il fatto. Farina ha subito incaricato i suoi legali di presentare appello.

L'udienza era tutta riservata alle arringhe ed alla requisitoria. Pubblico Ministero ed avvocati hanno dibattuto con fervore sul nocciolo del processo: chi cioè al volante della «1100» che si scontrò con il camioncino del mugnaio ed andò a sfasciarsi sul muretto di un ponte, vi era Nino Farina oppure l'ing Montagnani. I difensori del famoso corridore, hanno sostenuto la tesi che scagiona Farina, hanno portato perizie di vario genere, citato episodi ed esempi destinati a dimostrare che il campione torinese era semplice passeggero dell'automobile, estraneo quindi al disastro.

Vi è stato un'aspra ed appassionata battaglia, per oltre sei ore e mezzo. Riassumiamola, citando in breve gli argomenti delle parti. Il P.M. dott. Squarotti afferma che guidava Farina e lo deduce dalla posizione del corridore, trovato nel lato sinistro della vettura, accasciato sul volante; Montagnani era al lato destro, con le gambe prigioniere della lamiera. Due testi, i più importanti della causa, accusano Farina: lo studente Oclepno, al quale il campione confidò: «Devo stare qui, la macchina non è mia, ma la guidavo» mentre si tentava di convincerlo a lasciarsi ricoverare all'ospedale; e la signora Meucci che raccolse dal Montagnani agonizzante queste parole: «Non ero io al volante, era il mio compagno». Vi sono inoltre le conclusioni della perizia medico-legale del prof. Tovo che riscontrò tracce di lesioni «tipiche di chi guida» sul torace di Farina.

«Farina ammise — continua il P.M. — che l'auto andava a 150 km. orari, velocità massima per una "1100"; ed è accertato che la vettura aveva intrapreso una specie di gara di sorpasso con una "Appia", una gara quasi folle su una strada, come quella fra Strambino ed Ivrea, tortuosa e difficile». La mancanza di un limite legale di velocità non è un invito all'imprudenza: il conducente deve sempre essere in grado di dominare il veicolo. Farina non riuscì a dominarlo perché lo aveva lanciato troppo e gli organi meccanici non risposero ai comandi. A lui, quindi, risale la colpa della morte dell'ing. Montagnani. Il Sado ha concorso nel provocare la sciagura, ma in misura minore. Il P.M. chiede per il Farina la condanna ad un anno e tre mesi di reclusione, al ritiro per un anno della patente, a 12 mila lire di ammenda per la elevata velocità e l'assolutoria per il sorpasso dell'«Appia» nelle vicinanze di un incrocio. Per il Sado: sei mesi di reclusione ed il ritiro della patente per sei mesi.

Prima del P. M. aveva parlato l'avv. Perroux di parte civile. «Un incidente non lede l'onorabilità di un gentiluomo. E' inspiegabile l'atteggiamento di Farina che nega di aver pilotato la vettura. Mantenere una fortissima velocità, in una via fatta di continue curve e di frequenti dislivelli, riesce soltanto ad un pilota molto esperto; a 150 km. orari, in quelle condizioni, solo un campione come Farina poteva permettersi di gareggiare con un'altra macchina e di superarla. L'ing. Montagnani non era così abile. Ma anche un pilota di vaglia, se imprudente, incappa nella fatalità: quando gli si parò dinnanzi il camioncino del mugnaio che attraversava per svoltare in un viottolo, egli non riuscì ad evitare l'incidente».

L'avv. Mussano, primo difensore di Farina, ha un compito non lieve. Esordisce sollevando un mormorio nel pubblico: «Farina non era alla guida. Vi svelerò l'enigma del processo, dimostrandovi come sia possibile a due persone che viaggiano l'una accanto all'altra scambiarsi di posto per un urto». E cita perizie mediche e tecniche nelle quali si vede, quasi al rallentatore, la genesi del «mistero»: la «1100» sbatte contro il cassone del camioncino, l'ing. Montagnani, al volante, si spezza il femore e scivola nell'abitacolo alla sua destra. L'auto prosegue la corsa e si schianta contro il muretto: in questo secondo tempo della sciagura, Montagnani è già al posto di Farina e la lamiera gli prende in una morsa la gamba ferita; Farina, durante le giravolte della vettura, è caduto al posto di guida e si accascia sul volante. «Ci sono parecchi casi — afferma l'avv. Mussano — analoghi a questo. Ricordo il caso del corridore Gino Munaron: pilotava ed aveva il padre vicino: urtò un paracarro e a causa delle piroette dell'automobile, il padre si trovò sul sedile del figlio e Munaron sulla destra. Perché, quindi, non credere a ciò che afferma l'imputato? Anche ciò che sembra incredibile, a volte, è realtà».

Per il sen. Chabod, patrono di P. C., l'accusa invece è fondata. Farina guidava da spericolato. Un teste, il dott. Cavallo, si presentò la passata udienza, per dire di avere riconosciuto, pochi attimi prima dello scontro, il Montagnani al volante: ma Chabod lo definisce un teste di cui non si deve tenere conto, tanto che sbagliò nettamente, in aula, nel descrivere il Montagnani. Si dice anche scettico sulla spiegazione, offerta dall'avv. Mussano, dello scambio di posti: «Due persone, una del peso di 82 chili e l'altra di 90, chiuse dentro ad una "1100", non possono in alcun modo spostarsi fino allo scambio delle rispettive posizioni. E' assurdo!».

Il secondo difensore di Farina, avv. Oberti: «E' provato che il corridore salì sulla "1100", alla partenza da Torino, e sedette al posto del passeggero. Perché mai avrebbe dovuto, durante il breve percorso, mettersi alla guida? Quanto alle lesioni riscontrate dai medici sul torace di Farina, esse non dimostrano che conducesse la vettura. Anche l'ing. Montagnani aveva ferite costali e nell'agonia lamentava dolori al petto. La colpa della tragedia risale all'autista del camioncino che non rispettò le norme di prudenza nello svoltare sulla strada e divenne ostacolo fatale alla "1100"». L'avvocato conclude invocando per Farina l'assoluzione con formula ampia.

Parlano, infine, i difensori del Sado. L'avv. Simonetti dice che il mugnaio compì nella maniera regolamentare la manovra per infilarsi nel viottolo: azionò le frecce, avanzò molto lentamente, guardò nello specchio retrovisore, ma data la velocità della "1100" che sopraggiungeva non vide nulla. E dato che l'azione del Sado rimase estranea alla sciagura, chiede la piena assolutoria. Anche l'avv. Oberto, in una lucida arringa, sostiene che il mugnaio fu diligente e prudente ma non poteva intuire che stava arrivando un bolide il cui pilota, preso dalla frenesia della velocità, non suonò neppure il claxon.

Il Tribunale ha emesso la sentenza alle 18,30, dopo mezz'ora di camera di consiglio. Mentre il presidente dott. Guglielmi leggeva il dispositivo, Farina era in preda ad un grande turbamento, con i segni di una profonda amarezza sul volto pallido. Accanto a lui Giovanni Sado salutava la folla che gremiva la piccola aula. In un angolo la vedova Montagnani, che aveva seguito l'udienza in uno stato di commozione pietosa, continuava a singhiozzare.

Gino Nebiolo

Annegata in Colombia una sposa di Pinerolo

Pinerolo, 19 novembre.

Una sposa di Pinerolo — che si trovava in Colombia con il marito — è annegata domenica scorsa, travolta da una ondata sulla spiaggia di Buenaventura, presso Calì. Si tratta di Renata Canavesio, di 32 anni, sposata col meccanico Oreste Brussino, di 33 anni, dipendente della «Beloit Italia». Gli sposi erano emigrati l'8 settembre scorso.

I coniugi Brussino si erano recati, domenica, a trascorrere il week-end sulla spiaggia di Buenaventura. Mentre la Canavesio prendeva il bagno una gigantesca ondata la travolgeva facendola scomparire sott'acqua. Il marito cercava invano di salvarla: le onde ghermivano anche lui e doveva essere soccorso da alcuni animosi. Il cadavere della donna veniva ritrovato dopo cinque ore.

Un figlio di Carol di Romania condannato a 15 giorni di carcere

Ridotto in miseria, lavorava a Lourdes portando le barelle degli infermi alla «Grotta dei miracoli» - Un giorno partì lasciando all'albergo il conto da pagare - Sua madre era un'attrice; l'ex-re non volle mai riconoscerlo

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 19 novembre.

(l. m.) Un figlio illegittimo del defunto re Carol di Romania è stato condannato a 15 giorni di prigione dal tribunale di Tarbes perché aveva lasciato un conto da pagare in un albergo di Lourdes. Si chiama Michel Marcovici ed ha 37 anni. Egli ha spiegato al tribunale che faceva affidamento sul vescovo il quale gli aveva promesso di aiutarlo; ma il vescovo non aveva poi rispettato la parola data. Michel Marcovici ha una certa distinzione, ma non ha avuto fortuna. Il padre non lo volle mai riconoscere; i fratellastri rifiutano di dargli il minimo briciolo del patrimonio che Carol di Romania lasciò al momento della sua morte.

Gli amori di Carol furono particolarmente tumultuosi. Era giovanissimo e principe ereditario quando si innamorò della ballerina Zizi Lambrino, con la quale fuggì nel 1918 per rifugiarsi a Odessa, dove la sposò segretamente. Il padre lo mandò a prendere con la forza, ma dalla unione nacque nel 1920 un figlio, Mircea, che la madre si portò dietro a Parigi quando i tribunali romeni annullarono il matrimonio col principe Carol, affinché egli si potesse sposare con la principessa Elena di Grecia.

Nel 1921 avvenne il matrimonio fra Carol ed Elena e da esso nacque Michele, che successe al padre quando questi fu costretto ad abbandonare il trono a causa della sua condotta, giudicata immorale. Effettivamente Carol di Romania viaggiava spesso in incognito e durante uno dei suoi viaggi a Parigi aveva incontrato l'attrice cinematografica Mireille Marcovici. Fu un amore effimero; Carol abbandonò in capo a pochi mesi l'attrice e non si preoccupò affatto del loro figlio che doveva nascere. Quando Michel venne al mondo, la madre si trovava in miseria e la miseria non lo ha mai abbandonato. Non ha potuto neanche frequentare assiduamente le scuole e per molti anni è corso disperatamente dietro una speranza: farsi riconoscere dal padre per avere finalmente un nome. Ogni volta che Carol, durante l'esilio, passava da Parigi, il giovane gli domandava udienza, ma ogni volta aspettava invano per ore nell'anticamera dell'ex re. Questi non lo volle mai ricevere.

Dopo aver fatto parecchi mestieri, fra cui la comparsa in alcuni film come «Les grandes familles» e poi «Le clochard» e da ultimo «Dialogue des Carmélites», era andato a Lourdes per disperazione e aveva incontrato il vescovo, il quale aveva promesso di aiutarlo. Non vedendo arrivare l'aiuto sperato, Michel Marcovici aveva cercato lavoro e trovato un impiego alla «grotta dei miracoli» portando le barelle degli infermi. Ma l'albergatore aveva aspettato invano il pagamento del conto e lo denunciò.

L'avvocato ha chiesto per il Marcovici l'indulgenza del tribunale insistendo sulla sua disdetta. Mentre il fratellastro Mircea Lambrino ha potuto ottenere, sia pure con un lungo processo, che l'altro fratellastro Michele di Romania spartisse con lui i beni considerevoli lasciati dal padre, il secondo Michele non solo non ha avuto un soldo, ma gli fu rifiutato persino il nome. I primi due hanno sempre rifiutato di incontrarlo.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/18956 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale. Per inserzioni in data fissa, il doppio della tariffa di rubrica.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: **Scrivere Pubblicità Stampa n. . . . . . Torino,** *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un deposito di lire [illegible] per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate. Non si [illegible] comunque, nessuna responsabilità per [illegible] eventualmente allegato alle lettere.

1 COMMERCIALI L. 100 p.p.

A miglior offerente vendesi disintegratore terra e buratto. Telefonare 709-031

A prezzi imbattibili scrivania ogni misura, librerie, sedie tipo Vienna. Sarchetto, Bellezia 8. 28166

A sole lire 30 la tavoletta Ecoè, contenente il [illegible] di 10 limoni nelle drogherie, latterie, alimentari. A95903

ALTERNATORI trasformatori motori di [illegible], apparecchiatura isolatori, [illegible]tori. Saracco, corso Vercelli 68. Telefonare 21-838 361

ARGIOCCASIONE trapani, smerigliatrici, seghetti, presse, paranchi, morse. Telecchi, Valeggio 4. A93136

AUTOGRU Alberti Ormia vari tipo e portate, piazzamento e spostamento silos, serbatoi, macchinari vari, montaggio gru da cantiere incastellature, capriate, sovrastrutture disponiamo per rapidi accurati servizi. Vasto parco carri attrezzi per soccorsi stradali e ricupero mezzi pesanti; interventi immediati. Qualsiasi ora telefonare Udine 280-000 Torino; 28-000 Novara; 89-03 Santhià.

CARROZZERIA vende attrezzatura completa con compressore 300.000 trattabili. Telefonare 231-516. A96583

CATENE estere e nazionali per auto moto, industrie. Marengo, Mazzini 33. Telefonare 871-713. 23166

CERCASI pompa idraulica due pistoni occasione a 7-8 litri. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2298 — Torino». A96320

CERCHIAMO venditori ambulanti con licenza caffè tostato per vendita reclamistica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7358 — Torino». A97835

IMPIANTI nafta, elettroaspirazione, elettropompaggio, centrali termiche, serbatoi. Costruisce Bosco, telef. 586-880.

LAMIERE ondulate nere e zincate, tubi e gronde, lamieroni spessori fino a 300 mm. Tagli su misura. Via Parma 1, telefono 289-983. 263

MACCHINE lavorazione legno per: falegnamerie, mobilifici, tornerie, segherie, imballaggi, casserie, lana legno, fusti legno, tacchifici, zoccolifici, sugherifici ecc. Cavallini, Macchine, Firenze.

MACCHINE riproduzione disegni, documenti, tavoli automatici, tecnigrafi, raccoglitori disegni. Cavestri, Caldara 37, Milano. 2[illegible]

MACCHINE verniciatura poliesteri legno compressori lucidatrici vendonsi occasione come nuove. Telefonare [illegible]

PRONTUARIO: calcolando rapidamente ricavo sufficiente pel pareggio, aumenterete vendite guadagno, assorbirete perdite; aggiornando automaticamente inventario bilancio, scoprirete ammanchi, seguirete andamento economico. Formula rapido calcolo, interessi scalare. «Sanazienda» [illegible] 20, Bologna.

RISTORANTE, trattoria [illegible] vostre vecchie cucine, preventivi, sopraluoghi gratuiti. Fami/Wery, via Alessandria 11 bis, Torino. telef. 284-777.

TRASFORMATORI costruzione pronta sostituzioni provvisorie motori, alternatori, dinamo ingg. Panizza Aglietta, telefonare 482-380 481-012. [illegible]

VENDESI motore [illegible] San Giorgio costruzione 1947 una polarità cavalli 600 giri 585 tensione [illegible] V [illegible] tensione rotorica V 640 esecuzione aperta completo revisionato scorrimento tipo per servizio di laminatoi ottimo [illegible]. Casella 735 B. Sip, Genova. 2[illegible]

A abbastanza buone condizioni concediamo crediti immediati rimborsabili 10-18 mesi a lavoratori, impiegati, artigiani, funzionari professionisti e a pensionati residenti Piemonte. Concediamo inoltre sovvenzioni immediate su autovetture (anche ipotecate), alla vidimazione, serietà, correttezza, segretezza. FinCoTas, piazza Statuto 24, ang. S. Donato. Telefono 47-346. 720

A abitanti Torino, provincia, impiegati, operai o pensionati, concedonsi prestiti in giornata. Serietà, segretezza. AFIA. Pietro Micca 15. Torino. Telef. 40-632.

A vicinanze Torino cediamo panetteria forno, avviatissima 1.200.000 dilazionando, volendo gerenza, minimissimo pretese, Riva, via Mazzini 1. 1089

A 3.600.000 pastificio cedo incasso 25.000 giornaliero garantito, posizione avvenire. Agenzia Toppino, corso [illegible] 66. Telefonare 276-304. [illegible]

ALIMENTI dietetici, pasticceria, lavoro assicurato per una, due persone, motivi salute cedesi, in blocco L. 3.200.[illegible] Agenzia Maino, via Viberti 28, Telefono 393-434 A97100

ASSUMESI da importante ditta pensionato o ritirato affari per aiuto magazzino cauzione 4-5 milioni, [illegible] e garanzia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7357 — Torino». A97162

ATTENZIONE! bar superalcoolici modernamente attrezzato cedesi occasionissima [illegible] oppure gestione persona pratiche, facilitazioni pagamento. Balma, Sacchi [illegible]. 35

ATTENZIONE! Latteria centrale 150 litri latte, burro, formaggi, uova, dolciumi. Cedesi occasionissima [illegible]. Balma, Sacchi 34. 35

ATTENZIONE! Merceria centralissima arteria forte passaggio reddito 200.000 mensili cedesi causa decesso 1.200.000. Balma, Sacchi 34. 35

BOLOGNA tabaccheria centralissima levata due milioni settimanali cedesi 35 milioni. Montanarro, via Ghirardini 17/2 Bologna. 28032

CARPENTERIA metallica cerca capofficina apportante 4 milioni per quota socio uscente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2246 — Torino». A96432

CASALINGHI, sicuro [illegible] privatamente [illegible] per realizzo. Telefonare 779-853 ore pasti. A94041

CAUSA [illegible] titolare, cedo negozio calzature. Tel. 694-405. A97166

CAUSA malattia cedo piccolo negozio redditizio poco ammontare. Trattazione personale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2194 — Torino». A96328

CAVALLERA, Saluzzo 21. Commercianti! Volete acquistare [illegible] aziende? Rivolgetevi fiduciosamente! 14689

CAVALLERA, Saluzzo 21. Avviato [illegible] negozi elettrodomestici centrale bloccasi 2.500.000 motivi salute. 958

CENTRALISSIMO negozio vendita stoffe confezioni su misura 35 anni medesimo proprietario cedo causa salute. Telefonare 80-035. 1083

CERCASI finanziatore eventualmente associabile azienda meccanica precisione per sviluppo aziendale. Necessità 15-20 milioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2269 — Torino». A96587

CERCASI gerente panetteria pasticceria. Telef. 299-897, pomeriggio. [illegible]

CERCASI profumeria pettinatrice disposta collaborare con attrezzato gabinetto estetico, massaggi, Sauna, dimagrante, curativa, vaporosa, ecc. Telef. 680-593.

COMPRO [illegible] alcoolico, superalcoolico, pagamento contanti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6214 — Torino».

CONCEDIAMO rapidamente finanziamenti e mutui ipotecari su [illegible], alloggi, [illegible]reni, autoveicoli. I.F.I.T., San Quintino 4 bis. 762

CONFEZIONI bimbi cedesi anche senza merce. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3277 — Torino». A98263

COPISTERIA attrezzata, bene avviata, cedesi causa trasferimento. Tel. 687-874.

DROGHERIE con e senza bottiglione, latterie qualunque tiraggio, ottimi incassi dimostrabili, zone diverse cedonsi. Studio Tecnico Immobiliare, corso Francia 3. 1108

FARMACIA avviatissima Genova, posizione centrale, cedesi (alintermediari). Casella 1486 S, Sip, Genova. 28062

FINDOTEX offre celermente a buone condizioni prestiti (a tutti) e sovvenzioni su auto anche ipotecate (alla vidimazione). Piazza Statuto 24 angolo San Donato. Telef. 47-346. 1136

FONDERIA [illegible] attrezzata notevole carico lavoro cerca socio pratico metalliero. Casella 1482 V, Sip, Genova.

FORTUNA famiglia 4 persone, drogheria ingrosso minuto cediamo 5.000.000. Crosetto, Bogino 10. 965

FRUTTA verdura, aperto settembre, ottima posizione causa imprevisto, [illegible] 1.000.000. Crosetto, Bogino 10.

FRUTTA verdura 40.000 giornaliere aumentabili cedesi eventuale gerenza. Telefonare 651-155. A97111

IFIMA concede prestiti a funzionari, impiegati, operai residenti Piemonte. Rimborso piccole rate senza partecipazione datore lavoro. Via Mercanti 18.

IFIMA finanzia possessori [illegible] edifici. Via Mercanti 18. 709

IFIMA riserva a bancari prestiti segretissimi. [illegible] rateale diretto senza avvisi a domicilio. Via Mercanti 18, telefono 40-879. 709

IMPORTANTE Società, per ampliamento quadri e sino a copertura propria necessità organizzative, assume numero limitato elementi seri, attivi, in possesso buona cultura, sufficienti, lunga residenza Torino, possibilmente pratici trattazione affari, liberi da qualsiasi impegno, anche parziale: da avviare stabile, redditizia attività ispettiva. Termine periodo istruzione prova, inquadramento e possibilità rapida carriera. Scrivere: «Pubblicità Stampa 230 — Torino».

MACINATE qualsiasi prodotto con molini Niagara nuova serie industriale. [illegible]tina, Nizza 53 bis. Tel. [illegible]

MECCANICO con officina attrezzata assume lavori piccola meccanica, montaggi complessivi ecc. Telefonare 31-126.

MONTACARICHI promiscuo vendesi come nuovo 600.000, portata q.li 4, alzata mt. 5, mt. 1,05x1,40x2. Telefonare 31-265. A96716

OCCASIONE arredamento negozio abbigliamento femminile come nuovo, vendesi. Telef. 790-697. A97507

OFFICINA vendesi tornio parallelo 1. 2000, trapa Vander. Telefonare 293-822 ore lavoro. A97243

OFFRESI con Ape propria per trasporti e commissioni. Telefonare 252-794.

POUTRELLES materiali per costruzioni, reti zincate, paletti per recinzioni. Scribante, corso Trapani 163, Torino, telefono 353-942. 910

TELESALVAMOTORI aria, olio. Microinterruttori, relais. L'Apparecchiatura Elettrica, Cairoli 32, telef. 889-811. 5286

2 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

ARMADI decorativi tutti stili e dal artigiano specializzato lavorazione pregiata corso Orbassano [illegible]. Tel. [illegible].

MOBILIFICI Principe Amedeo 32 C, Giuseppe Verdi [illegible] li, prossima cessazione commerciale, vendono [illegible]. Favorevolissima occasione. Visitateci, risparmierete. Rimettesi negozio alloggio licenza. 17189

PIEGHETTIAMO gonne presso di concorrenza, Via Angrogna 11. Tel. 795-957.

SALDATORE autogeno cerca lavoro proprio domicilio. Telefonare [illegible].

3 SUC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

A coniugi preparatissimi tessuti e confezioni concedesi in gerenza controllata elegante avviato magazzino con alloggio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6206 — Torino». A96011

A Porta Nuova cediamo panetteria forno, rarissimo affare, migliore offerente, dilazionando. Riva, via Mazzini 1.

ABBIAMO alimentari pasta fresca 30 mila giornaliere cedesi. Pizzorno, Garibaldi 5. 1024

ABBIAMO commestibili licenza trasferibile cedesi [illegible]. Pizzorno, Garibaldi 5. 1024

ABBIGLIAMENTO [illegible] bambini spazioso centro S. Paolo, retro [illegible] bloccasi 1.000.000. Tel. 30-326.

AFFITTIAMO gerenza latteria alloggio 200 litri giornalieri, minimissime pretese. Riva, via Mazzini 1. 1039

AFIA: finanzia rapidamente autoveicoli, immobili, concedendo prestiti, sovvenzioni. Lunga rateazione. Pagamento immediato. Pietro Micca 13. Telef. 40-632.

ACHELLERIA panetteria, latteria, cedesi permutasi con alloggio o casetta. Telefonare 42-880 ore pasti.

ASSUMO posto fiducia magazziniere pensionato disposto prestito fruttifero due, tre milioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2247 — Torino». A96552

ATTENZIONE, urge cedere grande esercizio latteria ristorante caffè, posizione rara centralissima, 100.000 giornaliere. 15.000.000, fortuna famiglia numerosa, alloggio. Disevino, Sant'Anselmo 13.

AUTORIMESSA capienza 150 macchine ottima posizione affitto [illegible] cedesi. Telef. 674-565. A94945

AUTORIMESSA centrale causa trasferimento cedesi. Reddito 25 %. Telefonare 798-912. A96755

AUTORIMESSA [illegible], 160 macchine, 60 moto, [illegible], affitto mille, cedo [illegible].000.000. Gabelli, Vittorio Emanuele 200. 890

AVVIATISSIMA modernissima rivendita pane, cediamo a 3.400.000: 1.000.000 subito, rimanente dilazionando. Riva, via Mazzini 1. 1039

AVVIATO negozio [illegible] per signora arredamento signorilmente, cedesi. Telefonare 751-542. A97865

BAR centralissimo, posizione formidabile; incasso [illegible] cede Crosetto, Bogino 30. 865

CAVALLERA, Saluzzo 21. Commestibili, drogheria avviatissima, zona commerciale cedesi 2.050.000. 988

CAVALLERA, Saluzzo 21. Frutta [illegible] (Moncalieri) cedesi qualunque prezzo motivi [illegible]. 888

CEDESI bar trattoria posto privilegiato centro Torino. Telef. 759-113 ore pasti.

CEDESI ingrosso drogheria alimentari, avviatissimo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7381 — Torino». A97148

CEDESI licenza maglieria abbigliamento bambino trasferibile zona barriera Milano. Telefonare 202-874. A96586

CEDESI merceria bene avviamento, periferico. Telefonare 364-521.

CEDESI negozio merceria abbigliamento zona centrale. Telefonare 252-385.

CEDESI ritiro commercio avviata cartolibreria giornali giocattoli fotografici. Città provincia Cuneo, ottime condizioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9496 — Torino». A94767

CEDO negozio motoscooter, ampia officina riparazioni tre concessioni. Telefonare 663-973. A95597

IMPRESA cerca serio finanziatore da [illegible] a 100.000.000 per eventuale combinazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6201 — Torino». A95843

INDUSTRIALE con beni stabili civili ed industriali liberi da ipoteche, cerca 10 milioni minimo un anno. Casella 314, Ferrovia Torino [illegible]

ITALFID! concede prestiti impiegati, professionisti, commercianti, tassi modici, celerità, riservatezza. Principe Tommaso 6. [illegible]

(Continua a pag. 8)

AVVISO D'ASTA

In ottemperanza di provvedimento del Tribunale di Bari in data 20 ottobre 1960 il Notaio sottoscritto procederà il giorno 21 gennaio 1961, alle ore 10 con la continuazione, nei locali adibiti ad ufficio dello Stabilimento «Ing. Franco Baldini», Modugno (Bari), via Cesare Battisti n. 58 (sulla nazionale Modugno-Bitetto), alla vendita ai pubblici incanti del seguente complesso industriale:

FERRIERA ed ACCIAIERIA con macchinari di vario genere per l'industria siderurgica, forni laminatoi, trasformatori elettrici; comprendente due grandi capannoni in ferro, cabina di trasformazione, officina, locali ufficio e portineria, con annesso suolo in zona industriale; il tutto per mq. 120 mila circa con muro di cinta e raccordo ferroviario in opera ma non allacciato».

Prezzo base ulteriormente ridotto L. 227.634.000. Offerte in aumento non inferiori a L. 1.000.000. Deposito prima dell'incanto di 1/10 del prezzo base, a titolo di cauzione, oltre le spese; pagamento del prezzo nel termine di tre mesi dall'aggiudicazione.

Per informazioni rivolgersi al Notaio Ersilio Caggianelli, Modugno, piazza Sedile 29, oppure al curatore dell'eredità dell'ing. Franco Baldini: avv. Arcangelo Majone, Bari, via Carducci 5, telefono 11-764.

Il Notaio delegato
Avv. Ersilio Caggianelli

Reparti della «Bundeswehr» ospiti al di qua del Reno

Fredda correttezza e riserbo dei francesi per i soldati del nuovo esercito tedesco

Pieni di salute, vigorosi, disciplinatissimi questi uomini erano fanciulli quando Hitler moriva nel suo bunker - Un passato difficile da dimenticare - Un sindaco, ex-prigioniero in Germania, con il padre morto nella guerra del 1914, ci dice: «Mia madre mi ha insegnato a non odiare» - Nello stesso paese il parroco ha messo un cartello: «Ricevo solo i parrocchiani»

(Dal nostro inviato speciale)
Mourmelon, 19 novembre.

Scesi dal treno, misero lo zaino in spalla, s'incolonnarono alla svelta, e un plotone dopo l'altro, senza canti, andarono subito ad installarsi nelle caserme alla periferia del paese. A Mourmelon non se li aspettava nessuno, neanche il sindaco. «A me, la notizia me l'ha portata un giornalista», mi dice il sindaco, dott. Pierre Quenin. Gli unici a saperlo erano quelli della polizia, ed infatti c'era un centinaio di agenti a riceverli, i primi reparti della Bundeswehr, giunti in Francia in virtù dell'accordo Adenauer - De Gaulle. Precauzione inutile: ai nuovi venuti non si è fatta festa, ma neppure sgarbo alcuno. «Insomma, — dico all'ufficiale della Bundeswehr che cura i rapporti della guarnigione con la stampa, — è stata una buona accoglienza?». Il capitano resta un momento a pensarci sopra: «Un'accoglienza corretta», precisa.

Mourmelon è un piccolo paese di 4 mila abitanti, tranquilli ed alieni in modo assoluto dalla vita politica. «Il consiglio comunale — mi racconta il sindaco — lavora come un consiglio di amministrazione. Nessuno dei consiglieri, né di maggioranza né di minoranza, è iscritto a partiti politici. Io sono sindaco da quindici anni e lo sarò probabilmente per tutta la vita, come capitò a mio nonno. Quando in paese i forestieri chiedono di che partito sia il sindaco la gente si gratta la testa e non sa rispondere. Siamo dei moderati, vogliamo il bene del nostro paese. Mourmelon è piccolo, i giovani se ne vanno: lo spopolamento, ecco il nostro dramma».

E' un piccolo e mite paese, Mourmelon, ma vi soffia il vento della Marna: a pochi chilometri da qui c'è il forte entro cui si piazzarono, nell'altra guerra, le artiglierie del Kaiser per spianare la città di Reims. Mourmelon stessa, allora, fu travolta dalla bufera e andò distrutta quasi completamente. Adesso appare un paese grazioso e lindo, un'immagine da libro di lettura, due file di case lungo la via principale, la piazza, la chiesa con il campanile a cuspide, i giardini pubblici con due carrozzine e quattro vecchietti che vanno a passeggio. «Non vi sono state manifestazioni?», domando al padrone del caffè principale. «Da parte nostra, no. Ma domenica arrivarono qui dieci o dodici ex-internati, con la casacca a righe dei campi di concentramento. Diedero un'occhiata all'intorno, poi risalirono sul pullman. Nessuno li ha più visti».

Andiamo a trovare il parroco. «Il parroco riceve solo i parrocchiani», ci rispondono sulla porta della canonica. Strano parroco: da quando in paese sono arrivati i tedeschi, mette alla porta tutti gli estranei. Che sia perché non vuole sentirsi chiedere opinioni personali o perché il suo pensiero è rispecchiato esattamente in un trafiletto apparso sul settimanale cattolico della regione *La Marne Hebdomadaire*, che ha preso nettamente posizione contro l'arrivo delle truppe tedesche in Francia? Andiamo dal sindaco. E' un uomo quadrato, sui quarant'anni, pipa in bocca, la personificazione del medico condotto e del galantuomo di provincia. Nella sua storia personale il dott. Quenin riassume tutti i motivi di perplessità che angosciano i benpensanti di Mourmelon. Egli nacque due mesi dopo la morte di suo padre, nell'altra guerra; egli stesso, nel 1940, fu combattente e poi prigioniero dei tedeschi in Westfalia. «Malgrado ciò mia madre mi ha insegnato ad amare ed io non posso condividere i sentimenti dell'odio».

Probabilmente il sindaco sta pensando al suo collega del paese di Auboè, sulla Mosella, che poche settimane fa ha fatto affiggere all'ingresso del paese una scritta, poi rimossa per ordine del prefetto. Vi si leggeva: «Auboè: velocità 60 chilometri. Il passaggio e la sosta di truppe germaniche sono vietati nell'intero territorio. - Decreto municipale 28 ottobre 1960». Il paese di Auboè bisogna sapere, ha avuto, durante il periodo nazista, 20 persone assassinate, 15 morti in campo di concentramento, 400 prelevati come ostaggi.

Domando al sindaco: «Che cosa ne pensano, a Mourmelon dei soldati tedeschi?». «Penso che i miei concittadini, alla vista di quelle divise, anche se un po' modificate, abbiano avuto un momento di soprassalto. Ma proprio per questa ragione sarà anche maggiore il loro merito, se ciò potrà significare un contributo alla pace».

In questi giorni sono arrivate al sindaco Quenin dozzine di lettere da tutte le parti del mondo, ritagli di giornale con la sua fotografia, e, insieme, le fotografie dei soldati tedeschi che armeggiano sulle *jeeps* nei dintorni del suo tranquillo paese. L'avvenimento ha toccato corde sensibilissime del cuore umano. Un'ora fa — mi racconta il sindaco — egli ha ricevuto una telefonata da Mosca, da una rivista sovietica la quale gli chiedeva che cosa ne pensasse di avere, nel suo paese, come comandante della brigata dei paracadutisti, un ufficiale come il colonnello Gerhart Schirmer, valoroso ufficiale dell'aviazione tedesca, che da Hitler ebbe croci, medaglie a fronde di quercia e dai sovietici, che poi lo fecero prigioniero, una condanna severa per la sua attività guerresca, venticinque anni di lavori forzati, a quanto sembra. «Ho risposto che non conosco questo colonnello, non mi è mai stato presentato». Ma lo sarà di certo, e il sindaco dovrà pure allora dirsi «enchanté» di questo campione del pacifismo, oppure rifiutargli la mano. Che cosa farà? Il sindaco è preoccupato.

Dalla Germania dell'Est un tedesco gli ha scritto: «Voi siete in prima linea per opporvi alla nuova invasione tedesca. Il vostro dovere è di impedire che la risorta Wehrmacht possa bivaccare in terra di Francia». Un altro tedesco, ma questo della Germania di Adenauer, gli ha mandato una cartolina illustrata: «Signor sindaco, saluto voi e i vostri concittadini. Conosco Mourmelon per esservi stato prigioniero di guerra; ho spaccato legna nei vostri boschi e diviso il pane con la popolazione francese. Il vostro dovere è di scordare il male e coltivare il bene. Questa è la via della pace. Ho letto sui giornali che fumate la pipa: un sindaco che fuma la pipa è predestinato alla pace».

Il sindaco, però, è d'accordo soltanto in parte. Dalle pagine del suo dossier toglie una cartella in cui ha scritto una dichiarazione che egli stesso leggerà domani alla televisione tedesca. «Dimenticare? Preferisco parlare di perdono, piuttosto che di oblio. L'oblio è una facoltà che si realizza in modo differente tra gli individui e ve ne sono molti che hanno tanto sofferto per causa della guerra. Parliamo dunque di perdono. Ringrazio i tedeschi che mi hanno scritto in questi giorni. Trovo che ci siamo sempre conosciuti molto male, e questo è un grave errore. D'altro canto, per lunghi anni molti di noi hanno conosciuto i tedeschi soltanto in divisa. Anch'io, come tutti coloro che hanno sofferto per la guerra, desidero la pace. Sono medico, e i medici spesso sono dei sognatori, forse anche ingenui. Il mio sogno è che tutti i ragazzi del mondo si stringano la mano».

Andiamo a vedere adesso che cosa ne pensano i «ragazzi» della Bundeswehr. Naturalmente è la pace che figura al centro delle dichiarazioni rese ufficialmente alcuni giorni fa dal comando della guarnigione. Questi soldati erano fanciulli quando Hitler moriva tra le macerie del *bunker*. Adesso sono giovanotti vigorosi, pieni di salute, reclute pazienti e disciplinatissime. Ritornano dal campo dei tiri cantando dure canzoni di bivacco, sul filo delle migliori tradizioni. Il loro passo echeggia nel cortile, li vedo salire in camerata, poi discendere, al comando di un sergente, e incolonnarsi davanti alla marmitta del rancio, gavetta alla mano. Un reparto che sta per uscire in libera uscita viene passato in rassegna da un ufficiale. Comandi secchi, attenti fragorosi, tra sbattere di tacchi e poderosi «*Jawohl*». Vanno a godere un paio d'ore in una squallida libera uscita, tra gente che certo non li ama, ma che si astiene dal manifestarlo soltanto perché bene educata. Tra le pozzanghere del campo di addestramento corrono *jeeps* infangate: i giovanotti che le guidano appaiono sorridenti, come partecipassero ad una festa campestre.

Entriamo nello spaccio. Sulle pareti, artisti dilettanti hanno preparato uno scenario di maschere, di reticelle, disegni di incontri con ragazze e di lanci con il paracadute. Allo spaccio sono piazzate le telecamere della tv francese, che riprendono una scena di vita militare. Un soldato dice: «Siamo contenti di trovarci in Francia, perché solo dalla conoscenza può nascere l'amicizia e la comprensione». Ma l'operatore è scontento: «Bisogna ripetere la scena: il soldato deve parlare più forte, non si capisce nulla!».

Gigi Ghirotti

Soldati tedeschi in libera uscita a passeggio per le strade di Mourmelon, nella regione dello Champagne (Tel.)

BELGIO
GERMANIA OCC.le
LUSSEMBURGO
Reims
PARIGI
Marna
Mourmelon
Champagne
Mosella
Auboè
FRANCIA
SVIZZERA
Lione

Fu valoroso pilota in guerra

Sepolto Clark Gable con gli onori militari

San Francisco, 19 novembre.

Cinquecento persone, trecento delle quali riunite al di fuori della chiesa, hanno assistito oggi a Glendale, una collina sovrastante Hollywood, ai funerali di Clark Gable, l'attore deceduto mercoledì in seguito ad una crisi cardiaca. Il servizio funebre è stato condotto secondo il rito episcopale dal cappellano dell'Aviazione, reverendo Johnson West, mentre un picchetto d'onore di avieri ha prestato servizio al di fuori del tempio, per ricordare il valoroso comportamento dell'attore nell'Arma aerea durante l'ultima guerra. Conformemente alla tradizione della chiesa episcopale, non sono stati pronunciati discorsi; sono stati invece recitati salmi mentre l'organo eseguiva brani di Debussy e Strauss.

All'interno della chiesa avevano preso posto molti popolari personaggi del mondo di Hollywood: John Huston, il regista dell'ultimo film dell'estinto, «The Misfits», l'autore del soggetto dello stesso film (Arthur Miller, marito di Marilyn Monroe, da cui sta per divorziare), il vecchio regista Frank Capra (che diresse il celebre «Accadde una notte»), Norma Shearer, Ann Sothern e Marion Davies, infine gli attori Jack Oakie, Van Johnson, George Murphy e molti altri. Accanto al feretro erano tre degli attori i quali raggiunsero la celebrità contemporaneamente a Clark Gable: Spencer Tracy, James Stewart e Robert Taylor.

La vedova signora Kay Gable è giunta per tempo accompagnata dai due bambini nati da un precedente matrimonio; come è noto ella attende per il prossimo marzo un bambino, il primo figlio del defunto attore.

Il feretro rimarrà nella cappella fino a quando sarà inumato nella stessa cripta dove riposano i resti della terza moglie dell'attore, l'attrice Carole Lombard, morta nel 1942 in un incidente aereo.

La famiglia Montesi solidale con l'imputato

"Escludo che mia sorella Wilma si sia mai incontrata con zio Giuseppe„

Interrogati ventitré testi, in maggioranza parenti stretti della vittima - La madre: "Perché dobbiamo essere così calunniati? - Sono sette anni che sopportiamo il peso di questa tragedia„

(Nostro servizio particolare)
Roma, 19 novembre.

«Mia sorella Wilma non ha mai ricevuto telefonate. L'unico che di tanto in tanto la chiamava era il suo fidanzato, Angelo Giuliani. Inoltre escludo nel modo più assoluto che Wilma si sia mai incontrata con mio zio Giuseppe, tranne che quelle due o tre volte in cui eravamo presenti anche noi». Wanda Montesi nel pronunciare questa frase oggi in Tribunale ha alzato leggermente il tono della voce, come per sottolineare meglio l'affermazione. E per quale motivo ella aveva tanta certezza? «Perché — ha spiegato Wanda Montesi — mia sorella ed io non avevamo segreti fra di noi e se si fosse incontrata qualche volta con lo zio Giuseppe e se lo zio Giuseppe l'avesse cercata qualche volta per telefono io l'avrei saputo».

Le speranze di poter accertare, dopo tanti inutili tentativi compiuti in questi lunghi sette anni, l'esistenza di una «doppia vita» della povera Wilma, scomparsa così misteriosamente fra il pomeriggio del 9 e la mattina dell'11 aprile '53, erano minime. L'atteggiamento con cui tutti i parenti di Giuseppe Montesi si sono presentati oggi ai giudici del Tribunale per difendere il proprio congiunto ha fatto crollare subito la più piccola delle illusioni.

Gli argomenti più importanti dell'udienza dovevano essere due: il primo era costituito dall'ennesima indagine sulla figura di Wilma; il secondo dall'accertamento dell'ora in cui Giuseppe Montesi la sera del 9 aprile '53 era rientrato a casa ed aveva ufficialmente appreso che la nipote era scomparsa.

Il primo argomento si è esaurito rapidamente. Tutti i Montesi, dagli zii, alle zie, al fratello, alla sorella, ai genitori, hanno concordemente affermato che Wilma era una ragazza onesta e modesta e hanno escluso qualsiasi sospetto sullo zio Giuseppe. Soltanto una ex-impiegata del Provveditorato, Beatrice Agamennone, ha detto che un amico di Giuseppe Montesi aveva sostenuto che la ragazza gli era stata presentata dallo zio, e l'accertamento di questo dettaglio avrebbe potuto provare che i rapporti fra Giuseppe Montesi e la nipote erano ben diversi da quelli che tutti avevano cercato di far credere. Senonché il controllo della «rivelazione» ha dato risultato negativo e nessuno ha potuto dar credito a quanto la signora Agamennone ha riferito ai giudici.

Il secondo argomento ha invece richiesto una indagine più complessa, ed è tornato così ad affiorare un contrasto fra le dichiarazioni dei Montesi che insieme allo zio Giuseppe alloggiano in via Alessandria, e quella della madre di Wilma, Maria Petti.

Ida Montesi — *La sera del 9 aprile 1953 mio fratello Giuseppe arrivò a casa per l'ora di cena fra le 20,30 e le 20,45. Lo aspettava da circa mezz'ora la sua fidanzata, Mariella Spissu Consummo e poi Giuseppe uscì di nuovo. Qualche minuto dopo, non prima certo delle 21,40, mia cognata Maria Petti telefonò per avvertirci di essere molto preoccupata perché sua figlia Wilma era scomparsa. Io insieme a mia padre Riccardo corsi subito da lei. Alle 23 telefonai per avvertire mia madre che dicesse anche a lui di venire a casa di Wilma non appena egli fosse rientrato. Con la sua macchina avremmo potuto svolgere indagini più rapidamente».*

Maria Petti — *Non so bene precisare l'ora in cui ho telefonato, ma con ogni probabilità deve essere stato fra le 20,30 e le 2. Chiesi di mio cognato Giuseppe, il quale non era ancora a casa. Pregai Ida di avvertirlo che avevo bisogno della sua auto per cercare mia figlia. Giuseppe si presentò a casa mia verso le 23,30.*

E' sorta subito la domanda: se Giuseppe Montesi alle 21 non era a casa, dov'era? E se Maria Petti ha telefonato prima delle 21, perché quando sarebbe rientrato a casa per cenare non è stato avvertito che sua cognata l'aveva cercato?

Ma un altro dettaglio non del tutto favorevole a Giuseppe Montesi è emerso nel corso della lunga udienza, durante la quale sono stati interrogati ben ventitré testimoni, fra parenti ed ex colleghi dell'imputato.

Perché Ida Montesi cercò di convincere la cognata Maria Petti ad avallare l'ipotesi secondo la quale Wilma si sarebbe tolta la vita? «Effettivamente — ha ammesso Maria Petti — mia cognata mi fece questa proposta. Ma io le risposi che era assurdo, e aggiunsi che Giuseppe si sarebbe potuto salvare soltanto se avesse detto dove aveva trascorso il pomeriggio del 9 aprile '53. Anzi, mi ricordo d'averla pregata di convincere suo fratello a parlare, anche se egli era stato con la figlia del re o la moglie del sindaco. E' certo infatti che Wilma quel pomeriggio non può essere stata con Giuseppe. Io sapevo tutto di mia figlia».

Con la voce tremante la madre di Wilma si è alzata ed ha aggiunto: «Signor Presidente, mi lasci dire una cosa. Voglio dire che noi Montesi siamo stati sempre degli onesti lavoratori ed abbiamo sempre fatto il nostro dovere. Perché dobbiamo essere così calunniati? Sono sette anni che sopportiamo il peso di questa tragedia...».

Il marito, il figlio, la figlia si sono avvicinati e amorevolmente l'hanno trascinata via prima che fosse colta da una crisi isterica. Non è difficile comprendere la ragione per la quale Maria Petti ha concluso con questa invocazione il suo intervento. Tutto lascia supporre che quella di oggi sia l'ultima volta che Maria Petti compare in Tribunale, e la madre di Wilma non ha voluto perdere l'occasione per far sapere pubblicamente che la sua famiglia non custodisce, come sono in molti ad insinuare, alcun segreto sulla morte della figlia. Maria Petti ha voluto soprattutto sottolineare che ha un solo convincimento: quello che si riferisce all'ipotesi del pediluvio, essa crede cioè che Wilma sia morta per una disgrazia.

Interrogare ventitré testi in una mattinata è stata una bella fatica per tutti. Ma molti di coloro che sono stati esaminati non dovevano che confermare circostanze note.

Il processo riprenderà lunedì. Saranno di scena numerosi altri testimoni. Tutto lascia supporre che fra due settimane al massimo si arriverà alla sentenza.

g. g.

I genitori di Wilma Montesi lasciano il Palazzo di Giustizia con la seconda figlia, Wanda (Telefoto)

Un centinaio di casi di tifo denunciati a Campo Ligure

Quando l'epidemia sembrava già domata ha fatto una vittima - Immunizzati tutti i bambini - In corso una indagine della Magistratura

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 19 novembre.

L'epidemia di tifo a Campo Ligure — un paese di 4000 abitanti, nell'entroterra genovese, presso il Passo del Turchino — non si è ancora arrestata. Oggi due donne sono state isolate all'ospedale di S. Martino, a Genova. Un bimbo di nove anni, Domiziano Mortara, è stato accolto all'«Istituto Gaslini» di Quarto, mentre il curato del paese, don Giovanni Valorio, ha dovuto essere isolato nella infermeria improvvisata in alcuni locali del Municipio. In totale, i casi di tifo sono saliti complessivamente a 104: la percentuale dei fanciulli colpiti tende ad aumentare.

Un manifesto fatto affiggere dal sindaco invita gli abitanti a sottoporsi d'urgenza all'iniezione antitifica ma finora meno di un quarto della popolazione vi ha aderito. Il medico condotto, che in queste ultime ore ha ricevuto l'ausilio di due assistenti sanitarie, ha già provveduto ad immunizzare tutti i bambini.

L'autorità sanitaria provinciale ha rivelato che il primo caso di tifo fu denunciato il 24 ottobre scorso, in una ragazza ventenne tuttora isolata nell'ospedale di Genova assieme alla madre. Benché si presentasse con sintomi simili a quelli della febbre di natura reumatica, il tifo fu subito diagnosticato dal medico condotto ed in pochi giorni venne individuata anche la fonte della epidemia in una sorgente dell'acquedotto Rizzo, vecchio di quasi settant'anni, che serve centodieci famiglie e l'asilo comunale. Eliminata la sorgente infettiva l'autorità sanitaria ha predisposto le misure del caso, cercando di isolare in ospedale i colpiti, ma ha urtato in una riluttanza che troppo spesso è risultata insuperabile.

Secondo il medico provinciale, dr. Vallogini, l'epidemia dovrebbe scomparire del tutto entro venerdì prossimo, alla scadenza cioè del periodo di incubazione calcolato dal momento in cui la fonte infetta è stata sicuramente neutralizzata.

Prosegue intanto l'inchiesta dell'autorità giudiziaria ordinata dopo la morte del diciannovenne Giobatta Bottero, l'unica vittima dell'epidemia. Oggi il magistrato inquirente dott. Lanzi ha compiuto un secondo sopralluogo.

c. m.

Abbondante nevicata in Valle d'Aosta

Aosta, 19 novembre.

Ad Aosta, stamane è caduta la prima neve della stagione. Alle 6, la pioggia si è tramutata per alcuni minuti in grossi fiocchi bianchi di neve molle e fradicia che si scioglieva a contatto col terreno. La nevicata è stata invece copiosa in montagna: in tutti i centri di sport invernali sono caduti dal trenta ai cinquanta centimetri di neve fresca, asciutta e farinosa, che ha reso sciabili tutte le piste.

AUDITORIUM DI TORINO

STAGIONE SINFONICA PUBBLICA *della* RADIOTELEVISIONE ITALIANA

21 Concerti: 9 Dicembre 1960 - 28 Aprile 1961

DIRETTORI
(in ordine di calendario)

Mario Rossi • Massimo Pradella • Francesco Mander • Franco Caracciolo • Vittorio Gui • Dean Dixon • Bernhard Haitink • Efrem Kurtz • Peter Maag • Massimo Freccia • Franco Mannino • Ferenc Fricsay • Hans Schmidt-Isserstedt • Carlo Maria Giulini • Ferruccio Scaglia • Armando La Rosa Parodi • Rafael Kubelik

PIANISTI

Arturo Benedetti Michelangeli • Geza Anda • Tito Aprea • Alexander Brailowski • Adriana Brugnolini

VIOLINISTI

Riccardo Brengola • Christian Ferras • Franco Gulli

VIOLISTI

Bruno Giuranna

VIOLONCELLISTI

Gaspar Cassadò • Pierre Fournier

ARPISTE

Clelia Gatti Aldrovandi • Nicanor Zabaleta

FLAUTISTI

Elaine Shaffer

CORNISTI

Domenico Ceccarossi

CANTANTI

Adriana Martino • Vera Little • Magda Laszlo • Maria Stader • Siegliende Wagner

Petre Munteanu • Waldemar Kmentt • Salvatore Gioia • Giorgio Tadeo • James Loomis • Amedeo Berdini • Ferdinando Lidonni • Richard Holm • Hans Braun

ORCHESTRA SINFONICA E CORO DI TORINO DELLA RADIOTELEVISIONE ITALIANA

Maestro del Coro Ruggero Maghini

ANNUNCI ECONOMICI

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

(Continua da pag. 6)

LATTERIA attrezzata retro abitabile ottima posizione incasso 50.000. cedesi. Massaglia, Milano 10.

LATTERIE, gelaterie bellissime posizioni. qualunque incasso. cedonsi. Cavallera Saluzzo 21. 194

LAUREATO scienze agrarie e perito agrario esperienza direzione tecnico commerciale aziende, perfetta conoscenza meccanizzazione agricola. Referenze e disposto apportare capitale esaminerebbe proposte. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3493 — Torino ». A97419

MACELLERIA ovina, buona posizione cedesi. Telef. 383-532 ore 13-14 20-22.

LITOGRAFIA: macchinario, attrezzatura, clientela, cediamo causa divisione, apportiamo lavoro continuativo. Garantia ma reddito 25 %. Occorrono 12 milioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 211 — Torino ». 1043

LOANO cedesi pensione 11 camere cucina ampio terrazzo, zona centrale, vicino mare, arredamento nuovo, 3.500.000. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7160 — Torino ». A93565

MAGLIERIA camiceria biancheria bellissimo negozio cedesi. Eventualmente permuterei con alloggio. Tel. 528-893.

NEGOZI, S. Rita, tronleggianti complesso case popolari, particolarmente adatti generi alimentazione, vendonsi, affittansi. Pomeriggio, corso Siracusa 57 angolo Sebastopoli. 1112

OCCASIONISSIMA cediamo moderno laboratorio completamente attrezzato verniciatura poliesteri, magazzino, alloggio. Facilitazioni pagamento. Telefonare 700-169. 1062

NEGOZIO mobili avviatissimo licenza vedesi. Alfieri. Largo Firenze. Tel. 363-144

OTTIMI negozi zone diverse buone posizioni commestibili, drogherie, latterie, rivendite pane bar torrefazioni, cedonsi. Studio Tecnico Immobiliare, corso Francia 3. 1105

PANETTERIA pasticceria moderna, kg 350 negozio cedesi facilitando, Cavallera, Saluzzo 21. 955

PANETTIERI: L'ufficio Caglieri e Nasi tratta esclusivamente panifici e rivendite pane, Saluzzo 72, tel. 652-534. 20146

PANTOFOLERIA e calzature per bambini, ottima posizione commerciale, elegante, avviata, cedesi per motivi familiari. Scrivere: « Pubblicità Stampa 229 — Torino ». 25716

PASTIFICIO alimentari cedesi privato, zona Francia. Tel. 755-704. A96755

PENSIONE Mondiò magnifica centralissima posizione. Ono clientela, sempre completa. cedesi impellenti motivi salute Massaglia. Milano 10. 288

PRESTITI immediati personali fino a anni 10-18 mesi direttamente concediamo a lavoratori impiegati, artigiani funzionari professionisti e a possidenti residenti Piemonte. Concediamo inoltre sovvenzioni immediate su autovetture (anche gravate alla cabinazione). dettagli, ecc. telefono segreteria FinCoTra, piazza Statuto 24 ang. S. Donato, tel. 47-346

RIMETTESI avviato elettricità lampadari, ottima posizione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2258 — Torino ».

RIVENDITA pane, centrale, licenza trasferibile cedo 2.300.000, Crosetto, Baggino 10. 995

RIVIERA Fiori vendesi stazione servizio, reddito accettabile. Scrivere: Birone, Pubblicità 28, Sanremo. 29105

SALUMERIA gastronomia attrezzatissima, incasso 65.000 cedo 4.200.000. Crosetto, Baggino 10. 996

SANREMO cedesi avviatissima centrale trattoria, uomo, signora, Cesarone, Matteotti 65, Sanremo. 29106

STUDIO legale centralissimo, cerca procuratore per sviluppo affari combinazione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3278 — Torino ». A98254

TABACCHERIA centrale reddito netto 5.000.000 annui. cedesi 15.000.000. Franz, del Carmine 28. 960

TABACCHERIA levata 800.000 settimanali cedesi occasionissima 9.200.000 Franz, del Carmine 28. 960

TABACCHERIA 800.000 levata; altra redditissima cedesi 10.200.000. Agenzia Ferrero, Vanchiglia 13. A96558

TABARIN primario centro turistico vendesi o cedesi. Scrivere Pubblimeno casella 102 M. Biella. 29198

TELERIE, tuderano spese mini, retro abitabile, cedesi 600.000. Massaglia Milano 10. 288

TORREFAZIONE centralissima 600 incasso giornaliero, forte spesso, clientela seria, cede dilazionando 10.000.000. Galletti. Vittorio Emanuele 200 890

TINTOSTIRERIA avviatissima moderna, retro abitabile cedesi motivi famiglia 380 mila. Telefono 41-078. 937

UTENSILERIA importante avviatissima azienda commercio ingrosso cedesi esclusi intermediari. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4344 — Torino ». A96786

VERA occasione per cause familiari cedesi libreria ottima posizione, facilitazioni pagamento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3476 — Torino ». A97234

1 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A acquirenti e proprietari alloggi concediamo rapidamente mutui ipotecari. Organizzazione bancaria, « Elp », corso Re Umberto 5. 16849

A ottime condizioni vendo alloggi signorili 1-2-3 camere cucinino, bagno, termosifone, mutuo, facilitazioni pagamento via Tirreno 217 angolo via Onoppo. Cantiere ore 15-17. Telefonare 653-768.

A albergo, clinica, uffici sociali, vendo palazzina molto signorile centrale zona Porta Nuova, Crocetta. Lucense, Arcivescovado 5. 1129

A Porta Nuova privato vende alloggio libero subito primo piano dilazionando, adatto abitazione uffici, laboratorio, pensione. Visite alloggio ore 9-12, 14-17. Via Principe Tommaso 28. 1030

ABBIAMO centro Chivasso alloggi 2-3 camere, servizi, abitabili maggio 1961, vendiamo Pizzorno, Garibaldi 5. 1024

ABBIAMO pronti negozi, magazzini, adatti diversi generi, vendonsi. Rivolgersi cantiere, via Frejus angolo via Lombriasco.

ABBIAMO 2.400.000 facilitando, pronto alloggio, Camera, tinello, cucinino, comfort. Telefonare 553-975. 899

ABITABILI primavera vendiamo via Varallo 3 (angolo via Sicca) alloggi signorili, 2 camere, cucina; 1-2 camere, tinello, cucinotto, mutuo et rateazioni. Domus, Garibaldi 39. Tel. 511-050.

ABITABILE subito vendiamo via Giacomo Medici alloggio signorile 2 camere, tinello, cucinino, facilitazioni pagamento Domus, Garibaldi 39. Tel 511-050.

ABITABILI subito, alloggetti signorili, due camere, tinello, fronteggianti corso Siracusa 59 angolo Sebastopoli, vendiamo mutuati, garages; pomeriggio, autobus F. 1112

ABITABILI subito, Parella, alloggetti signorili, una, due, tre camere, tinello, cucinino spazioso, riscaldamento limitato, vendonsi. Pomeriggio, via Carrera 95. 1112

ABITABILI subito vendiamo via Rio de Janeiro (S. Paolo) alloggi signorili, camera, tinello, cucinotto, mutuo et rateazioni. Domus, Garibaldi 39, telefono 511-050. 742

ACQUISTANSI 20-25 grandiosi locali centrali adatti istituto culturale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 189 — Torino ».

ACQUISTO casa in costruzione centrale semicentrale per frazionamento. Lucense, Arcivescovado 5. 1129

ACQUISTEREI alloggio 3 camere, servizi, comodità moderne vicinanze Porta Nuova. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6193 — Torino ». A95861

ACQUISTEREI cascina qualsiasi località, permutando con latteria modernissima redditizia. Scrivere Riva, corso Francia 224. 1039

ACQUISTO, ultimo studio scultore spazioso luminosissimo, zona tranquilla preferibilmente Po, Vanchiglia. Telefonare 81-656. A97120

AFFARONE vendesi alloggio camera, tinello, cucinotto, servizi, zona Santa Rita. Telef. 793-096, ore 9-12, 15-19.

ALLOGGETTI signorili ampio cucinino, minimo anticipo, rate mensili. Telefonare 691-570. 789

ALLOGGI nuovi pronti subito, buon reddito, comodità moderne, via Arvier 4, vendesi, dilazioni pagamento. Telefonare 683-228. 1122

(Continua a pag. 10)

CRONACHE DELLO SPORT

Fin da ieri venduti quasi tutti i biglietti per San Siro

Milan e Inter si affrontano davanti a 100 mila spettatori

Uno dei più incerti "derby,, milanesi in mezzo secolo di lotte calcistiche - Confermato l'esordio di Balleri tra i nerazzurri - La pioggia preoccupa i bagarini - Pure Liedholm convocato tra i rossoneri

(Dal nostro corrispondente) Milano, 19 novembre.

Dopo oltre mezzo secolo di lotte e di polemiche, il *derby* calcistico milanese, giunto alla 133ª edizione, potrebbe aderire ad uno schema fisso con spunti e motivi ricorrenti in un confronto consuetudinario che si ripete immancabilmente almeno due volte all'anno. Invece ogni volta, come per incanto, una imprevedibile regia stimola l'attesa con [illegible] nuove.

Questa volta nerazzurri e rossoneri hanno aggiunto, alle vecchie rivalità, altre valide attrattive derivate da speciali circostanze che riflettono la parità della classifica, le novità tecniche e tattiche enunciate da Herrera, lo sfolgorante avvio dell'Inter, il superbo ed orgoglioso ritorno del Milan ed altro ancora.

Negli ambienti cittadini sembra che le incognite del confronto di San Siro polarizzino discorsi, giudizi e previsioni: nell'enfasi caratteristica degli sportivi si ode parlare di «*derby* di fuoco», di «vincere o morire», di «partita della disperazione» e via di questo passo. Su tutto, per parecchie ore, è caduta una pioggia fitta ed insistente che soltanto nel pomeriggio ha concesso un po' di tregua, nello squallore di una giornata umida e semibuia. Si temeva la nebbia ed è arrivata l'acqua; ma la società rossonera, che ha venduto quasi tutti i biglietti per lo stadio detto dei centomila (anche se in realtà la sua capienza è leggermente inferiore) ha poche apprensioni e semmai il ritorno del maltempo preoccupa i molti spettatori che saranno costretti a rimanere allo scoperto. Sono sulle spine anche i bagarini, se così possono essere chiamati i «poveri diavoli» che acquistano in anticipo un certo quantitativo di biglietti con l'intento di rivenderli un po' più cari al momento della partita e raggranellare così qualche foglio da mille di guadagno. Già in altre occasioni si sono visti questi improvvisati spacciatori aggirarsi smarriti agli ingressi dello stadio per offrire biglietti che non trovavano compratori. Il bel tempo è un alleato prezioso per tutti.

Distanti dal fervore organizzativo e da tutto il resto, i tecnici ed i calciatori delle due squadre hanno cercato durante la settimana di rimanere sereni, come se si trattasse di una partita qualsiasi. Stamane i giocatori del Milan, per esempio, sono stati lasciati liberi, mentre nel pomeriggio hanno assistito con Viani e Todeschini ad una proiezione cinematografica. La presenza dell'anziano Liedholm, che sembra nettamente migliorato, dà adito a qualche supposizione circa l'utilizzazione dello svedese. I tecnici rossoneri non hanno stasera né confermato né smentito l'ipotesi di un rientro di Liedholm. Lo schieramento che vinse a Torino contro la Juventus rimane comunque il più probabile, forse con qualche variante che potrebbe riguardare più i numeri che non i giocatori. Come curiosità, in campo milanista, si può infine rilevare il fatto che il centravanti Altafini trascorrerà la notte fuori casa, al «motel» dell'autostrada per evitare il disturbo della sua piccolina nata da poco tempo che durante la notte piange. Al [illegible] farà compagnia Maraschi.

Da Como, dove sono in ritiro da qualche giorno i nerazzurri, non sono giunte informazioni nuove. L'esordio dell'ex-granata Balleri (il livornese che nello scorso campionato giuocò per i colori della Spal) è stato confermato, unitamente al ritorno di Fongaro ed allo spostamento a destra di Bolchi, il quale dovrebbe dedicarsi al controllo di Rivera; si è accennato anche a qualche misura intesa a sostenere per la prima volta in questo campionato l'azione del centromediano Guarneri.

Milan: Ghezzi; Zagatti, Trebbi; Salvadore, Maldini, Trapattoni; Vernazza, David, Altafini, Rivera, Maraschi.

Inter: Buffon; Picchi, Fongaro; Bolchi, Guarneri, Balleri; Morbello, Firmani, Angelillo, Lindskog, Corso.

Leo Cattini

Il portiere Giorgio Ghezzi (a sinistra) **e Firmani, un tempo colleghi nell'Inter, saranno oggi rivali nel derby tra rossoneri e nerazzurri sul campo di San Siro**

All'ippodromo torinese una delle principali riunioni

La riunione di oggi all'ippodromo torinese può essere considerata la più importante di tutta la stagione autunnale, sia per la ricchezza dei premi in palio che per la quantità e qualità dei cavalli annunciati partenti. Prova di centro della giornata è il premio Castello di Stupinigi (L. 2.000.000, m. 5.000) ad ostacoli, in cui i concorrenti più qualitativi sono senz'altro Sanduski, Argo III e Ippogrifo. L'altra corsa importante è l'Omnium Subalpino (L. 1.000.000, m. 2.400), corsa Totip, in cui la scelta del favorito è molto difficile; preferiamo Danube Bleu, Zigomar III e Fleur de Savoie. Per le rimanenti corse della giornata indichiamo: premio Palazzo Carignano (L. 500.000, m. 1200): Swank-Morbello; premio Ten. col. Max Custoza (gentlemen, L. 300.000, m. 1.600): Svir-Bernini II; premio Pino Torinese (L. 550.000, m. 1.000, per due anni): Guardi-Dentelle; premio Giaveno (L. 300.000, m. 2.200): Ritornello II-Mason; premio Monte Musinè (L. 300 mila, m. 1.500): Pasiano-Dizzy-Floro.

Note di agricoltura

Evoluzione dei sistemi per potare le piante da frutto

Negli ultimi quindici anni si è avuto un notevole incremento nella coltivazione delle piante da frutto ed attualmente, in seguito alla concorrenza tra i produttori nazionali e tra questi e quelli stranieri, si tende a migliorare la qualità ed a ridurre i costi di produzione.

Nel frattempo la frutticoltura, specialmente la coltivazione del melo e del pero, ha avuto una importante evoluzione nelle forme di allevamento, poiché si è riscontrato che le piante di melo allevate a vaso «vuoto o pieno» e le piante di pero allevate a piramide dovevano subire potature di formazione e di produzione troppo energiche ed inoltre tali forme non rispondevano più alle esigenze attuali dei frutticoltori, poiché risultava difficile e costosa la lotta contro le malattie, la lavorazione del terreno con le macchine e la raccolta dei frutti.

E' particolarmente in seguito a tali difficoltà che si sono man mano evolute le forme di allevamento, tant'è vero che da alcuni anni le piante di melo e di pero poste a dimora nei moderni frutteti vengono allevate a spalliera con le branche oblique, inclinate rispetto all'asse centrale di circa 50-60 gradi ed i palchi o branche si inseriscono nel fusto alla distanza di circa un metro, di modo che si vengono a formare come delle siepi larghe metri 1,50 circa, alte poco più di tre e di lunghezza varia a seconda della varietà e del portainnesti.

L'operazione fondamentale della potatura consiste nel lasciare intatti i rami di un anno, previo diradamento e curvature di quelli disposti verticalmente, si raccorceranno poi le produzioni legnose al secondo anno e si piegheranno ed incurveranno i rami delle branche laterali in modo di obbligarli ad emettere gemme a frutto sino dai primi anni.

Le forme a palmette che si allevavano un tempo erano a branche orizzontali ed oblique ravvicinate e su di esse si praticavano tagli corti. Era una potatura studiata e minuziosa e non a carattere industriale. Con il moderno sistema di potatura si segue maggiormente lo sviluppo fisiologico delle piante, si ottiene una maggior produzione nei primi anni e, più che altro, si ha il grande vantaggio di potere passare tra i filari con le moderne irroratrici a pressione ed irrorare completamente le branche laterali nei due lati; inoltre si può mantenere lavorato il terreno con l'impiego delle fresatrici, dei motocoltivatori, ecc. e l'operazione di raccolta rimane più comoda e più sollecita e presto potrà anche essere eseguita con mezzi meccanici; infine le potature sono rese più facili e più rapide perché si taglia assai meno e tanti rami vengono curvati (la curvatura facilita la fruttificazione).

L'allevamento delle piante di melo e di pero a palmetta con branche oblique è già assai diffusa nei recenti frutteti dell'Emilia e della Romagna, zone dove la frutticoltura è maggiormente estesa e progredita. Tale forma di allevamento presto sarà adottata anche nelle altre plaghe frutticole poiché i vantaggi economici sono evidenti. Anche per il pesco vari esperti ritengono che si possa sostituire convenientemente la classica forma attuale «a vaso basso» con le palmette. Alcuni particolari (ad esempio la distanza tra le file e sulla fila) saranno ancora da puntualizzare nelle diverse zone in relazione alla fertilità dei terreni, alle varietà coltivate ed ai portainnesti, tuttavia un orientamento decisivo in tal senso esiste ed è in via di larga applicazione perché, tra l'altro, risponde alle attuali esigenze economiche e contribuisce ad ottenere frutta pregiata, massimo impiego di mezzi meccanici, reddito anticipato e produzioni più abbondanti.

Carlo Rava

Le ultime semine di grano

Approfittando delle giornate di bel tempo dei giorni scorsi, molti agricoltori dell'Italia settentrionale, specie nelle zone risicole, hanno proseguito, seppure in ritardo, la semina del grano; purtroppo però con le piogge di ieri i lavori dovranno essere sospesi e non si potranno più riprendere. La superficie a grano è minore del previsto e si avranno conseguenze economiche anche nel 1961. Alcuni semineranno limitate superfici di grano in primavera, però con minore risultato nei confronti delle semine autunnali.

MERCATI

Bestiame — Per la razza bovina piemontese da macello, al chilo, peso vivo, franco mercato: buoi 290-360; vitelloni 310-360; vitelli comuni 420-500; vitelli della coscia 510-700; vitelli sanati 610-730; vitelli della coscia d'allevamento 1200-1250; vacche da macello di 1ª cat. 240-270; vacche da produzione 160-230.000 al capo; suini grassi 280-300 al chilo.

A Carmagnola — Polli nostrani 480-500; polli d'allevamento 390-400; uova 500-550 la dozzina.

Cereali — Grano di qualità tenera buono-mercantile 6800-6900 il q.le; qualità fino 7000; granoturco ibrido 3650-3750; risoni, a Vercelli: Pierrot 5500-5700; Maratelli 6100-6300; R. B. 7000-7500; Arborio 6300-7300.

Foraggio e paglia a Fossano — Fieno maggengo 2300-2400; ricetta 2200-2300; terzuolo 2000-2100; paglia di grano imballata 2100-2200.

Vini Asti — **Barbera 12-12,5 gr.** 5850-5850; id. sup. 12,5-13,5 gr. 7150-8600; grignolino extra 11-12 mila; freisa dolce 6800-7400; id. secca sup. 5500-6600; nebbiolo 11.900-12.600; barolo classico prod. 1958 di 14 gr. 22.650-24.350; barbaresco prod. 1958 di 13 gr. 20 mila [illegible]; bonarda d'Asti 8200-9650; brachetto 8850-9850; malvasia rossa 8100-8750; uvaggio Monferrato corrente 10-11 gr. 4450-5100; cortese bianco secco 10-11 gr. 6000-6950; moscato d'Asti 9600-10.650; Asti spumante 400-450 la bottiglia.

Vini Alba — Nebbiolo d'Alba all'ettolitro lire 10.000-11.000; Barbera 9000-10.000; dolcetto 8500-11.000; barolo 26.000-27.500; barbaresco 25.000-26.000; freisa 9000-10.000; Moscato lire 10.000-12.000.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime nelle principali città italiane:

Torino	4,3	9,8	Pescara	10	20
Bolzano	—2	5	L'Aquila	5	13
Verona	4	8	Roma	11	20
Trieste	8	12	Bari	10	20
Venezia	7	9	Napoli	10	19
Milano	4	8	Potenza	9	15
Genova	7	14	Reggio C.	13	21
Bologna	6	9	Messina	13	20
Firenze	8	12	Palermo	14	22
Pisa	9	15	Catania	8	25
Ancona	9	16	Alghero	10	18
Perugia	9	13	Cagliari	8	20

Fascetti nella Juventus e Burelli nel Bologna motivi di interesse per l'odierno confronto

Oggi allo Stadio l'ex-rossoblù esordirà tra i campioni d'Italia - Burelli, che ha disputato con i bianconeri le prime quattro partite del torneo, sarà centromediano degli emiliani - Anche il pugile olimpionico Musso presente all'incontro

Burelli, il giovane difensore che la Juventus ha acquistato dal Lanerossi Vicenza durante la campagna estiva dei trasferimenti ed ha impiegato come terzino destro nelle prime quattro partite di campionato, giocherà oggi come centromediano nel Bologna. Sarà avversario dei bianconeri allo Stadio Comunale. Il singolare «caso» di Burelli è stato possibile grazie alle nuove norme che consentono, alla riapertura delle «liste» del 1º novembre, anche i trasferimenti dei giocatori che siano già stati presenti in gare di campionato, e viene ad aggiungere un motivo di interesse polemico alla partita fra i Campioni d'Italia ed i rossoblù. Burelli è giunto ieri sera con la comitiva emiliana, ed ha confermato di aver trovato un ruolo, quello di centromediano, ed una squadra che gli consentono di sfruttare le doti che non riuscì a mettere in evidenza a Torino. L'allenatore dei rossoblù Allasio ha dichiarato che con l'innesto del giocatore la difesa del Bologna ha acquistato sicurezza.

Burelli non ha alcun motivo di rammarico nei confronti della Juventus. Ha affermato anzi che troppo chiasso si è già fatto attorno al suo trasferimento e sulle sue pretese dichiarazioni nei confronti della società bianconera, dove egli aveva trovato molti amici. Ciò non fa escludere comunque per oggi una prova particolarmente puntigliosa del giocatore. Burelli stesso ha detto di volersi impegnare a fondo non per particolari motivi di rivalsa verso la Juventus, ma per dimostrare agli sportivi torinesi che il suo rendimento è superiore a quello fornito nella sua breve permanenza in maglia bianconera. Il Bologna affronterà la Juventus nella stessa formazione che ha battuto domenica scorsa la Spal. Allasio ha portato con sé oltre agli undici titolari il portiere Giorcelli ed il mediano Tumburus; questi si è ristabilito dopo l'incidente alla gamba, ma difficilmente l'allenatore bolognese lo utilizzerà, preferendo confermare il giovane Furlanis.

Se la squadra bolognese presenterà l'ex bianconero Burelli, la Juventus, che ha trascorso la vigilia a Villar Perosa e rientrerà in città soltanto stamani, farà esordire l'ex rossoblù Fascetti all'ala sinistra. Il titolare del ruolo, Stacchini è giunto ieri mattina a Torino proveniente dal concentramento dei calciatori-militari della Cecchignola ed è stato immediatamente accompagnato a Villar Perosa dal dirigente comm. Cerutti. Le condizioni dell'ala non sono parse tali da consigliarne l'impiego. Nel tardo pomeriggio di ieri pareva addirittura che Fascetti dovesse essere schierato in mediana e Stacchini all'ala sinistra, nonostante le imperfette condizioni. Leoncini aveva infatti accusato un persistente dolore di gola, che poteva impedirgli di giocare. Fortunatamente in serata le condizioni del mediano sono migliorate al punto da farne considerare quasi certa la presenza in campo contro i rossoblù.

La Juventus ha trascorso la vigilia compiendo alcune passeggiate, ed un vano tentativo di assistere a Pinerolo ad uno spettacolo cinematografico, tentativo frustrato dall'orario di apertura delle sale di proiezione, fissata per le 15,30. A mezzogiorno, il dott. Umberto Agnelli si è recato a salutare i giocatori e con il presidente hanno portato un cordiale «in bocca al lupo» ai colleghi gli infortunati Sivori ed Emoli.

Alla partita assisterà pure, anticipando di un giorno il suo arrivo a Torino, il campione olimpionico di boxe Franco Musso. Il pugile acquese sarà impegnato domani sera sul ring del teatro Alfieri contro il francese Chaquitano.

b. p.

JUVENTUS: Vavassori; Burgnich, Sarti; Colombo, Cervato, Leoncini (Fascetti); Mora, Boniperti, Charles, Nicolè, Fascetti (Stacchini).

BOLOGNA: Santarelli; Capra, Pavinato; Cappa, Burelli, Furlanis; Perani, Demarco, Vinicio, Campana, Renna.

ARBITRO: Marchese.

Inizio ore 14,30 allo Stadio.

Burelli (da sinistra), **Santarelli e Pavinato a Torino**

Nel Torino a Vicenza forse assente Danova

L'attaccante si è infortunato in allenamento - Se non potrà giocare lo sostituirà Mazzero - Garzena e Bonifaci tra i vicentini - Il probabile rientro di Siciliano

(Dal nostro inviato speciale) Vicenza, 19 novembre.

Il Torino giunge a Vicenza in un momento particolarmente delicato: la squadra bianco-rossa non gira, è quasi in fondo alla classifica con quattro punti appena, è reduce da una sonora sconfitta a Catania.

I dirigenti — almeno per ora — ostentano dimostrazioni di fiducia nel tecnico della compagine, e Lerici, confortato da questa prova di simpatia, continua il suo lavoro, sia pure tra qualche contrasto. Per non lasciare i giocatori in questo clima polemico, il *trainer* vicentino ha portato l'intera comitiva fino a Bassano del Grappa, e nella quiete di questa cittadina, lontano dal tifo troppo spinto, ha preparato i suoi uomini alla partita che «si deve vincere a tutti i costi, senza riserve, senza possibilità di compromessi».

Queste frasi corrono di frequente fra gli atleti, che sembrano decisissimi a raggiungere lo scopo per chiudere finalmente ogni discussione sul loro comportamento in questo inizio di Campionato. Lerici è riuscito a creare il clima voluto e domani si può essere certi che la partita assumerà toni di contesa vivace. Bonifaci, che abbiamo trovato a Bassano del Grappa piuttosto su di peso ma in perfetta efficienza fisica, ha detto: «Mi spiace che tocchi proprio al Torino la mia vecchia squadra, collaudare questa nostra rinata efficienza, ma non abbiamo possibilità di concedere nulla agli avversari. Ci occorre una vittoria».

Garzena, l'ex juventino, ha trovato nel Lanerossi la sua squadra ideale: ha conservato lo stile di un tempo, irrobustendolo però con la decisione necessaria in un ambiente di provincia. I tecnici sono entusiasti del suo comportamento in campo e fuori. Rimane Siciliano, l'oriundo che la Juventus ha acquistato in Brasile cedendolo poi in prestito ai vicentini. «E' un buon giocatore — dice Lerici —, ma tarda ad ambientarsi». Siciliano soffre di nostalgia del suo paese, della fidanzata che ha lasciato laggiù, a Rio de Janeiro. «Qualche volta mi prende la smania di tornare — dice — ma poi ci penso su e rimango. Almeno potessi giocare.»

Lerici ha fiducia nel calciatore e forse lo farà rientrare proprio domani. Attende per decidere di conoscere le condizioni del campo. Siciliano dovrebbe giocare all'ala destra al posto di Conti se il campo sarà pesante e sdrucciolevole.

Lerici ha annunciato la formazione, che contempla alcune varianti rispetto alla squadra che ha giocato e perso a Catania: Bazzoni; Stenti, Garzena; Zoppelletto, Panzanato, Bonifaci; Conti (Siciliano), Menti, Cappellaro, Puja e Savoini.

Da Bassano a Vicenza, dove il Torino è giunto nel primo pomeriggio. Qui una notizia poco buona: Danova (che è militare a Roma ed ha raggiunto i suoi compagni all'ultimo momento) si è infortunato in allenamento e forse non potrà essere disponibile. Santos ha mandato il giocatore al controllo medico ed il responso è stato di una semplice contusione: Danova comunque lamenta ancora dolore e la decisione sul suo impiego nella partita contro il Lanerossi è stata rinviata a domani. Come sostituto c'è Mazzero, che costituirebbe così l'unica variante alla squadra di sette giorni fa. Confermati tutti gli altri: Vieri; Scesa, Buzzacchera; Bearzot, Lancioni, Invernizzi; Danova (Mazzero), Tomeazzi, Traspedini, Ferrini, Cella.

Se il Lanerossi «deve» vincere, il Torino non vorrebbe far da meno. Gli innesti in squadra di Invernizzi e di Tomeazzi ed il brillante risultato conseguito con la Juventus hanno ridato morale ai granata, che paiono decisi a continuare.

Giulio Accatino

Le partite odierne e gli arbitri

Torneo di Serie A

Atalanta (8) - Lecco (6). Arbitro: Babini.
Bari (2) - Spal (5). Arbitro: Sbardella.
Fiorentina (8) - Lazio (2). Arbitro: Jonni.
Juventus (9) - Bologna (7). Arbitro: Marchese.
Lanerossi (4) - Torino (5). Arbitro: Annoscia.
Milan (10) - Inter (10). Arbitro: Adami.
Roma (11) - Padova (8). Arbitro: Gambarotta.
Sampdoria (10) - Napoli (4). Arbitro: Rigato.
Udinese (4) - Catania (9). Arbitro: Campanati.

Torneo di serie B

Alessandria (8) - Ozo Mantova (12). Arbitro: De Robbio.
Catanzaro (8) - Prato (6). Arbitro: Carminati.
Como (10) - Pro Patria (6). Arbitro: De Marchi.
Foggia (5) - Reggiana (7). Arbitro: Catagno.
Novara (9) - Marzotto (7). Arbitro: Roncher.
Palermo (8) - Messina (7). Arbitro: Di Tonno.
Parma (7) - Triestina (8). Arbitro: Politano.
Sambenedettese (11)-Genoa (5). Arbitro: Angonese.
Venezia (8) - Brescia (8). Arbitro: Varazzani.
Verona (6) - Simmenthal (8). Arbitro: Gazzano.

Pallone elastico ad Alba

Oggi ad Alba, con inizio alle 14, finalissima di pallone elastico per l'aggiudicazione del titolo fra la squadra di Balestra e quella di Solferino. Il primo incontro di finale disputatosi ad Acqui si era chiuso con la vittoria del campione d'Italia per 11 a 4, ma la partita di ritorno giocata allo sferisterio torinese era stata vinta sia pure d'un soffio per 11 a 10 dalla quadriglia acquese e così si è resa necessaria una bella in campo neutro.

La squadra del Finale Ligure, allenata da Carapellese, ha ieri vinto, a Torino, la partita del campionato serie D, girone A su Centese per 1-0. Ha segnato l'ala sinistra Neri, al 21' di gioco. Arbitro Nencioni, di Milano.

La settimana in Borsa

Poco da segnalare sui mercati finanziari mondiali. A Wall Street, dopo i rialzi post-elettorali, gli scambi si sono normalizzati e qualche realizzo è affiorato. Assai fermi gli elettronici ed i missilistici, la I.B.M. raggiunge un nuovo massimo assoluto, piuttosto deboli automobilistici e siderurgici. Evidente è la determinazione a difendere il prestigio del dollaro ed il suo valore d'acquisto, anche chiedendo qualche sacrificio all'Europa.

A parte l'ingentissimo aumento della Ford, per la nota offerta di riscatto da parte americana, poco da segnalare a Londra; Bruxelles ed Amsterdam scarsamente attive e con prezzi stagnanti; incerta Parigi, causa i noti motivi di politica interna anche se qualche valore ha conseguito notevoli rialzi; irregolare Zurigo con rinnovato interesse per le Interhandels. In Germania lo stato di attesa continua e, malgrado la diminuzione del tasso di sconto, sono da segnalare alcuni ribassi e povertà d'affari. Stabilizzato sui 35,75 dollari l'oncia l'oro e mercato debole dei valori auriferi.

In Italia il nervosismo si allea ad un'ondata pessimistica riflettente la delusione di gran parte della speculazione, che ha visto in poche settimane volatilizzarsi imponenti guadagni, tali però purtroppo solo sulla carta. Per avere un'idea dei salassi subiti è sufficiente dare un'occhiata ai prezzi di compenso per il mese di novembre, stabiliti venerdì. Le variazioni in meno sono praticamente la totalità e, a parte il 43,1% delle Cotoniere Meridionali dovuto a sfavorevoli risultanze di esercizio, segnaliamo 30,9% per le Mediobanca; 30,1% per le Ras; 36,2% per le Châtillon; 31% per le Stampati; 29,6% per la Liquigas; 20,8% per le Lanerossi; 28,6% per le Olcese; 36,5% per le Cascami ecc. Sono perdite cospicue che mettono a dura prova parecchie posizioni ed esigono ulteriori sacrifici.

I numeri indici a fine settimana segnano un nuovo minimo, 102,60, e difficile è prevedere se il fondo è toccato, tanto più che le operazioni al ribasso sono aumentate d'importanza anche se non sono, per ora, molto cospicue. Se dovessimo considerare solo il fattore reddito non ci saremmo ancora, ma occorre tenere presente anche l'imponente espansione produttiva del '60 che comincia a trasparire anche da speciali comunicati societari. Ora è la volta della Montecatini che puntualizza l'attuale stato di numerose importantissime iniziative.

In un clima così dimesso le operazioni di aumento di capitale, per ora delle Trafilerie e del Cotonificio Cantoni, hanno appesantito i valori interessati anche se in fine settimana qualche salutare correzione ne ha rialzato le sorti. Così dicasi per Iniziativa Edilizia e Sifir che annunciano operazioni analoghe in un prossimo avvenire.

I settori più colpiti della settimana sono innanzitutto quello tessile, seguito dai finanziari ed assicurativi. Gli scambi sono stati attivi per i valori più trattati normalmente, quali Cellul, Viscosa, Edison, Fiat, e trascurabili per molti altri. Sulle Generali si è avuta una vera battaglia fra le due diverse tendenze. La risposta premi di giovedì si è conclusa con il quasi totale abbandono delle partite. Abbastanza tranquilla è stata invece la liquidazione decentrata del contante di martedì. I continui alti e bassi giornalieri delle quotazioni non hanno certo incoraggiato gli acquisti dall'estero che però sono continuati, concentrandosi su di un ristretto numero di titoli e principalmente sulla Montecatini.

Notevoli ribassi sono segnalati alla settimanale riunione per la trattazione dei valori a «mercato ristretto». Le perdite più cospicue sono quelle dei bancari, in stretta relazione a quanto avvenuto sulle Mediobanca al mercato ufficiale.

Confusa attività anche nel comparto del reddito fisso. I Buoni del Tesoro ed i principali titoli statali, parastatali ed industriali mantengono un contegno fermo, mentre procede il ridimensionamento delle ultime emissioni al 5,50%. A parte ciò continuano ad avere vita difficile le obbligazioni collocate di recente e quelle appartenenti a speciali gruppi e settori. Sempre ben tenuta la lira.

v. a.

Quotazioni a Milano ieri a Borsa chiusa

Milano, 19 novembre.

Le odierne contrattazioni private a Borsa chiusa sono apparse abbastanza vivaci e bene intonate. I prezzi, già migliorati, del tardo dopoborsa di venerdì venivano, infatti, confermati e superati nel corso della mattinata. Nelle ultime battute si addiveniva a prezzi intermedi tra i minimi ed i massimi.

Ecco alcune quotazioni informative: Fiat 2820-2840; Montecatini 4190-4240; Edison 6480-6530; Viscosa 7650-7720; Generali 114.500-115.000; Centrale 20.200-20.300; Finsider 1455-1462; Terni 772-776.

Le valute estere al mercato libero

Roma, 19 novembre.

Quotazioni dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro USA 619,90; dollaro canadese 631,73; franco svizzero 144,10; corona danese 89,93; corona norveg. 86,50; corona svedese 119,93; fiorino olandese 164,30; franco belga 12,38; franco francese 125,12; lira sterlina 1747; marco tedesco 148,75; scell. austriaco 23,83; peseta spagnola 10,25¼; scudo portoghese 21,57; peso argentino 7,40; cruzeiro brasiliano 3,20; pesos (Urug.) 9,50; sterlina egiziana 1228; dinaro jugoslavo 0,80; dracma greca 20,05; lira turca 47,375; sterlina australiana 1393,76.

ANNUNCI ECONOMICI

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 8)

ALLOGGETTO piazza Statuto, mansardato, camera cucina bagno, ascensore, libero subito, vendesi. Telef. 650-070.

ALLOGGI una due camere, servizi, via Don Bosco 27 bis, vendonsi lunghe rateazioni. Telefonare 772-867. 259

ALLOGGI 2-3-4 camere servizi anche doppi vendo via Riccardo Sineo 10 costruzioni Milanesio. Tratta Lucase.

ALLOGGIO nuovo centralissimo, signorile, quattro vani, servizi, occasione vendesi, intermediari. Telef. 781-889 ore ufficio. A98188

ALLOGGIO nuovo signorile Italia corso Francia quattro camere, servizi vendesi occasione, intermediari. Tel. 761-551, ore ufficio. A97803

ALLOGGIO via Luini affittato camera, tinello, cucinino, bagno vendesi. Telefonare 766-690. A98319

APPARTAMENTO Borgo Po, 4 camere, doppi servizi; vendo. Tel. 80-035.

APPARTAMENTO Crocetta 6 camere, doppi servizi occasione vendo, Telefonare 80-035. 1083

APPARTAMENTO lussuoso centrale mq. 231, tripli servizi, vista splendida vendesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3499 — Torino ». A97434

APPARTAMENTO padronale (abitazione più studio) piano rialzato mq. 400 giardino 350 corso Stati Uniti vendo Lucase. Arcivescovado 5. 1129

APPARTAMENTO signorile adiacenze Tripoli 3.600.000 più 1.400.000 mutuo. Telefonare [illegible]. A96597

APPARTAMENTO splendido, nuovo, terrazzi, tripli servizi, garage, vendesi. Telefonare 511-400. A97236

ASSUMIAMO incarico vendita accelerata case, alloggi centrali, semicentrali. Riservatezza. Telef. 511-115. 1607

ATTREZZATO laboratorio verniciatura, pulitori radiamo eventualmente permutando con alloggio. Telefonare 780-159.

BARRIERA [illegible] a 100 mt. dal corso vendonsi ultimi alloggi 2 camere, tinello, accessori pronti subito. Rivolgersi via Rochemolles 4. Tel. 380-514.

BELLISSIMA posizione centrale vendo casa quattro camere cantina legnaia giardino cintato, provinciale Canavese, pullman, 30 km. Torino, autostrada Ivrea, volendo 10.000 mq. terreno. Telefonare 709-536. A96413

BORINGHIERI casa [illegible] accuratissima 14 alloggi investimento duratura, vendonsi. Telef. 773-812. 536

BORINGHIERI, piazza Adriano 12 alloggi 3-4 camere signorilissimi assolati panoramici impresa ing. Dernesi vende. Telefonare 773-812. 536

CAMERE tre decorate, nuova costruzione signorile, pronte subito, vendensi, zona S. Donato. Telefonare 753-960.

CARANDINA, Di Nanni 61, acquista alloggio 1-2 camere servizi, recente costruzione. Telef. 383-954. [illegible]

CAPANNONE oppure terreno 500-1000 mq. acquisto periferia. Tel. 673-817.

[illegible] ubicazione, ottimo impiego capitale, eventualmente [illegible] fronte 17,50. vendesi

CASA centralissima, sessanta camere esclusi mediatori. Telefonare 45-920.

CASA nuova bellissima 41 camere. 13 alloggi, 8 garages tutti servizi vende direttamente costruttore Regina Margherita vicino corso Francia 45.000.000. Telefonare 781-711. A94132

CASA nuova, signorile, Mercati Sauri, 30 camere, otto garages, 2.800.000 reddito, 38.000.000. Ragioniere Furlatto piazza Lagrange. 1097

CASA 34 camere, 3 garages, reddito vendo 38.000.000. Tel. 80-035. 1083

CAV. Conti, Arcivescovado 3 vende alloggio sette camere, doppi servizi (mq. 270). Crimea. 19.000.000. 1109

CAV. Conti, Arcivescovado 3, vende alloggio due camere, tinello, servizi, esente, 3.600.000. San Paolo. 1109

CENTRALISSIMO vecchio fabbricato fronte metri lineari 22 vendesi in blocco. Tel. 528-151. 151

CENTRALISSIMO 2 camere cucina gabinetto interno, piano terzo, vendo. Carandina, Di Nanni 61, Telef. 383-954

COMPRERESI casa 12-15 camere entro dazio pagando contanti. Tel. [illegible]-751.

CORSO Massimo d'Azeglio alloggi altamente signorili vendonsi. Telef. 528-151.

CORSO Stati Uniti vendo alloggio [illegible] dronale 5 camere cucina doppi servizi. Lucase, Arcivescovado 5. 1129

CROCETTA palazzina signorile Filangeri 6. S. Secondo 78. vendo alloggi 6-10 camere 2-3 servizi. Visite lunedì, mercoledì, venerdì 16-18. Tratta Lucase

CROCETTA vendesi alloggio tre camere, servizi primo piano libero subito. Buonissime condizioni, Telefonare ore 13-14,30- 85-609. A96031

DIRETTAMENTE vendonsi case moderne ottime zone, reddito, facilitazioni. Telefonare 753-720. 856

FIMI sovvenzioni auto case terreni, massima valutazione, celerità. Tel. 871-938. [illegible]5-080. 21476

FINANZIAMO rapidamente auto. case. terreni, General Finanziaria, Don Minzoni 14. Telef. 53-590. 167

GRUPPO 5 negozi più 8 box, affittati 170.000 mensili, nuova costruzione, locazione triennale, vende 26.000.000 meno mutuo. Gabetti, Vitt. Emanuele 200

IMPRESA acquista terreno centrale semicentrale, pagamento contanti, camere o combinazione. Massima serietà. Scrivere particolareggiando a: « Pubblicità Stampa 3494 — Torino ». A97430

IMPRESA acquista terreno fabbricabile oppure casa da demolire. Telef. 770-684

IMPRESA vende in costruzione nuova negozi alloggi più affittati laboratori. Telefonare 793-182. A97827

INDICATISSIMO uso professionale residenziale scala propria palazzina Crocetta vendo alloggio molto signorile piano primo 10 locali 4 servizi. Lucase, Arcivescovado 5. 1129

INDUSTRIALE acquisterebbe affitterebbe locale adiacenze vecchia barriere Torino 300-600 mq. Telefonare 47-387. 1041

IVREA, via Castiglione, vendesi alloggio nuovo, 5 vani. Telefonare 596-570.

LA Sial vi consiglia l'acquisto di alloggi di 2-3-4 camere servizi nel Palazzo Peschiera, corso Peschiera 347-349. Facilitazioni, mutui, lunghe rateazioni, appartamenti pronti subito. Sial, via Andrea Doria 15, telef. 512-137, 531-618.

MERCATO corso Grosseto vendo, 1 camera, cucinino, servizi, nuovo abitabile subito, L. 1.600.000. Telef. 283-434.

MURI grande bar, soprastante alloggio, buon reddito, vendesi. Rag. Furlatto, piazza Lagrange. 1097

MURI negozio angolare cinque aperture, affittato caffè bar, vendiamo 7.400.000, reddito 8%. Asinecaso, Umberto 45, telefono 527-420. 701

MURI negozio angolare, tre aperture, due retri, cucinino, gabinetto interno, affittato alimentari, vendiamo 6.000.000, reddito 8%. Telefono 527-420. 701

ONEGLIA centralissimo negozio 4 vetrine mq. 235 con seminterrato mq. 32 e soprastanti 2 appartamenti di complessivi mq. 176 vendonsi in blocco. Offerte: Casella 1464 T, Sip, Genova. 29169

PALAZZINA zona Crimea viale Thovez 40/31 composta di due alloggi di 5 camere e servizi, termosifone indipendente, mq. 1500 giardino, giorno bocca, libera subito, mutuo, vendesi blocco L. 19 milioni con pagamento dilazionato, eventualmente diviso. Tel. 686-369 mattino.

PER acquisti e vendite alloggi rivolgersi Studio Immobiliare, corso Francia 3, tel. 511-648. 1105

PEROSA Argentina vendo affitto alloggio 4 camere, servizi, Scrivete Bertalotto, via Trento 10, Pinerolo. A97241

PIAZZA Statuto 4 in palazzo totalmente rinnovato finiture lusso, proprietario vende definitivo frazionamento ultimi alloggi signorili, ultimo ufficio, ultimo negozio. Telef. 654-582 ore 5-9. 1052

PICCOLISSIMO alloggetto arredato confortevolmente persona sola cedesi, lire 1.300.000. Telef. 380-595. A98291

PRECOLLINARE vendesi alloggio 2 camere, salone, doppi servizi, piano rialzato, finizioni, prezzo, facilitazioni eccezionali. Via Moncalvo 55.

PRENOTANSI bellissimi negozi zona passaggio avvenire, via Gorizia 52, pomeriggio. A94184

PRIVATO vendo direttamente villa signorile zona precollinare 8 locali, garage, termo, bagno, Tel. 519-134.

SASSI, bellissimo alloggio esente, 4 camere, cucina, terzo-ultimo piano, bagno, termo, buon reddito, volendo libero vendesi 4.500.000. Tel. 693-228. 1122

SERIA impresa cerca terreno preferibilmente zona S. Paolo da 40 a 100 camere, pagamento parzialmente, totalmente camere. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5201 — Torino » A95883

STABILI industriali adiacenze ottima circonvallazione Torino, mq. 1400-3000 disponibili, vendo prezzo conveniente, facilitazioni pagamento. Amministrazioni Giletta, Portici Barbaroux 4. 1041

SVENDESI blocco o separati, causa definizione pervenuta, alloggi signorili Anstì Corso Montegrappa, 3 camere, cucinino, [illegible], bagno, primo piano lire 4 milioni 300.000; corso Orbassano camera, tinello, cucinino, bagno lire 2.400.000 affitto libero 18.000 mensili; via Lombriasco zona Boringhieri piano terreno, 8 camere, entrata, bagno lire 4.100.000. Informazioni. Tel. 882-948. 497

SVENDO quattro vani, zona Statuto, casetta Cantalupo 600 altezza. Telefonare 525-405. A98285

TERRENI borgata Parella, progetto approvato. Telef. 689-650. 888

TERRENI civili industriali varie superfici vendo Lucase, Arcivescovado 5.

TERRENI industriali residenziali dintorni Torino vendesi piccoli grandi lotti. Telefonare 95-353. A94923

TERRENI periferia Torino zona industriali, residenziali da mq. 5000-50.000, vendonsi da lire 1500 al mq. Amministrazioni Giletta, Portici Barbaroux 4.

TERRENO fronte corso angolo due vie centrali vendesi. Tel. 44-368.

TERRENO angolare semicentrale, approvato 270 camere, mq. 800 bassi fabbricati, 105.000.000. Scrivere: « Pubblicità Stampa 241 — Torino ». 1109

TERRENO cerco periferico, anche agricolo, disponendo contanti 40-60 milioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3483 — Torino ». A97353

TERRENO Lucento mq. 3800 vendesi intero o [illegible]. Telef. 380-141. A97813

TERRENO mq. 900 progetto approvato per 70 camere, Borgata Lesna, vendiamo 120.000 camera. Gabetti. Vittorio Emanuele 200. 890

TERRENO per fabbricazioni civili, magazzini, lavorazioni artigianali vendesi. Strada Settimo. Telefonare 240-861.

TERRENO via Sansovino vendesi, progetto approvato per 120 camere, autorimessa 1250 mq. Scrivere: « Pubblicità Stampa 173 — Torino ». 50

VENDESI locale due piani uso industriale mq. 400 cortile cintato mq. 200 più annessi mq. 650 costruibili zona Madonna Campagna. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3480 — Torino ».

VENDESI alloggio [illegible] servizi, grande terrazzo, signorile. Tel. 741-393 (mattino). A98578

VENDESI bellissimi alloggi 4-7 camere doppi tripli servizi. Corso Agnelli 40. Telef. 382-563. 985

VENDESI o affittasi negozio con accessori adatto anche ad uso magazzino. Tel. 393-897. A96360

[illegible] 2-3 [illegible] bellissimi. Via Cibrario 97, telef. 755-772. 985

VENDO camera tinello cucinino servizi barriera Milano. Telefonare [illegible]

VENDO libera casetta vecchia, 3 camere giardinetto [illegible] Sassi, strada Cartman 32. Monticone. A98119

VENDONSI affittasi negozi, via Rosario Santa Fè 14. Telef. 396-498. A[illegible]

VENDONSI alloggi signorilissimi 3-4-5 camere servizi, rateazioni, mutuo San Paolo. Rivolgersi via Frejus 13. 348

VENDONSI bellissimi alloggi 2-3 camere, Principe Eugenio 38 (piazza Statuto). Visite cantiere. 985

VENDONSI garagi, alloggi signorili, due camere tinello, ampio cucinino, via Rosario Santa Fè 14. Telef. 396-498.

VENDONSI mq. 20.000 a 10 km. Torino, vicinanze stazione [illegible] su [illegible] provinciale, zona mista, mq. 30.000 vicinanze Fiat zona residenziale. Telefonare 953-106, 05-428 ore pasti. Esclusi intermediari. A97422

VILLA acquisto preferibilmente Trana, Giaveno, grande parco 10-20.000.000. Telefonare 309-967. 665

VILLA o casetta posizione panoramica in territorio di Pecetto od altro Comune limitrofo, escluso Torino, compro pagando contanti. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A98749

ZONA collinare ville terreni appartamenti vendonsi. Telef. 893-754.

ZONA Pozzo Strada occasione: vendesi 2 camere, cucina, servizi 70 mq. Telefonare 794-387. A97802

ZONA Statuto, negozi e locali luminosi spaziosi, vendonsi. Telefonare 774-520.

ZONA Vanchiglia, via Pallanza 10, vendonsi alloggi signorili camera tinello cucinino servizi. Rivolgersi cantiere.

(Continua a pag. 12)

[redacted] nebbia, tempo [redacted]

E' possibile prevenire [redacted] malanni invernali?

Sì, [redacted] il medico interviene a mettere l'organismo in condizione di resistere: correggendo gli stati anemici, rimediando alle insufficienze ormoniche e vitaminiche, ecc. - I pericoli dello «smog»

Mentre i malanni d'estate solitamente ci aggrediscono [redacted] visceri dell'addome, i più facili a spuntare nell'inoltrato autunno e in inverno si infiltrano piuttosto per gola o naso, o da tale anticamera dell'apparato respiratorio si inoltrano nei suoi meandri più profondi sino agli alveoli polmonari, tramite l'arborizzazione dei bronchi. Sicché dal bazar dei raffreddori e delle tonsilliti, delle infiammazioni laringee o delle irritazioni della trachea, eccoci pure a bronchiti vere e proprie e polmoniti o broncopolmoniti.

Batteri [redacted] antica conoscenza o virus dalla fisionomia non ancora [redacted] tutto chiarita sono gli artefici di queste [redacted] bose faccende, di etichetta indubbiamente infettiva; in cui [redacted] tarda a infiltrarsi la classica influenza nostrana, dovuta a virus ormai da noi acclimatati, con tendenza anch'essa a suscitare disturbi delle vie respiratorie. Ma è comprensibile che a dare [redacted] all'azione offensiva di sì svariati agenti infettivi siano di scena fattori contingenti, che precisamente la stagione attuale mette di consueto [redacted] primo piano; i più appariscenti nell'ambiente esterno, e addentro all'organismo umano quelli percepibili soltanto da un occhio clinico esercitato.

Nella prima categoria, quindi, freddo e nebbie, e tutti gli elementi [redacted] clima delle diverse località, [redacted] irrequietezze meteorologiche, nonché il micro-clima, con polveri o fumi, umidità o secchezza [redacted] l'aria, dei più ristretti settori [redacted] cui ognuno di noi si aggira ordinariamente per lavoro, uf[redacted] o officina, oppure per svago [redacted] cinema e caffè. Nella [redacted] conda categoria, invece, le naturali variazioni stagionali del nostro ricambio organico, gli zoppicamenti dell'attività funzionale [redacted] ghiandole preparatrici di ormoni, specie tiroide, ipofisi e surreni; le [redacted] renze vitaminiche; mentre spontaneamente ognuno cambia abitudini alimentari e igieniche. Ciò tenuto presente, viene da pensare che, se per tutti [redacted] rischio di ammalarsi incombe [redacted] fronte all'avanzata di agenti infettivi favorita da fattori meteorologici-ambientali di stagione, [redacted] gradualità di [redacted] rischio sia subordinata alla «individualità» [redacted] ciascun soggetto; cioè alla innata [redacted] stituzione di esso, alle eventuali [redacted] minorazioni intervenute col tempo, [redacted] immunizzazioni acquisite. Val quanto affermare che non tutti ci affacciamo all'inverno con le [redacted] probabilità di ammalarci, anche osservando le medesime precauzioni nel ripararci dagli sbalzi [redacted] temperatura, nel modo di abbigliarci, [redacted] non esporci a contagi diretti. Un esame preventivo delle condizioni personali può risultare, pertanto, utile ai fini profilattici. [redacted] si tratterà di correggere [redacted] stato anemico; là di riequilibrare un sistema [redacted] sbilanciato; in [redacted] getto si troverà opportuno rimediare ad una insufficienza ormonica, oppure ad [redacted] deficit vitaminico; in un altro sarà necessario curare un deperimento più o meno appariscente, o compensare una cardiopatia, oppure frenare tempestivamente un orientamento asmatico.

Il freddo per se stesso non è che [redacted] correo nella patologia autunno-invernale, e lo è soprattutto quando si sposa all'umidità o se ne arriva con la pioggia o il vento o la nebbia, che favoriscono la dispersione del calore del corpo. Le angine allora fioccano, le forme reumatiche si acutizzano, si esasperano le nevralgie e i dolori muscolari; sia perché [redacted] esalti [redacted] virulenza dei germi patogeni, sia perché diminuiscano le resistenze dei tessuti organici aggrediti. Non occorre, talora, che l'azione perfrigerante sia esercitata su larghe superfici corporee. Basta una zona limitata, da cui l'effetto si irradia a distanza. Ad esempio, un colpo di freddo sul ventre è capace di provocare una vasocostrizione in sede tonsillare, cioè un transitorio restringimento [redacted] vasi sanguigni delle tonsille, per cui si ha un temporaneo disturbo circolatorio in tali organi, una deficiente loro [redacted] sigenazione, quanto dire una minorazione locale a favore dell'attecchimento dei germi, ed eccoci all'angina. Non diversamente una discesa dal letto a piedi nudi su un pavimento freddo può essere sottolineata con un improvviso starnuto, presagio di raffreddo[redacted]. Analoghi esempi non è il caso di aggiungere per far intuire l'importanza di un razionale abbigliamento invernale, che escluda la perfrigerazione di zone-chiave, come il collo, ad esempio. V'ha di più da sapere, ed è questo. E' stato da tempo accertato che nei soggetti raffreddati sono meno intensi e meno rapidi i meccanismi difensivi umorali, che l'organismo di norma mette subito in azione, quali fenomeni immunitari, al primo segnale [redacted] una sua infezione.

Le nebbie, abbiamo detto, sono le peggiori alleate del freddo. Secondo un'ipotesi di ordine fisico le goccioline di nebbia gelata sarebbero capaci di penetrare per i bronchi ed i bronchioli sino agli alveoli polmonari, alla guisa di aerosol, e là sarebbero causa di un vero bombardamento di ghiaccioli infinitesimali. Ne conseguirebbe una perfrigerazione eccezionale [redacted] superficie respiratoria, con grave danno per gli individui già menomati, come, ad esempio, i sofferenti [redacted] disturbi cardiaci ed i vecchi. Qual migliore [redacted] profilattico di una sciarpa di lana a protezione della bocca e [redacted] naso? Essa agisce lodevolmente come modificatrice termica dell'aria inspirabile e nello stesso tempo serve da filtro contro eventuali germi sospesi nell'aria sulle goccioline minutissime di acqua. Il concetto della nebbia trascinatrice di germi pericolosi non deve, però, essere [redacted] pravalutato.

Guaio, [redacted] quando le nebbie impediscono la dispersione dei fumi delle ciminiere industriali e dei camini casalinghi, con vario grado di tossicità, o, perlomeno, altamente irritanti per [redacted] vie respiratorie. A questo punto come [redacted] ricadere nell'ormai [redacted] discorso del famigerato *smog*, che forma nebbioni, sovente anche senza bisogno [redacted] substrato delle nebbie normali? Se ne ritorna [redacted] parlare, perché in pratica ben poco è stato sinora attuato contro il ristagnare nell'atmosfera cittadina [redacted] scorie di combustione, di fumi, vapori e gas di vario genere, nonostante gli innumeri suggerimenti derivati da congressi, che sull'increscioso problema si rinnovano periodicamente in ogni Paese. Imminente è, anzi, uno del genere a Parigi; nel corso del quale sarà presa in considerazione anche stavolta la componente morbosa che nello *smog* può avere la nube del [redacted] di scappamento [redacted] veicoli motorizzati delle grandi città.

E' ormai ora di [redacted] modificazione dei mezzi, contro i danni dell'inquinamento atmosferico sulla salute dell'uomo, anche se non si voglia considerare quelli che le impurità atmosferiche arrecano alle co[redacted] e particolarmente alla vegetazione. Si possa al mattino aprire [redacted] finestre per rinnovare l'aria delle case [redacted] nza che ondate di sostanze irritanti colpiscano la nostra gola, e non occorra essere asma[redacted] ici per subirne le fastidiose conseguenze. Non basta consolarci col fatto che a Pittsburg, a causa delle fabbriche, e a Los Angeles, per la [redacted] siva motorizzazione, si [redacted] assai peggio. Là si tratta di casi estremi: tanto [redacted] a Los Angeles due o tre volte all'anno un particolare servizio di allar[redacted] consiglia tempestivamente le persone raffreddate, i bronchitici, gli allergici, i soggetti dalle congiuntive sensibili a restare tappati in casa. Nelle contrade d'Italia ciò perlomeno [redacted] incoraggerebbe il turismo.

Angelo Viziano

Misteriosa morte [redacted] Milano di [redacted] bella svedese [redacted] 24 anni

Si era sposata [redacted] mese fa con un rappresentante di commercio - Trovata avvelenata dal gas

(Dal nostro corrispondente) Milano, 19 novembre.

Sulla misteriosa morte di una giovane svedese, sposata da circa un mese con un italiano, sta indagando la polizia: l'ipotesi del suicidio pare la più probabile. Wania Hesse, ventiquattrenne, alta, slanciata, molto bella, abitava col marito, il milanese Luigi Capucci di 28 anni, rappresentante di commercio, in un elegante appartamento al settimo piano di via Washington 71, che la coppia aveva affittato un mese fa al ritorno da un lungo viaggio di nozze. I due, a detta degli inquilini, sembravano felici e conduce[redacted] vita piuttosto appartata: lei era tutta occupata nelle faccende di casa, lui lavorava con intensità per guadagnare [redacted] più possibile.

Ieri, verso le 22, Luigi Capucci, tornato a casa da [redacted] giro d'affari ha suonato [redacted] porta dell'appartamento, [redacted] dall'interno non ha ricevuto alcuna risposta; il rappresentante, ha [redacted] aperto l'uscio, ma, [redacted] appena accostato il battente, [redacted] stato investito da una forte zaffata [redacted] gas. Resosi subito conto che [redacted] doveva essere accaduta una disgrazia, il Capucci dava l'allarme facendo accorrere la portinaia e l'attrice Pinuccia Nava che abita al piano di sotto: Wania Hesse, che indossava [redacted] paio di pantaloni neri e [redacted] camicetta azzurra, giaceva ormai cadavere riversa sul letto matrimoniale.

La polizia, giunta poco dopo sul posto, iniziava l'inchiesta: è emerso chiaramente che il rubinetto del gas era rimasto aperto e che le venefiche esalazioni, defluite per parecchie ore, avevano saturato tutto l'ambiente. Un medico chiamato sul posto ha stabilito che il decesso doveva essere fatto risalire alle prime [redacted] del pomeriggio. Wania Hesse era stata vista per l'ultima volta dalla portinaia al mattino verso le 11: aveva ritirato la posta, una lettera dalla Svezia e un libro, ed era subito risalita in casa.

Luigi Capucci nel corso degli interrogatori ha dichiarato che in questi ultimi giorni la [redacted] glie era triste e si lamentava spesso di essere costretta per intere giornate a rimanere sola: l'altro ieri [redacted]ifestato al marito il proposito di darsi la morte, ma il rappresentante aveva creduto trattarsi solo di una crisi passeggera. Il cadavere, trasportato all'obitorio è stato messo a disposizione dell'autorità giudiziaria. [redacted] m.

Il torinese prof. Barella nuovo sindaco di Cesana

Cesana, 19 novembre.

Il prof. Augusto Barella, primario urologo dell'ospedale «Maria Vittoria» di Torino, è stato eletto stasera sindaco di Cesana. [redacted] 14 voti [redacted] 15

Raccapricciante sciagura [redacted] del Brennero fra Trento e Bolzano

Quattro morti in un'auto caduta sui binari dopo l'urto con un camion privo di controllo

Le vittime [redacted] un geometra di Vicenza, sua sorella e altre due giovani donne - Il conducente dell'autotreno investitore ricoverato in gravi condizioni - Interrotto per tre ore il traffico ferroviario



La scena della terrificante sciagura: l'utilitaria, col suo tragico carico schiacciata dal camion sui binari (Telefoto)

(Dal nostro corrispondente) Trento, 19 novembre.

Quattro morti — un uomo e tre giovani donne — sono il bilancio di una raccapricciante sciagura automobilistica avvenuta nel pomeriggio d'oggi sulla statale del Brennero, fra Trento e Bolzano, nei pressi di Nave San Felice.

Un autocarro con rimorchio proveniente da Trento con un carico di mattoni e guidato dall'autista Giovanni Avesani, di 37 anni, da San Martino Buonalbergo (Verona), causa un improvviso sbandamento — provocato, forse, da una brusca frenata e dal conseguente slittamento delle ruote sull'asfalto bagnato della strada — ha urtato con violenza il fianco di un altro autotreno, proveniente [redacted] Bolzano con un carico di mele e guidato dall'autista Mario Perani, [redacted] 45 anni, da Bergamo. Il primo dei due pesanti veicoli, in seguito al forte contraccolpo, si è spostato sulla propria sinistra ed ha continuato nella corsa, ormai privo di controllo, perché l'autista aveva riportato una grave ferita al capo.

In quell'istante sopraggiungevano a notevole velocità, da Bolzano, due automobili: una «Mercedes» tedesca condotta dal quarantaduenne Hans Schoerg, da Monaco di Baviera, ed una «600» targata Bolzano e guidata da un decoratore vicentino. [redacted] geometra Pietro Guido Benetti, di 38 anni, da Roana di Asiago, residente a Bolzano in via Sassari 57, che aveva a bordo [redacted] giovani donne, la sorella Ida, seduta accanto a lui, [redacted] altre due sui seggiolini posteriori.

Lo Schoerg riusciva a mantenere la guida della macchina, che però, ruotando [redacted] se stessa, andava a finire sull'altro lato della strada; la «Mercedes» urtava contro un muro, riportando tuttavia danni non gravi e i passeggeri rimanevano pressoché illesi. Peggior sorte, purtroppo, toccava alla «600» guidata dal Benetti; la vettura, infatti, veniva investita in pieno dall'autotreno dell'Avesani, che proseguendo la sua corsa incontrollata la travolgeva schiacciandola e facendola precipitare sui binari della vicina linea ferroviaria Trento-Bolzano. Anche l'autotreno finiva con il capovolgersi sulla massicciata, bloccando in tal modo il traffico.

L'autista dell'autotreno veniva estratto [redacted] cabina di guida in gravi condizioni e trasportato all'ospedale di Santa Chiara; i sanitari lo ricoveravano con prognosi riservata per ferite, fratture e stato di choc. Nella «600» sconquassata il Benetti e le tre donne apparivano, ai primi soccorritori, ormai agonizzanti e in stato di coma, ridotti in condizioni disperate. Soltanto una delle tre donne dava ancora segno di vita: trasportata d'urgenza al «Santa Chiara» cessava però di vivere poco dopo per le gravissime ferite riportate in tutto il corpo. Per il Benetti e le altre due passeggere la morte era stata quasi istantanea. L'autista dell'altro camion, proveniente da Bolzano, sospinto nel terribile urto contro un muro laterale, è uscito pressoché indenne dal pauroso incidente, così come i passeggeri della «Mercedes».

Il transito dei convogli ferroviari sulla linea del Brennero è rimasto interrotto per tre ore. Sul posto sono accorsi la polizia stradale, carabinieri, agenti di polizia e, successivamente, i vigili del fuoco, che con l'autogru hanno provveduto a rimuovere il camion e la «600», ripristinando il traffico ferroviario. Le salme delle quattro vittime sono state pietosamente composte nella camera mortuaria dell'ospedale civile. A tarda ora, oltre al Benetti era possibile identificare le tre donne: la venticinquenne Emma Meneghini, di professione infermiera, abitante a Dimaro, in Val di Sole (Trento); la sorella del Benetti, Ida, di 30 anni; Carla Fincato, di 19 anni, da Asiago.

L'identificazione del Benetti è avvenuta attraverso una serie di disegni e planimetrie rinvenute in una borsa semilacerata. Il Benetti, impiegato come geometra presso una ditta di costruzioni a Bolzano, era solito ogni sabato recarsi a Roana di Asiago per visitare i suoi genitori. a. n.

Ancora [redacted] i du[redacted] ergastolani [redacted] penitenziario [redacted] Ventotene

Inutili sinora le ricerche - La sera della fuga la radio della casa di pena non funzionava - I banditi sarebbero stati visti nell'isola d'Ischia

(Dal nostro corrispondente) Napoli, 19 novembre.

Continua la caccia [redacted] Antonio Piermartino e Benito Lucidi, i due ergastolani fuggiti la sera di giovedì scorso dal penitenziario sull'isola di Santo Stefano di Ventotene, nel golfo di Gaeta. Le operazioni, dirette dal tenente colonnello Francesco Elia, sono concentrate nelle province di Latina, Salerno, Caserta e Napoli e particolarmente nella zona costiera. In queste località operano complessivamente tremila uomini della [redacted] di polizia. L'ordine è di sparare al minimo «segno di resistenza».

Poiché nessuno crede che i due [redacted] arrenderanno, la cor[redacted] di un conflitto a fuoco crea un'atmosfera di panico e di nervosismo da parte dei civili, per cui, nel silenzio della notte qualunque rumore mette in allarme i contadini. In q[redacted] sta atmosfera la suggestione è ben possibile. Si ritiene, infatti, dalle autorità di polizia che si debba appunto a un simile fe[redacted] la testimonianza fatta nel primo pomeriggio a Ischia da un contadino, Giuseppe Impagliazzo. Egli — che abita precisamente nel comune di Forio, in una località chiamata Mortola — si era recat[redacted] nella notte a casa del cognato Nicola Amitrano, per vigilare insieme a lui, essendosi verificati recentemente numerosi furti di pollame. Avendo udito dei passi uscì sull'aia con la doppietta in pugno e vide due strani tipi. Uno biondo era in tuta, l'altro zoppicava. Chiesto cosa volesse[redacted], ed essendosi sentito dire che cercavano da bere, [redacted] fece entrare offrendo [redacted] entrambi del vino. Se non che all'improvviso, mentre egli stava girato, i due scapparono.

La dichiarazione del contadino non è apparsa molto convincente. Tuttavia la Legione di Napoli ha inviato d'urgenza a Ischia una compagnia di centoventi carabinieri, [redacted] il compito di rastrellare metro per metro l'isola insieme alle altre forze.

Anche motoscafi d'alto mare, vedette e motovedette della Guardia [redacted] Finanza e del Dipartimento del Basso Tirreno, stanno perlustrando i tre golfi di Napoli, Salerno e Gaeta, aiutati da elicotteri militari, che sono rimasti in volo fino al tramonto.

L'inchiesta compiuta nell'ergastolo ha accertato come i [redacted] fuggirono. Sia il Lucidi che il Piermartino uscivano ogni mattina dall'edificio adibito a penitenziario per recarsi fuori al rispettivo lavoro che era di meccanico per l'uno e di addetto alle lavanderie per l'altro. Ogni giorno nell'ergastolo [redacted] fanno quattro conte: [redacted] 7, alle 11,30, [redacted] 16 e alle 21. I [redacted] presenti al controllo [redacted] ore 16. Ma anziché rientrare, riuscirono, con una chiave falsa (esattamente come avevano fatto il 6 luglio scorso Bartolomeo Toma e Giovanni De Luca tuttora latitanti) ad aprire il [redacted] adibito a cinema. Là attesero un poco, che si facesse buio.

L'isola ha cinque approdi. Il principale [redacted] quello della Marinella. Se però il vento soffia da Nord o [redacted] Levante, bisogna recarsi a quello indicato [redacted] nome di «Approdo n. 4». Di là circa quattrocento scalini tagliati nella viva roccia salgono alle spalle dell'ingresso dell'ergastolo. In quel punto vi sono dei terreni di proprietà della famiglia Tallarico, che li dà in affitto [redacted] alcuni contadini. Lucidi e Piermartino, profittando del buio, scesero a uno a uno i quattrocento scalini.

Ciò che deve chiarire l'inchiesta ordinata dalla direzione generale degli Istituti di prevenzione e di pena riguar[redacted] due punti di gravità estrema: come mai nonostante il raddoppio da cinquanta a cento della forza degli agenti di custodia dislocati a [redacted] Santo Stefano, ciò sia accaduto; secondo: perché quando si dovè dare l'allarme attraverso la stazione [redacted] dell'ergastolo, l'apparecchio risultò fuori uso. c. g.

Due autobus [redacted] scontrano a Messina: [redacted] persone ferite

Messina, 19 novembre.

Settantacinque passeggeri di due autobus urbani sono rimasti feriti, oggi a mezzogiorno, in un grave e spettacolare incidente in via Garibaldi, una delle principali arterie cittadine. L'autobus pubblico della linea «7 sbarrata», proveniente da piazza Castronovo, giunto nei pressi della chiesa di San Giuliano, per evitare di investire un'automobile in manovra, ha sterzato bruscamente a sinistra, scontrandosi frontal[redacted]ente con un altro autobus [redacted]ella linea «2» che procedeva in senso inverso.

Praticamente tutti i viaggiatori, il personale di guida e i bigliettai sono rimasti feriti; settantacinque persone [redacted] state medicate negli ospedali cittadini per ferite [redacted] taglio (causate da frammenti di cristalli), fratture ed escoriazioni. Di esse però soltanto sette sono state ricoverate.

ULTIME NOTIZIE

Brandt sarà l'avversario di Adenauer alle elezioni del '61

Riceverà l'investitura ufficiale domani, al congresso socialdemocratico - Il sindaco di Berlino Ovest ha 47 anni; il Cancelliere 85

(Dal nostro corrispondente) Bonn, 19 novembre.

Trecentoquaranta delegati al congresso nazionale del partito socialdemocratico, convocato per lunedì prossimo ad Hannover, confermeranno a Willy Brandt l'investitura ufficiale a candidato cancelliere per le elezioni del [redacted] I trecentoquaranta delegati esprimono la volontà di [redacted] mila iscritti al partito socialista, il più forte schieramento politico dopo la [redacted] di Adenauer. Più di ottanta delegati rappresenteranno la sinistra, ostili [redacted] nuovo corso della socialdemocrazia, personificato appunto dal borgomastro berlinese. I dirigenti, però, contano che la loro voce si perderà nel [redacted] di ovazioni preparate per l'investitura. Ed anche le ottantuno mozioni dell'ala sinistra contro il riarmo della Germania e a favore della so[redacted] delle industrie chiave non dovrebbero turbare quello spettacolo [redacted] unanimità.

Ricevuta l'investitura, Brandt presenterà il manifesto eletto[redacted] per il 1961 sulla falsariga del programma di Bad Godesberg, quello che segnò, l'anno scorso, un ancora più deciso distacco dalla tradizione marxista. E' utile ricordare che quel programma prevede il massimo possibile della libertà economiche, e quindi il minimo necessario dagli interventi statali.

Per la politica estera, il manifesto si riferirà sostanzialmente ad un discorso al Bundestag del vice-presidente socialdemocratico Herbert Wehner del 30 giugno scorso. Quel discorso segnò la definitiva conversione dei socialisti tedeschi alla causa atlantica. Brandt, l'«uomo [redacted]», [redacted] quindi assunto il compito di presentare [redacted] paese il nuovo programma del partito. Certamente è il personaggio più adatto. Non è compromesso con le antiche tendenze; lo ha sempre accompagnato una fama di «socialista borghese», non è un dogmatico, è giovane e dinamico, sa attirarsi le simpatie delle masse. Anche gli avversari gli riconoscono [redacted] fascino.

Adenauer in gennaio compirà 85 anni. Brandt ne ha appena [redacted]. I giovani contro i vecchi: ecco uno dei temi che si stanno profilando fin da ora per la prossima campagna elettorale. Si stabiliscono le prime equazioni politiche: Brandt sta a Kennedy [redacted] Adenauer a Eisenhower. Tuttavia non [redacted] vogliono spaventare i tedeschi con troppo [redacted] centuate contrapposizioni tra il vecchio e il nuovo. In Germania, [redacted] gente se la passa bene. Ed in vista dell'annata elettorale Adenauer ha fatto aumentare le pensioni e gli stipendi agli impiegati dello Stato; farà migliorare gli assegni familiari per i lavoratori e ritoccare a favore del contribuente il sistema fiscale. Verranno poi distribuite tra poco le prime azioni popolari della «Volkswagen», un affare per milioni di tedeschi dei ceti meno fortunati.

Brandt va ripetendo a ogni [redacted]: «Non faremo nulla di diverso. Cercheremo invece di fare meglio e di più, una volta al governo». In politica interna, come in politica estera, Brandt tenta di portarsi sulla scia del popolare cancelliere suo antagonista. [redacted] un certo punto i tedeschi potrebbero domandarsi quale differenza corra tra Adenauer e Brandt, che, oltre tutto, ha il vantaggio dei suoi quarantasette anni.

m. c.

La Volkspartei non accetta un accordo con la d. c.

Bolzano, 19 novembre.

(c. p.) Sondaggi per la costituzione dei nuovi organi [redacted] la regione Trentino-Alto Adige sono iniziati oggi con un incontro tra una delegazione della dc e della Volkspartei.

Questa prima presa di contatti sembra non abbia determinato risultati positivi, non essendo emerse — [redacted] per ora — concrete possibilità di intesa. Malgrado [redacted] stretto riserbo di tutti i partecipanti alla riunione, si è potuto apprendere, infatti, che gli esponenti sud-tirolesi hanno declinato l'invito di riprendere la collaborazione nella giunta regionale con i democristiani, pur dichiarando che il gruppo sud-tirolese parteciperà ai lavori dell'assemblea legislativa.

Scomparsa la possibilità della ricostituzione di una giunta con la Südtiroler Volkspartei, ora la dc dovrà avviare trattative con i rappresentanti degli altri raggruppamenti politici, allo scopo di costituire un governo regionale composto esclusivamente di rappresentanti [redacted] gruppo linguistico italiano.

Il [redacted] Consiglio regionale del Trentino-Alto Adige è formato [redacted] 20 rappresentanti della dc, 15 della Volkspartei, 4 socialisti, 3 socialdemocratici, 2 comunisti, 2 neofascisti, un liberale e un rappresentante del partito p[redacted] trentino-tirolese.

Il problema dell'Alto Adige

Le trattative italo-austriache [redacted] inizio il [redacted] gennaio

Roma, 19 novembre.

(m. f.) Da fonte ufficiosa si apprende che le trattative italo-austriache per la questione dell'Alto Adige dovrebbero aver inizio il 9 gennaio. Nella riunione odierna del Consiglio dei ministri, l'on. Segni ha rivelato che l'Italia è arrivata ventiquattr'ore prima di Vienna nell'offrire la ripresa delle conversazioni bilaterali e ha svolto una relazione sui lavori alle Nazioni Unite.

I nipoti di Leone Tolstoi

Ricorre oggi, com'è [redacted] in 3ª pagina, il cinquantesimo anniversario della morte di Leone Tolstoi. A Jasnaia Poliana, dove lo scrittore [redacted] sepolto, [redacted] giunti due suoi nipoti che vivono [redacted] Russia: Ilija (a sinistra) e Ilia Ilic (a destra), qui fotografati con Ivan Osipovich Shuarev, che era stat[redacted] servitore [redacted] patriarca (Telefoto)

Il processo per i [redacted] di Algeri

In libertà provvisoria anche lo studente che si proclama nazista davanti ai giudici

L'imputato dichiara: «Ho dato la mia fiducia a uomini che dicevano: "Entreremo da vincitori in Parlamento, sopprimeremo i partiti, imporremo un governo nazionale". Non ho cambiato opinione» - Persino il pubblico stupito della condiscendenza del Tribunale militare

(Dal nostro corrispondente) Parigi, 19 novembre.

Anche Jacques Susini, lo studente in medicina teorico del nazismo, è stato messo stasera in libertà provvisoria dal tribunale militare. Sul banco degli imputati, al processo delle barricate, rimane dunque un solo detenuto: l'industriale Marcel Ronda, una figura del tutto secondaria, che certamente verrà la[redacted] anche lui a piede libero dopo l'interrogatorio.

Neppure l'avv. Tixier-Vignancourt, collaboratore dei nazisti durante l'occupazione, il quale intonò la Marsigliese nell'aula del tribunale quando fu messo in libertà Pierre Lagaillarde, ha osato fare altrettanto stasera alla liberazione di Susini. Un senso [redacted] malessere si era infatti diffuso in tutti i presenti durante le dichiarazioni dell'imputato.

«Dobbiamo confessarlo — scrive stasera Le Monde — Susini è il primo ad averci emozionato, perché lo spavento è un'emozione». C'era infatti qualcosa di spaventoso in quel giovanotto gelido, dall'aspetto malaticcio e lo sguardo sfuggente, che parlava con un tono didattico, sicuro di sé, senza tradire mai un impeto giovanile: «Politisches Kind» (ragazzo politico) lo ha chiamato Le Monde, nell'unica lingua che ha un'espressione appropriata per definirlo.

Susini ha 27 anni, è un corso nato in Algeria, ma non ha nulla dell'esuberanza mediterranea degli altri imputati. Mentre esponeva [redacted] freddezza le sue idee politiche, veniva fatto di pensare ad un Goebbels adolescente e il malessere che [redacted] provava era accresciuto dalla circostanza che quel ragazzo col viso d'un vecchio ha passato gran parte della sua giovinezza in vari sanatori. Ciò ha interrotto i suoi studi di medicina, ma lo ha portato alle letture che hanno acceso la [redacted] passione politica.

«Ho voluto conciliare — ha detto Susini — il movimento di emancipazione sociale, che sconvolge il [redacted]do intero, e il fatto nazionale. Ho cercato, per me e per i miei amici, di riprendere in una sintesi d'insieme queste due correnti, che hanno scosso [redacted] ventesimo secolo. L'una e l'altra sono state obbligate a modificarsi e forse arriveranno a riunirsi». Per lui, l'esercito deve essere «un [redacted]rcito di missionari, di crociati, di combattenti d'una causa rivoluzionaria di portata generale».

Fin dalle prime battute dell'interrogatorio, incominciato ieri e proseguito anche oggi, l'imputato aveva fatto dichiarazioni di questo genere: «Quando sono entrato nell'ufficio del giudice istruttore, gli ho detto che [redacted] legge e la morale non sono sempre in [redacted]formità assoluta, come [redacted] il caso dei processi politici». Oppure: «Ho detto pure al mio giudice che non gli avrei detto tutta la verità perché non voglio mettere in causa altre persone».

Nel fare la propria storia, Susini ha raccontato: «A 16 anni e mezzo ho inteso il gen. Koenig che ci ha detto: "Noi entreremo da vincitori all'Assemblea nazionale, sopprimeremo i partiti, imporremo un governo nazionale". Ho dato la [redacted] fiducia agli uomini che dicevano questo».

Poi ha parlato di quando era in cura a Lione, al principio del 1958: «Abbiamo radunato gli studenti a Lione, pronti all'allarme. Ci siamo addestrati in una [redacted] col pretesto d'una preparazione superiore. A poco a poco, abbiamo imparato a maneggiare le armi. Eravamo agli ordini di ufficiali del gen. Descour. Dovevamo preparare l'operazione resurrezione e a quell'epoca Ortiz ricevette [redacted] missione dal gen. Salan: trasferirci alle frontiere francesi per associarci alle imprese previste nel caso in cui [redacted] Parlamento non avesse compreso».

Senza riserve stato richiesto, ha raccontato anche come fu costituito un deposito d'armi sulle montagne del Forez: due tonnellate d'esplosivo, un bazooka, venti lanciabombe, una mitragliatrice pesante tedesca. La polizia scoprì il deposito, «però — ha detto Susini — potemmo salvare delle granate russe, tedesche e americane, che f[redacted] prese in carico in un campo organizzato clandestinamente nella stessa regione. Ne ebbi io l'organizzazione politica, insieme ad un ufficiale incaricato dell'organizzazione militare».

Succeduto a Pierre Lagaillarde alla presidenza dell'Associazione studentesca di Algeri, a proposito dei suoi rapporti con Ortiz, Susini ha affermato di esser stato lui a dire al caffettiere: «Credo che bisogna aspettare che le decisioni di Parigi vengano trasformate in atti e prepararci all'insurrezione». Ha fatto anche questa dichiarazione relativa alla propaganda sovversiva dei colonialisti: «Debbo rivendicare per me la responsabilità di tutti i manifestini e [redacted]nicati pubblicati dal Fron[redacted] nazionale francese fino al 24 gennaio 1960».

Il Commissario del governo si è opposto alla messa in libertà dell'imputato: «Gli altri accusati — ha detto — hanno risposto ad una reazione sediziosa. Susini ci ha esposto lui stesso le sue aspirazioni: la costituzione d'uno Stato nazionalsocialista. Ha manifestato una opposizione irriducibile. Certo, ha voluto dimostrare la differenza che passa tra le sue teorie e i suoi atti, ma ha portato un nuovo chiarimento, una luce diversa. Mi oppongo dunque nel modo più netto alla misura sollecitata».

Però, il Tribunale militare non ne ha tenuto conto e ha messo in libertà l'imputato: forse non poteva fare altrimenti, dopo aver già liberato Lagaillarde e tutti gli altri. E' vero che Jacques Susini aveva detto stasera: «Le convinzioni che ho espresso ieri [redacted] personali; ognuno degli imputati ha un'idea differente», ma è una affermazione che non [redacted] può prendere troppo sul serio. In realtà, anche se non hanno manifestato [redacted] altrettanta audacia la stessa fredda esaltazione, Lagaillarde, De Sérigny e gli altri vogliono tuttavia la stessa cosa e non è soltanto la sorte dell'Algeria che anima la loro azione politica».

Sandro Volta

Scelba espone al [redacted] un bilancio [redacted] "amministrative"

Martedì si riunirà la direzione dc per discutere sulle «giunte difficili» - I liberali smentiscono [redacted] voci sul ritiro del loro appoggio al governo

(Dal nostro corrispondente) Roma, 19 novembre.

Scelba ha fatto oggi al Consiglio dei ministri un bilancio delle elezioni amministrative. Si è trattato, in realtà, di una serie di raffronti in cifre e percentuali delle posizioni dei tre maggiori partiti (democrazia cristiana, socialista, comunista) nelle consultazioni del '53, del '56, del '58 e del '60.

Scelba [redacted] ha fatto alcuna valutazione politica. Ma l'on. Fanfani [redacted] letto un breve appunto per dire, in sostanza, che, tenuto conto di ogni fattore e soprattutto del fatto che la dc raccoglie sempre [redacted] consultazioni amministrative meno voti che nelle consultazioni politiche, si può prevedere che il partito di maggioranza meriterà nelle prossime elezioni tredici milioni e trecentomila voti, cioè più di quanti ne ebbe nel '58.

Non si è parlato della questione delle «giunte difficili»: problema che è di stretta competenza dei partiti e che verrà affrontato, insieme a quello della valutazione globale dei risultati elettorali, dal Consiglio nazionale dc, alla fine del mese.

Il problema delle «giunte difficili» dovrebbe entrare nella prossima settimana in una fase meno vaga. L'on. Nenni in un articolo che l'*Avanti!* pubblicherà domani dice che ormai tutti i partiti hanno preso posizione, che si attende soltanto la scelta che farà la dc, e critica in particolare Scelba che aveva proposto di dare vita a giunte di minoranza. Conclusione: bisogna che la dc corra i [redacted] rischi perché «il traguardo del[redacted] "giunte difficili" [redacted] pone ed impone soltanto delle scelte amministrative, ma pone nei [redacted] termini politici concreti il problema della svolta a sinistra». Nenni oppone un nuovo rifiuto alla tattica del «[redacted] per caso» e sembra esigere sempre l'intesa «globale», contro la quale si levano i liberali e che fa esitare la dc.

In app[redacted] così, [redacted] cose stanno ad un punto morto. In realtà esistono alcune possibilità di manovra, che i prossimi giorni, per giudizio concorde dei democristiani, dei socialisti e dei partiti alleati alla dc, consentiranno di utilizzare; nello stesso convegno, che ha avuto [redacted] oggi, dei segretari delle federazioni socialiste, [redacted] emerse disposizioni favorevoli ad una linea elastica. La direzione democristiana è convocata per martedì e si cominceranno ad avere le prime indicazioni.

Estrema destra ed estrema sinistra avevano tra ieri ed oggi sviluppato un'azione propagandistica diretta a far credere che il governo fosse immediatamente minacciato da una crisi determinata dai liberali. Un comunicato della segreteria del partito liberale, male interpretato, [redacted] fatto credere che l'on. Malagodi intendesse fare di quella delle giunte eventuali coi socialisti una questione capace di portare il suo partito al ritiro dell'appoggio al governo.

In realtà, i liberali, che ri[redacted] la necessità di accedere ad accordi coi socialisti in alcuni grandi Comuni, si oppongono a che vi sia una scelta «globale», cioè un impegno [redacted] carattere nazionale fra la dc, i social-democratici e i repubblicani da una parte ed i socialisti dall'altra. Non solleveranno problemi per casi particolari, fatta eccezione, forse, di Milano.

Il vice-segretario liberale, on. Bozzi, ha tenuto a chiarire che le dichiarazioni dell'on. Malagodi non giustificano le interpretazioni comuniste e fasciste. Tutti i partiti democratici continuano a confermare la [redacted] fiducia al governo; i liberali stessi riconoscono che una crisi non si risolverebbe a loro vantaggio.

Michele Tito

Oltre 56 milioni di giapponesi votano oggi per la Camera

Tokio, 19 novembre.

Domani, dalle 7 alle 18, si voterà in tutto il Giappone per il rinnovo del Parlamento. L'ufficio elettorale [redacted] nicato che gli aventi diritto al [redacted] sono 56 milioni e [redacted]. Le elettrici superano gli uomini [redacted] due milioni e 300 mila unità.

I risultati definitivi saranno noti verso le ore 15 [redacted] lunedì (ore 7 italiane). I candidati ai 467 seggi della Camera Bassa [redacted] 940, di cui ventun donne. Si prevede un'affluenza alle urne molto alta: una partecipazione al voto del 95 per cento è comune in Giappone.

La politica estera è stata l'argomento principale nella campagna elettorale che è stata caratterizzata da violenti scambi di accuse fra i liberal-democratici, attualmente al governo, ed i socialisti e comunisti dell'opposi[redacted]. I liberal-democratici del primo ministro Ikeda dispongono attualmente di 283 seggi e le previsioni della vigilia fanno ritenere che essi aumenteranno in seguito alle elezioni raggiungendo i [redacted] i socialisti alla Camera [redacted] attualmente 122 ed i comunisti hanno un solo seggio.

Approvati [redacted] governo provvedimenti per l'esportazione

Roma, 19 novembre.

Il Consiglio dei Ministri ha approvato un provvedimento per i crediti e le assicurazioni delle esportazioni. Esso contempla l'estensione della garanzia statale contro i rischi speciali a tutte le esportazioni nazionali, eliminando il requi[redacted] della «specialità».

Il progetto prevede la concessione della garanzia statale fino ad un massimo di 10 anni sui titoli obbligazionari emessi [redacted] istituti e aziende di credito autorizzati in relazione ad operazioni di esportazione, regolate con titoli obbligazionari emessi da stati o enti esteri.

Gli istituti e le aziende di credito possono essere autorizzati a concedere a stati o banche centrali estere crediti finanziari destinati al risanamento economico di detti stati o di loro aree depresse.

E' prevista poi una serie di miglioramenti delle attuali disposizioni in materia di [redacted]curazione dei crediti, rispetto a quelle delle leggi in vigore soprattutto per quanto riguarda la durata della copertura che viene prevista per cinque anni anziché quattro. La durata del periodo che deve intercorrere dal verificarsi dell'evento assicurativo affinché [redacted] abbia dichiarazione [redacted] sinistro [redacted] prevista in sei mesi invece degli attuali dodici. Lo scoperto obbligatorio a carico dell'assicurato, che attualmente viene dedotto sul totale importo del credito assicurato anche quando i pagamenti dilazionati avvengono per rate successive, è rapportato, ora ad ogni singola rata sinistrata.

Con questo [redacted]vo provvedimento il sistema assicurativo italiano viene adeguato a quelli esistenti nei paesi del Mec. La sua adozione rappresenta un notevole passo avanti in questo campo, e — tenendo conto dell'importante problema dell'assistenza ai paesi in via di sviluppo — è in linea con la politica di «promotion» dell'esportazione seguita [redacted] governo Fanfani.

Su proposta del ministro per le Poste e le Telecomunicazioni, on. Spallino, è stato approvato, con apposito disegno di legge, il provvedimento già preannunciato nei mesi [redacted] riguardante le competenze accessorie ai postelegrafonici.

Infine il Consiglio dei ministri ha chiamato a far parte del Consiglio nazionale dell'Economia e del lavoro i professori Giovanni Carrara, Giovanni Polvani e Giuseppe Petrilli.

Scoppiano i [redacted] del gas per uno sbaglio della miscela

Dieci esplosioni provocano un incendio in uno stabile di Mestre - Panico e fuga degli inquilini - Nessuna vittima

Mestre, 19 novembre.

Lo scoppio di dieci contatori del gas — avvenuto in un moderno edificio di via Olivi — ha provocato un incendio e scene di panico nello stabile.

Stamane gli operai Primo Zambellato, [redacted] 24 anni, e Mario Dentelli, di 15 anni, entrambi da Zero Branco, si erano recati nell'edificio di via Olivi per compiere un controllo alla conduttura del gas. A quanto sembra gli operai avrebbero immesso nella tubazione ossigeno anziché azoto, determinando una miscela esplosiva che [redacted] provocato [redacted] scoppio di nove contatori.

All'esplosione è seguita una grossa fiammata, che ha investito l'atrio dello stabile. Gli inquilini, in p[redacted] al panico, hanno precipitosamente abbandonato l'edificio. I vigili del fuoco [redacted] riusciti a domare rapidamente le fiamme. Poco dopo, però, un altro contatore del gas — il decimo — è scoppiato in un [redacted]ficio sito ad una cinquantina di metri di distanza. L'intervento dei vigili del fuoco ha isolato l'incendio prima che le fiamme si propagassero all'impianto [redacted] riscaldamento centrale dell'edificio. Nessuno è rimasto ferito.

Un collaudatore colpito da infarto mentre guida

Pinerolo, 19 novembre.

Di un mortale malessere è rimasto vittima un collaudatore mentre provava un modello di auto sulla statale del Sestriere poco oltre Pinerolo. La vittima è Paolo Canestro di [redacted] anni, abitante a Nichelino. La sua vettura era [redacted] un gruppo di altre quattro. Sentendosi venir meno, egli bloccava i freni e poco dopo, ripresosi, ripartiva. Ma davanti al «Rio bar», di fronte al nuovo stabilimento Riv, subiva un secondo attacco. I compagni lo trasportavano nel locale e gli facevano bere un cordiale. Il Canestro stava già recuperando i sensi quando scivolava a terra. Trasportato all'ospedale, vi giungeva cadavere, stroncato da una sincope cardiaca.

Due operai torinesi [redacted] moto si schiantano in un pullman

Mondovì, [redacted] novembre.

Due operai torinesi, scontratisi in motocicletta con la autocorriera [redacted] servizio di linea fra Mondovì e San Michele Mondovì, [redacted] stati ricoverati in gravi condizioni [redacted] nostro ospedale civile. Il ventiquattrenne Alberto Volume, da Vicoforte [redacted] e il trentaduenne Giuseppe Galliano, da R[redacted], entrambi dipendenti della Fiat, avevano ultimato alle 12 il loro lavoro partendo subito in moto per trascorrere la giornata festiva con i familiari.

Verso le 15, nel concentrico del Santuario di Vico, la moto, condotta dal Volume, abbordava una curva a tutta velocità: a causa dell'asfalto bagnato la moto sbandava andando a cozzare frontalmente nel pullman [redacted] Satip, condotto dall'autista Mario Picco, da Vicoforte.

Nel violento urto il Volume ha riportato la frattura di entrambe le gambe e commozione cerebrale; il Galliano la frattura del bacino e del femore destro: entrambi versano in grave stato di «choc».

ULTIME DI CRONACA

In tre [redacted] moto [redacted] si lanciano contro un agente

Una pattuglia della «stradale» era di servizio ieri notte all'imbocco della salita del Pino. Ad un certo punto gli agenti videro scendere a forte velocità una motoleggera con tre giovani. La pattuglia intimò l'alt, ma il guidatore accelerò dirigendosi verso l'agente come se volesse investirlo. Il milite si scansò con un balzo; mentre il veicolo, perduto l'equilibrio, [redacted] rovesciò dopo qualche metro.

I tre sconosciuti, rimasti incolumi, [redacted] sparpagliarono nella cam[redacted]. Due riuscirono a far perdere [redacted] tracce; [redacted] terzo fu raggiunto dopo una lunga corsa. E' un ragazzo di 18 anni, la moto era stata rubata al signor Giovanni Appendino, a Chieri. Il giovane ha detto di non [redacted]re i due compagni e di ignorare che il veicolo fosse rubato. E' stato deferito al Tribunale dei minorenni.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Nella trigesima della morte di
Giovanna Fico n. Taverna
il marito, i figli e parenti [illegible] S. Messa in suffragio sarà celebrata il giorno 23 novembre alle ore 8,30 nella chiesa di S. Giuseppe (via S. Teresa 22).
— Torino, 20 novembre 1960.

Achille Bon[redacted]
[illegible] nel secondo anniversario lo ricordano con immutato dolore.
— Torino, 20 novembre 1960.

Fatale disgrazia ha rapito all'affetto dei suoi cari
Maria Burzio nata Paveris
Ne danno il triste annuncio: il marito Calisto, il figlio Piero, la mamma, le sorelle Luigina, i cognati Pietro, Antonio ed Ernesto, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 21 corrente alle ore 14,30 partendo da via Nizza 391.
— Torino, 20 novembre 1960.

Partecipano al dolore di Piero per la scomparsa della
Mamma
gli amici:
Giuseppe Asselino
Sergio Bessa
Gianmaria Demaria
Bruno Callegari
Franco Carlà
Livio Piumatti.
— Torino, 20 novembre 1960.

Luigi e Rosalia Doria si uniscono al dolore dell'amico Calisto per la perdita della cara e indimenticabile consorte
Maria
— Torino, 19 novembre 1960.

Con profondo dolore partecipano al gravissimo lutto che ha colpito la famiglia Burzio per la scomparsa dell'indimenticabile
Maria Burzio nata Paveris
amici e famiglie:
Savino Bracco
Mario Sardelli
Carlo Bacchino
Angelo Bracco
Valentino Bracco
Lorenzo Cagnassone
Maria Castiglioni ved. Daggio
Giovanni Curletto
Giuseppe Dolcerva
Giovanni Degani
Piera Delsedime
Domenico Delsedime
Pietro Delsedime
Angela Favaro
Giuseppe Daggio
Eugenio Carlà
Dario Giti
Sergio Giti
Enrico M[illegible]
Mario Morani
Giuseppe Pianta
Giovanni As[redacted]
Luigi Ricardo
Giuseppe Taglieri
Luigi Terzolo
Guido Tarli.
— Torino, 20 novembre 1960.

La famiglia Gottardo e coniugi Valerio partecipano al dolore per la scomparsa della signora
[redacted]ria Burzio [redacted] Paveris
— Torino, 19 novembre 1960.

I coniugi Vasco e Elbidia si associano al rimpianto per la scomparsa della signora
Maria Burzio
— Moncalieri, 19 novembre 1960.

Con i Conforti religiosi è [redacted] mancato
Ugolino Vaglini
di anni 67
I figli, le [redacted], [redacted] nipoti tutti lo annunciano ricordandone le virtù elette di esemplare cristiano. I funerali si svolgeranno lunedì 21 alle ore 9 da via Cosseria 173. La cara salma proseguirà per il cimitero di Piasenza. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 20 novembre 1960.

Ha lasciato i suoi cari per la meritata pace nel Signore
Francesca Meliano nata Vergnano
Lo annunciano: il marito, le amate figlie Mariuccia, Piera, Maddalena e Gina con le rispettive famiglie e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 20 corr. alle ore 10,30 partendo dall'ospedale Molinette.
— Torino, 19 novembre 1960.

La Sezione di Ivrea dell'Associazione Nazionale Alpini partecipa vivamente al dolore della famiglia per la perdita del
COLONNELLO
Alfredo Landi Mina
Segretario Generale dell'Associazione Nazionale Alpini
— Ivrea, 19 novembre 1960.

I Collaboratori tutti del Dipartimento Esperienze Autoveicoli Fiat commossi per la improvvisa dipartita del caro collega
Paolo Canestro
prendono viva parte al dolore della famiglia.
— Torino, 20 novembre 1960.

Rosetta Rivetti Sguardo e figli Piero, Giorgio, Cesare, Giulia, Carla partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di
Giovanni Prette
— Torino, 20 novembre 1960.

Martedì 22 novembre nella parrocchia Madonna degli Angeli (via Carlo Alberto) alle ore 11 verrà celebrata una Messa in suffragio del
SENATORE
Teofilo Rossi di Montelera
e della
CONTESSA
Clotilde [redacted] di Montelera
La famiglia sarà riconoscente a quanti vorranno unirsi alle sue preghiere.
— Torino, 20 novembre 1960.

1950 — 1960
Sempre rimpianto
COMM.
Domenico Demarchi
La moglie e famiglia lo ricordano a quanti lo conobbero. [illegible]
— Torino, 20 novembre 1960.

Nel decimo anniversario della dipartita del
Dott. Giovanni Ottello
Consigliere Comunale
la famiglia lo ricorda con immutato rimpianto. Messa 23 novembre ore 8 cappella Salesiana via Piazzi [redacted]
— Torino, 20 novembre 1960.

20-11-1956 — 20-11-1960
Nel quarto anniversario [redacted] sua scomparsa la moglie e i familiari del
DOTT. ING.
Giorgio Gheorghieff
lo ricordano con immutato dolore.
— Torino, 20 [redacted] 1960.

24 novembre 1959
24 novembre 1960
Primo doloroso anniversario della scomparsa di
Filippo Ajme
sempre presente nel [redacted] dei suoi cari.
— Asti, 20 novembre 1960.

20-11-1958 — 20-11-1960
Nel secondo triste anniversario [redacted] morte di
Pietro Pereno
la famiglia lo ricorda ai parenti, amici e quanti lo conobbero.
— Torino, 20 novembre 1960.

Nel terzo anniversario della scomparsa del
COLONNELLO [redacted]
Ettore Cuasco
la famiglia lo ricorda con immutato dolore.
— Torino, 20 novembre 1960.

RINGRAZIAMENTO
La famiglia unita con la figlioccia nell'amore e nel ricordo di
Lionello Garbaccio
ringrazia [redacted] coloro che con [illegible]
— Biella S. Maria, 20 novembre 1960.

Confortata dalla Fede si è serenamente spenta
Domenica Baravalle ved. Tesio
Addolorati lo annunciano le figlie: Beatrice col marito Giuseppe Giorcelli, Giovanna ved. Garzeglio, Antonietta col marito Franco Rocci, Rina col marito Tino Campanes, nipoti, parenti tutti. I funerali lunedì 21 corr. ore 9 da corso Racconigi 150 bis. La cara salma proseguirà per Cavallermaggiore per essere tumulata nella tomba di famiglia. La presente serve di partecipazione e ringraziamento. Si prega di non inviare fiori.
— Torino, [redacted] novembre 1960.

Carla [redacted] e figlie, Dario Pugliese e famiglia, sorelle Peccardi, si uniscono al dolore delle sorelle Tesio e loro famiglie per la perdita della cara
Mamma
— Torino, 19 novembre 1960.

Domenica, Emanuele e Federico annunciano la dipartita della cara bisnonna
Domenica Baravalle v[redacted]. Tesio
— Torino, 20 novembre 1960.

Partecipano al dolore della famiglia: Olga e Renato Campanes, Ines e Giovanni Tabaldi, famiglie Emanuel e Tinelli.

Partecipano al dolore dei coniugi Campanes le famiglie: Galdini, Ghersi, Mara.

Cristianamente come visse, dopo breve malattia, è mancata all'affetto dei suoi cari l'anima buona di
Lucia Ferrero nata Valente
Madre esemplare
La annunciano profondamente addolorati, ma rassegnati alla volontà divina il marito Tommaso, i figli Luciano con il marito Ezio Paolucci, Agnese con il marito Franco Brambilla, dott. Lorenzo con la moglie Anna Maria Mascagno, i diletti nipotini Robertina e Luciano; sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Camillo Lanza per le assidue cure prestate. I funerali avverranno stamane 20 alle ore 10,30 da via Saluzzo 40. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 19 novembre 1960.

Cristianamente è mancata ai suoi cari
Margherita Audisio nata Cresto
anni 81
Ne danno il doloroso annuncio i figli: Giovanni con la moglie Lidia Calandri e figlie Margherita e Marilena; Antonio con la moglie Maria Calandri e figlio Giacomo; Giacomo con la moglie Giacinta Gambino; Angelo con la moglie Angela Ravelli e figli Gianni e Roberto, parenti tutti. Funerali lunedì ore 9 da via Barengo 23.
— Torino, 19 novembre [redacted].

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Luisa Cippone in Calabrese
Ne danno il doloroso annuncio il fratello [redacted] con la moglie Adele, il nipote Piero, la cognata Piera con la figlia Marisa. I funerali avranno luogo lunedì alle 10,30 partendo corso Francia 14.
Conoscenti e Parenti tutti partecipano al grave lutto.
— Torino, 19 [redacted] 1960.

E' improvvisamente mancato ai suoi cari il
CAPITANO
Secondo [redacted]
Ne danno il triste annuncio i figli Gianna con la moglie Marisa, Liliana con il marito Guido [illegible], i fratelli Mario e Roberto e tutti i familiari.
— Torino, 18 novembre 1960.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Maria Minella ved. Barale
Ne danno il triste annuncio: il [redacted], nuora, genero, nipoti, parenti tutti. I funerali oggi ore 10,30 da corso Novara 3. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 18 novembre 1960.

Partecipano al dolore delle care Ida e Laura per la morte del
COLONNELLO
Gualtiero Borzino
i vecchi amici: Caterina Quaranta e famiglia Somà, Contessa di Chardonnel, Gallenga, Giordanengo.
— Torino, 20 novembre 1960.

Nel primo anniversario della scomparsa di
Maria Aldi nata Benzi
i familiari la ricordano con immutato dolore. I Dipendenti de «L'Elettrica» (Casa del Lampadario) annunciano che una S. Messa di suffragio verrà celebrata il 21 novembre ore 8 nella parrocchia Madonna degli Angeli.
— Torino, 20 novembre 1960.

Nella ricorrenza della trigesima della immatura scomparsa di
Bartolomeo Gennero
verrà celebrata la S. Messa alle ore 10 di martedì 22 novembre nella chiesa parrocchiale [redacted] S. Michele Arcangelo, Sala Vicenza. La famiglia ringrazia coloro che vorranno unirsi alle sue preghiere.
— Torino, 20 novembre 1960.

22-11-1959 — 22-11-1960
Nel primo anniversario, i suoi cari, con immutato dolore ricordano
Margherita Pia Raviola ved. Raviola
a quanti la vollero bene. S. Messa mercoledì 23 corr. ore 8 chiesa della Crocetta.
— Torino, 21 novembre 1960.

Nel primo doloroso anniversario della scomparsa di
Bartolomeo Tonietta
la famiglia lo ricorda con infinito affetto e rimpianto. La Messa in suffragio il 21 novembre ore 8 parrocchia Sant'Anna via Brione.
— Torino, 20 novembre 1960.

Nel primo anniversario della scomparsa di
Francesco Tanzi
Moglie e figlia lo ricordano con immutato dolore. Messa 21 c. m. ore 7 parrocchia Gesù Operaio.
— Torino, 20 novembre [redacted].

[redacted] primo anniversario della tragica scomparsa dell'indimenticabile
Carla Supparo Jacquemod
il marito e i piccoli Arturo, Corrado e Stefano la ricordano a quanti la conobbero e amarono.
— La Thuile, 21 novembre 1960.

1957 — 1960
Dott. Bruno Dagna
Tre anni di immutato rimpianto, di accorato affettuoso ricordo. S. Messa venerdì 25 corr. ore 8,30, parrocchia Crocetta.
— Torino, 20 novembre 1960.

RINGRAZIAMENTO
Il papà e la mamma di
Carlo Ceranzani
ringraziano tutti coloro che li hanno confortati con la presenza e l'affetto, in particolare sono grati alla Direzione, al Cappellano ed al Personale dell'Ospedale di Biella, nonché alle persone buone che per primo lo hanno soccorso. La Messa di trigesima sarà fatta nella Cappella dell'Istituto Salesiano di via Piazzi 25 alle ore 8,30 di venerdì 16 dicembre.
— Torino, 20 novembre 1960.

Serenamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Albertina Calabria nata Mosca
Addolorati lo annunciano i figli Giovanni con la moglie Jone Valsecchi e la piccola Paola, Luisa ved. [redacted], Teresio con il figlio Mario; la nipote Laura col marito Giuseppe Cambielli e bimbe, il cognato Ettore e il genero Roberto Castelli. I funerali seguiranno lunedì 21 corr. alle ore 10,30 da via Mercurio 40/5 per la Parrocchiale, indi per Montiglio. Si prega di non inviare fiori.
— Milano, 19 novembre 1960.

Prende parte al lutto Antonietta [redacted] Nobili.

Angiola Pastore Nicola prende viva parte al dolore di Luisa per la perdita della cara
Mamma
— Torino, 20 novembre 1960.

Maria e Alfredo Hertel partecipano vivamente al dolore della cara signora Luisa [redacted] Calabria e famiglia.

Dopo atroci sofferenze sopportate con [redacted] rassegnazione è mancata
Maria Dadone Bruno
di anni 44
Straziati ne danno l'annuncio: il marito Giacomo, la figlia Lina col marito Luciano Arduino e parenti tutti. Un ringraziamento alla fedele amica Tina Bellino e al cugino dott. Giuseppe Dadone per l'assistenza data. I funerali [redacted] 20 corr. alle ore 9 dall'abitazione, [redacted] Bramante 27 bis. La presente è ringraziamento.
— Torino, 20 novembre 1960.

La S.A.R.P.I. - Filiale di Torino - si associa al dolore della famiglia.

Serenamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Giovanni Battista Brino
Pensionato Manifattura Tabacchi
Ne danno il triste annuncio: la moglie Anna Carina, il figlio Ernesto, la moglie Sandra Bonini e l'adorata Franchina, fratelli, sorelle, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 20 corr. alle ore 10,30 partendo da via Chaberton 7. La presente [redacted] ringraziamento.
— Torino, 19 novembre 1960.

E' mancata ai suoi cari
Argentina Frignocca ved. Col
di anni 77
Ne danno il doloroso annuncio i figli Nino con la moglie Luigina Rampoli, Lucia, la nipote Carla col marito Carlo Cossone e la piccola Maura. I funerali avranno luogo lunedì ore 10,30 partendo da via Nizza 18. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 19 novembre 1960.

Cristianamente è mancato ai suoi cari
Vittorio Basso
di anni [redacted]
Ne danno il doloroso annuncio: la mamma, i fratelli, cognata, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 20 corr. alle ore 9 partendo dalla abitazione di corso Lione 72. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 19 novembre 1960.

E' mancato
Enrico Quaranta
anni 58
Lo piangono: moglie, figlio, nuora, il nipotino Enrico, sorella, suocera, parenti tutti. Funerali lunedì 21 ore 10,30 via Porta Palatina 3. L'immensa riconoscenza al prof. Riccardo Bologna della preziosa assistenza.
— Torino, 19 novembre 1960.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Virginia Emanuelli [redacted]. Verona
Addolorati ne annunziano: nipoti, cugini e amici tutti. Funerali domani 21 corrente alle 10,30 dall'Ospedale Molinette via Paniena 5. La presente per partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 19 novembre 1960.

Titolare, impiegati e Maestranze della Casa Vinicola Coppo annunciano con dolore l'improvvisa morte di
Davide Boido
valido ed affezionato collaboratore dell'azienda.
— Canelli, 19 novembre 1960.

Le amiche di Maria:
Irma Paragini
Adriana Battaglia
[redacted] Pavesio
prendono viva [redacted] al [redacted] della famiglia per la perdita della cara mamma signora
Evelina Portis n. Chabert
— Torino, 19 novembre [redacted]

22-11-1946 — 22-11-1960
Nella pace di Dio riservata ai giusti ed agli onesti riposa il
Comm. Giovanni Grignolio
La moglie Lina Magotti ed i familiari s'inchinano commossi alla sua esemplare memoria. La S. Messa di suffragio verrà celebrata martedì 22 corr. alle ore 8 nella chiesa di S. Giuseppe in via Santa Teresa.
— Torino, 20 novembre 1960.

20-11-1959 — 20-11-1960
Nel primo anniversario della morte dell'indimenticabile
Raimonda Beltramo nata Belverde
il marito, figlio e nuora la ricordano ai buoni che le vollero bene.
— Torino, 20 novembre 1960.

22-11-1959 — 22-11-1960
Elisabetta Nellie Crassis nata Presbitero
Il marito e la figlia la ricordano a quanti l'amarono. S. Messa, martedì 22 ore 8,30, parrocchia Madonna Divina Provvidenza.
— Torino, [redacted] novembre 1960.

1956 — 1960
Nel quarto anniversario della scomparsa di
Giulia [redacted]vera nata Merlin
la famiglia la ricorda a parenti ed amici con infinito affetto.
— Torino, 20 novembre 1960.

S. E. GR. CR. [redacted]
Efrem Ferraris
Presidente On. del Consiglio di Stato
Nel 1° doloroso anniversario, i suoi cari in memoria e rimpianto.
— Genova, 20 novembre 1960.

1958 — 1960
Pietro Callici
I suoi cari lo ricordano con immutato dolore. S. Messa domani 21 corrente ore 7,30 parrocchia S. Agostino.
— Torino, 20 novembre 1960.

Piera Raimondo
Pensieri chi nel tuo ricordo vive. Messa 21 c.m. ore 8,30 Divina Provvidenza.
— Torino, 20 novembre 1960.

La famiglia Giovo ringrazia quanti parteciparono al suo dolore per la scomparsa del suo rimpianto
Giacomo Giovo
— Torino, 20 novembre 1960.

ANNUNCI ECONOMICI

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 10)

A dipendente Fiat abbisogna camera indipendente oppure alloggetto. Telefonare 686-755. 830

A torinesi, urge alloggetto camera [illegible] e servizi, zona Crocetta oppure Santa Rita. Telefonare 580-538.

ABBISOGNAMI alloggio 1-3 camere qualunque zona cauzionando. Telef. 45-411.

AFFITTEREI 1-2 camere cucina qualsiasi zona, cauzione. Telefonare 44-461.

CERCASI in affitto locale uso industria seminterrato, mq. 200-300, zona Francia, S. Paolo. Telefonare 380-942.

CERCO affittare alloggio 2 camere servizi, massime referenze. Tel. 80-225.

CERCO camera, servizi, comodità moderne, casa e zona signorile. Tel. 507-572 dopo ore 20. A97016

LOCALE officina mq. 100, zona S. Paolo, Parella, cercasi. Telef. 770-759.

PIEMONTESE cerco due camere, cucina periferia, vecchia costruzione. Telefonare 669-830. A96981

URGEMI affittare referenziando cauzionando una due camere servizi. Telefonare 53-067. [illegible]

VILLA giardino due tre alloggi collinare vicinanza Torino cercasi affittare. Telefonare 683-431. A96490

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 1[illegible] p.p.

A [illegible] affittasi alloggetto centrale con mobili. Telef. 687-932. A97073

AFFITTANSI locali piano terreno circa 100 mq. uso ufficio magazzino ingresso carraio, con possibilità ingresso su strada liberi subito. Telefonare 48-081.

AFFITTANSI negozi adatti qualsiasi genere, corso Grosseto 155, corso Toscana angolo via Gotti (Lucento). Tel. 527-420.

AFFITTANSI negozi con retro, magazzini uso laboratorio costruzione nuova. Telefonare 241-081. A97829

AFFITTASI alloggio signorile tre camere, bagno, attiguo Giardino Reale. Telefonare [illegible]. A96535

AFFITTASI Bussoleno 2 adiacenze piazza Vittorio negozio mq. 32 retro mq. 25 telefonare 14-15.30 882-198.

AFFITTASI camera, tinello, servizi, zona Aeronautica. Telef. 880-001.

AFFITTASI casa signorile alloggio tre vani servizi, via Frejus 18. Telefonare 880-739. A96414

AFFITTASI locale industriale mq. [illegible] San Paolo. Moslino, Belfiore 7. 904

AFFITTASI locale [illegible] silenzioso mq. 90. Telefonare ore pasti 777-083.

AFFITTASI locale uso industriale 120 mq., zona Pozzostrada. Telefonare 603-283.

AFFITTASI magazzino seminterrato mq. 130, volendo riscaldato. Telef. 293-434, Moino. A97090

AFFITTASI villa 8 camere, servizi, garage, giardino, zona collinare, posizione incantevole. Telef. 293-342. [illegible]

AFFITTIAMO locale uso laboratorio mq. [illegible] borgata Parella. Telef. 389-417.

ALLOGGIO sedici vani lussuosi in stabile zona signorile affittasi, adatto abitazione studio azienda. Telef. 520-331.

ALLOGGIO ufficio Crocetta 6 camere servizi rimesso nuovo affittasi. Telefonare 585-522. A94988

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti, garanzia. Telefonare 372-558, Conti. A94049

AUTOTRASLOCHI accuratissimi autofurgoni imbottiti. Garanzia, concorrenza, preventivi. Telef. 385-220, Mastropietro.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, furgoni imbottiti, [illegible] camera. Tel. 513-321, ore ufficio. 824

AUTOTRASLOCHI città, Italia centro-settentrionale, moderni autofurgoni, personale specializzato risparmierete. Gol, telef. 21-059. 128

AUTOTRASLOCHI rapidissimi [illegible] provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 372-739, Cigolari.

LOCALE adatto piccola industria mq. 200, pianterra 200, seminterrato, cortile proprio et alloggio affittasi convenientemente. Telefonare 760-169.

LOCALE barriera Milano adatto piccola industria o rappresentanza deposito alimentari affittasi. Telefonare 271-785.

LOCALE pianterreno adatto negozio, ufficio, affittasi nuovo stabile vicinanze corso Marconi. Telefonare 650-153.

LOCALE uso deposito ufficio, piano terreno su strada, zona Molinette. Telefonare 693-281. A96645

MAGAZZINO con piccolo garage mq. 85 corso Moncalieri, ponte Isabella, affittasi 12.000. Telefonare 883-772. 1128

MAGAZZINO seminterrato 300 mq. sano affittasi [illegible] laboratorio. Tel. 766-335.

NEGOZIO in via S. Tommaso angolo via Garibaldi mq. 25 affittasi, libero subito. Telefonare [illegible]. A97047

OCCASIONE alloggetto ufficiore ammobiliato zona signorile Gran Madre, referente, cauzione. Tel. 885-888 ore 10-12.

PIAZZA Statuto 4 proprietario affitta vendo locale uso negozio ufficio ampio seminterrato. Tel. 684-583 ore 8-9.

VIA Belfiore 12, affittasi alloggio signorile, 5 camere, servizi, alloggetti mansardati 3-5 vani. A98328

VIA Industria 20 affittasi alloggio 3 camere, servizi. Rivolgersi Borgna.

VIA Nizza 209 affittasi subito nuovo negozio con gabinetto particolare, 28.000 mensili. Telefonare 44-447. A96429

7 LOCALI p. VILLEG. L. 100 p.p.

BORDIGHERA affittasi stagione ammobiliato, due camere, sala, cucina, servizi, [illegible]. Telefonare 85-287 ore pasti.

LOANO, [illegible] dicembre gennaio febbraio camere ammobiliate con cucina, vicino mare. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». [illegible]

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p.p.

ARMA Taggia (Sanremo). Pensione Sarla, tel. 43-157, soggiorno invernale, ogni comfort, prezzi miti. 27810

HOTEL Iris, Varazze, telef. 77-778, nuovissima costruzione, vista mare, riscaldamento centrale, camere bagno, doccia, citofono, servizio primordine, trattamento familiare, garage. L. 1900.

BORDIGHERA. Pensione « Mio Sogno », centrale, comforts moderni, cucina scelta, 2600 completa. 29164

MARISTELLA giardino sul mare. Condizioni speciali per trattamento ottimo. Scrivere telefonare Pieve Ligure 870-078

[illegible] Hotel Rosengarten, ricercato rinomato. Riscaldamento centrale, 1600 tutto compreso.

RAPALLO. « Pensione Duomo », telefono 51-527. Soggiorno invernale, comfort, ottima cucina. A97424

VARAZZE. Pensione Villa Vittoria, telefono 77-560. Ambiente signorile, familiare, ogni comfort, riscaldamento centrale. Autoparco. 2000 tutto compreso.

9 COLL., IST, SCUOLE L. 100 p.p.

A « Scuola e Lavoro » via Garibaldi 23, tel. 42-808 corsi celerissimi. In tre mesi preparazione all'impiego assicurata e completa. A94849

ACCONCIATORI pettinatrici diverrete bravissimi, l'insegnamento Piercioito un nome, garanzia. Interpellateci. Scuola Moderna Acconciatura, via Nizza 9, secondo piano. 816

BERLITZ School, via Santa Teresa 8, telef. [illegible]. Inizio nuovi corsi diurni e serali. Lezioni private. Ufficio traduzioni. 282

CONCORSO Magistrale 1961 preparazione efficace Istituto Bertola, Po 8. Telefono 42-848. 1156

DICIOTTENNE aiuto contabile, pratica Olivetti Audit 302 513, non primo impiego, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6216 — Torino ». A95918

DICIOTTENNE dattilografa, praticissima paghe e contributi, offresi. Telefonare 700-116. A98106

DIPLOMA magistrale, signorina ventenne offresi segretaria, impiegata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3230 — Torino ». A96372

DISEGNATORE meccanico militesente, buone referenze offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7247 — Torino ».

ECONOMO mansioni direttive, lunga pratica alberghi primo ordine, ottime referenze, bella presenza, occuperebbesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7387 — Torino ». A97805

EX negoziante libero pomeriggio offresi commessa, magazziniera, aiuto ufficio. Telef. 481-441. A07180

GIOVANE ragioniere militesente, primo impiego occuperebbesi, miti pretese. Telef. 520-808. A98309

IMPIEGATO diplomato giovane seriamente occuperebbesi. Telefonare 42-820.

IMPIEGATO ufficio repressione frodi offresi impiego pomeridiano serale. Telefonare 653-827. A96238

LAUREATO, quindici anni di esperienza in direzione tecnica piccole aziende, conoscenza inglese francese, offresi scopo miglioramento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4818 — Torino ». A94944

ANTICA serissima ditta assume signorina 17-20 anni licenza media superiore, stenodattilografa, preferibilmente conoscenza francese inglese, per ufficio vendita, possibilità carriera. Requisiti intelligenza, volontà, distinzione, moralità superiore. Inviare referenze e curriculum vitae manoscritti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7396 — Torino ». [illegible]

ASSUMESI da ditta commercio zona stazione Dora 16-18enne anche primo impiego, veloce dattilografia, bella calligrafia, precisa, ordinata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 238 — Torino ».

AUTOSCUOLA cerca istruttore guida abilitato oppure con patente DE, licenza avviamento professionale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3251 — Torino ».

AZIENDA importante con vasta clientela assume personale maschile 21-45 anni, buona cultura, presenza, per [illegible] to redditizia carriera commerciale. Elementi idonei fruiranno stipendio, cointeressenza. Presentarsi via Garibaldi 59, primo piano nobile. 24

AZIENDA trasporti importanza internazionale cerca operatori doganali patentati profonda conoscenza materia, eventualmente aventi requisiti dirigere reparto, indispensabile elementi assoluto primordine. Ricerca altresì spedizionieri internazionali et giovani militesenti, possibilmente diplomati, per avviarli carriera spedizioniere. Massima riservatezza, curriculum vitae. Scrivere: « Pubblicità Stampa 187 — Torino ». 29107

DISEGNATORI progettisti et particolaristi macchine et attrezzature cercansi [illegible] importante industria torinese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3287 — Torino ».

IMPORTANTE industria abbigliamento assume stenodattilografa 16-17enne. Richiesti minimo diploma di scuola tecnica. Scrivere: « Pubblicità Stampa 326 — Torino ». 1205

IMPORTANTE industria [illegible] centralinista abile svelta, bella voce, titolo cultura media possibilmente proveniente azienda telefonica. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A97103

IMPORTANTE industria cerca giovane impiegato tecnico per ufficio produzione analisi tempi. Si esige esperienza pratica di lavorazione meccanica e titolo di studio non inferiore alla licenza tecnica. Servizio militare già assolto. Scrivere: « Pubblicità Stampa 202 — Torino », precisando posti occupati, referenze, pretese. 21518

IMPORTANTE industria cerca perito meccanico per controllo lavorazioni precisione. Manoscrivere referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4348 — Torino ».

IMPORTANTE industria cerca pratica paghe, lavori ufficio. Precisare età, posti occupati, pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3493 — Torino ».

IMPORTANTE industria chimica assumerebbe tecnico per istituendo ufficio tecnico patrimoniale. Dettagliare esperienza pretese. Casella 366 M, SIP, Milano. 29059

IMPORTANTE industria dolciaria Torino cerca esperta corrispondente ufficio commerciale, buona conoscenza almeno francese inglese. Indicare età e telefono. Scrivere: « Pubblicità Stampa 107 — Torino ». 22862

IMPORTANTE industria dolciaria cerca ragioniere massimo 28enne, dinamico, dotato spirito iniziativa, non primo impiego, pratico amministrazione, contabilità, paghe. Offerte dettagliate e curriculum a: « Pubblicità Stampa 7361 — Torino ». A97107

IMPORTANTE industria elettromeccanica cerca giovane disegnatore con esperienza almeno quinquennale in disegno di attrezzature di officina. Ottimo trattamento retributivo ad elemento veramente capace. Scrivere: « Pubblicità Stampa 236 — Torino », precisando età, posti occupati, pretese. 21518

IMPORTANTE industria metalmeccanica cerca disegnatore con esperienza quinquennale in costruzioni metalliche e carpenteria, età non superiore 35 anni. Scrivere a: « Pubblicità Stampa 206 — Torino », precisando posti occupati, referenze, pretese. 21518

IMPORTANTE industria metalmeccanica cerca giovane diplomato con esperienza cantieri montaggio carpenteria metallica e impianti industriali, età non superiore 35 anni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 234 — Torino », indicando posti occupati, referenze, pretese. 21518

IMPORTANTE industria petrochimica assumerebbe laureati ingegneria et chimica industriale per ufficio studi. Dettagliare curriculum, pretese, casella 380 M, SIP, Milano. 29068

IMPORTANTE industria torinese cerca maestra per direzione reparto confezioni intima donna. Richiedesi provata capacità esperienza settore. Referenziare dettagliatamente mansioni, posti occupati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3482 — Torino ». A94178

IMPORTANTE società commerciale assume 18-20enni stenodattilografe veramente veloci e provate, pratiche lavori ufficio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7359 — Torino ». A97810

IMPRESA costruzioni cerca geometra praticissimo lavori e contabilità. Referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2296 — Torino ». A98331

INCOSSATRICI cercansi preparazione gratuita. Garanzia, sistemazione, Ariadne, Stati Uniti 35. A98812

INDUSTRIA elettrometallurgica cerca tecnico diplomato od equivalente per reparto produzione. Scrivere dettagliando a: « Pubblicità Stampa 7386 — Torino ».

INDUSTRIA importanza internazionale cerca periti elettrotecnici e elementi specifica conoscenza ramo elettrico, militesenti, [illegible] auto, aeri, dinamici, pratici Torino, Piemonte. Referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4814 — Torino ». A04930

INDUSTRIA metalmeccanica cerca abile magazziniere. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A04946

INGEGNERE civile pratico progettazione ponti et opere stradali, cerca importante organizzazione. Inviare curriculum. Soleco, Pastrengo 16, Roma. 29197

INGEGNERE industriale meccanico cerca industria lavorazione meccanica precisione per mansioni tecnico organizzative. Scrivere: « Pubblicità Stampa 224 — Torino ». 29222

MAGAZZINIERA massimo 20enne seria, precisa, referenziata, assumiamo stabilmente. Presentarsi Maglificio Kelly. Lagrange 29. 877

MASSIMO stipendio ad abilissima commessa vetrinista offresi per tessuti confezioni, giovanile ottime referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8205 — Torino ». A98011

NEO-laureati ingegneria industriale meccanica assumerebbe importante industria automobilistica. Casella 302 T, Sip, Milano. 29198

NOVARA. Importante Società assume subito stenodattilografa veramente pratica. Scrivere dettagliatamente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 208 — Torino ».

NUOVO complesso industriale cerca per uffici centrali laureato pratico problemi di controllo dell'esercizio e della gestione economica di impianti petrochimici o uso laureati in chimica ed ingegneria con interesse in tali problemi ed in analisi di mercato. Casella 357 M, SIP, Milano. [illegible]

NUOVO stabilimento petrochimico meridione assumerebbe tecnico pratico conoscitore problemi sicurezza non indispensabile precedente lavoro nel campo specifico purché preparazione et personalità idonei. Dettagliare esperienze pretese. Casella 358 M, SIP, Milano.

PENSIONATA praticissima lavori ufficio cercasi anche mezza giornata. Manoscrivere età, pretese: « Pubblicità Stampa 9166 — Torino ». 29146

PER sviluppo compagnia risparmio cercasi elementi femminili volonterosi attivi media cultura, residenti Torino, interessante rimunerativo incarico. Scrivere: « Pubblicità Stampa 240 — Torino ».

PERITI industriali meccanici, elettrotecnici, cerca industria lavorazione meccanica precisione per organico officina. Scrivere: « Pubblicità Stampa 225 — Torino ». 29223

PERITO elettrotecnico o meccanico pratico forni elettrici e lavorazioni elettrotermiche disposto trasferirsi ovunque cerca importante azienda per funzioni di capo reparto. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3479 — Torino ». A97245

PINEROLO, giovani ivi residenti media cultura militesenti, grande industria assume per inquadramento organico vendita. Stipendio minimo et provvigioni. Presentarsi Torino corso Vittorio Emanuele 12, piano terreno mezzo ufficio.

PITTORE, disegnatore, [illegible] accademia esperto disegno pubblicitario, grafico, cerca ditta per impiego fisso. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7383 — Torino ». A07153

SEGRETARIA privata, giovane, presente, spigliata, anche primo impiego, cercasi, buon trattamento. Scrivere età, alta famiglia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4321 — Torino ». A96757

SOCIETA' per Azioni cerca assistente direzione signorina idonea per levatura et presenza contatti alto livello stenodattilografa corrispondente francese disposta viaggiare saltuariamente referenziatissima. Inviare curriculum indicando pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7387 — Torino ». A97062

STENODATTILOGRAFA veloce e praticissima pratica lavori ufficio massimo 20enne assumiamo stabilmente. Presentarsi Maglificio Kelly. Lagrange [illegible]. 1208

STUDIO pubblicitario assume giovani disegnatori. Telefonare 528-746, lunedì.

(Continua a pag. 14)

ALL'ISTITUTO « Cima » 1-12 dicembre iniziano [illegible] diurni, serali, stenografia (commerciale, oratoria), paghe [illegible], aiuto contabile, contabilità meccanizzata. Via Roma 254, telef. 50-354.

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p.p.

A ballare insegna distinta signora. Corso S. Martino 3. Telef. 512-025. A97404

LAUREANDO in fisica impartisce lezioni analisi algebrica, fisica sperimentale, fisica per licei. Telefonare 330-062.

MATEMATICA lezioni, preparazioni, ripetizioni, [illegible] Vinzaglio. Telef. 47-523.

MATEMATICA lezioni, ripetizioni, anche domicilio. Telef. [illegible]. A94008

PENSIONATA eseguirebbe lavori dattilografia proprio domicilio assicurando puntualità e precisione. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». 29203

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p.p.

A stabili affittasi lussuosa camera matrimoniale ogni comfort, Porta Nuova. Telef. 539-073. A97089

CENTRALISSIMA pensione « Maria » distintissima signorile ammobiliata acqua calda, massimo benessere, vitto scelto anche regime servizio primordine, lingue straniere. Telefonare 518-098.

DISTINTO cerca pied-à-terre confortevole, ingresso indipendente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7352 — Torino ».

[illegible] Nuova ambiente distintissimo affittasi camere signorile due letti studenti, impiegati, professionisti. Telefonare 650-255. 1043

STUDENTE Politecnico, cerca camera mobiliata, presso via Paolo Braccini. Telefonare 387-981. A97118

UNIVERSITARIO architettura residente Asti, distinto, cerca camera con pensione zona corso Marconi. Telef. 656-032.

8000 affittasi mobiliata indipendente tinteggiata, gas, forza, acqua. Rava, Maria Vittoria 34, feriali 13-15. A97811

12 DOMANDE IMPIEGO L. 60 p.p.

DICIOTTENNE, bella presenza, stenodattilografa offresi ditta uffici commerciali. Telefonare 652-685. 1179

MEDICO dentista trentennale attività, rientrando Torino, offresi direzione gabinetti dentistici. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4296 — Torino ». A96855

MEDICO occuperebbesi pomeriggio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2269 — Torino ». A96551

[illegible] disegnatori tecnici, esente servizio militare, primo impiego, presso seria ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3500 — Torino ». A97436

RAGIONIERA 24enne lunga pratica ufficio contabilità desidererebbe migliorare offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7320 — Torino ». [illegible]

SEDICENNE licenza media, primo impiego offresi lavori ufficio anche mezza giornata. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A97003

SEGRETARIA direzionale tedesca perfetto inglese, francese, buona conoscenza italiano cerca adeguata sistemazione. Offerte a: « Pubblicità Stampa 7304 — Torino ». A97187

SIGNORINA diciannovenne diplomata cerca posto istitutrice, distinta famiglia. Telefonare 693-674. A97381

VENTISEIENNE pratica ultraquinquennale ufficio contabilità desideroso migliorare offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7339 — Torino ». [illegible]

VENTUNENNE dattilografa frequenta quarta ragioneria impiegherebbesi seria ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2248 — Torino ». A96424

VETRINISTA abile offresi ore serali o domenicali anche fuori Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7322 — Torino ».

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

A stenodattilografa provetta serietà ineccepibile riservatezza massima diligente volenterosa dottore commercialista offre sistemazione adeguata. Manoscrivere dettagliatamente: « Pubblicità Stampa 4313 — Torino ». A94028

ABBISOGNAMI tecnico competente fatturazione preventivi e magazzino lattoniere idraulico sanitario. Indicare età, posti occupati, pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4343 — Torino ». A96786

AZIENDA importanza nazionale cerca giovane ragioniere militesente avente attitudini contabili. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A96857

CAPO reparto 22-30enne, pratico vendita maglierie, cerca importante ditta per negozio centro. Manoscrivere posti occupati, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4256 — Torino ». A04760

CERCANSI elementi femminili da avviare lavoro organizzato, possibilità buoni guadagni, definitiva sistemazione con previdenze. Si richiedono referenze ineccepibili, residenza Torino, [illegible] anni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 230 — Torino ». 907

CERCASI signorina primo impiego massimo sedici anni. Telef. 793-096 ore 8-12, 15-18. A98305

CHIMICO [illegible] cerca industria grassi detersivi. Curriculum vitae. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2237 — Torino ». [illegible]

COMMESSA abile venditrice 20-25enne assume Asinari, piazza Castello 9. Orario: 8-10, 19-20. A04025

DATTILOGRAFA pratica lavori ufficio anche primo impiego preferibilmente abitante zona dazio corso Francia assumiamo. Presentarsi ore ufficio a Soc. Sicla, via Podgora 9, Regina Margherita. Telefono 784-807. A96751

DATTILOGRAFA veramente veloce, preferibilmente studi medio superiori, assumesi impiego stabile segreteria avvocato. Tel. 519-254. A97189

DATTILOGRAFA 16enne, bella calligrafia, abitante barriera Milano, cercasi. Manoscrivere a: « Pubblicità Stampa 227 — Torino ». 1049

DATTILOGRAFA 17-18enne, primo impiego, presenza, serietà, assume Agenzia Assicurazioni. Presentarsi, via Giolitti 12.

DISEGNATORE meccanico particolarista militesente cercasi da industria automobilistica. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». [illegible]

DISEGNATORE particolarista militesente, cerca importante industria meccanica. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2300 — Torino ». A08282

EDITRICE cerca universitari lavoro produzione facile guadagno. Scrivere: Uccianti, Ozanam 6, Torino. A07358

al negozio
CEI
DI PACIFICI - VIOLA
VIA XX SETTEMBRE 14 - TORINO
dal 15 novembre
al 24 novembre
esposizione
della
biancheria
Sexy
NOVELLI
in
"nailon"
RHODIATOCE

visan distrugge i batteri delle cavità orale
visan previene e combatte l'infiammazione
visan calma prontamente il dolore
visan risana la gola
visan combatte il mal di gola
scatola da 6-10-24 compresse
lire 200
10 compresse
visan è un prodotto VISTER

UNA GRANDE INDUSTRIA EUROPEA HA CREATO
IL RASOIO ELETTRICO VERAMENTE COMPLETO
CHE RIUNISCE I PROGRESSI TECNICI
PIU' IMPORTANTI
DEI MIGLIORI RASOI ESISTENTI
Sélection CALOR
Sélection CALOR
il nuovo rasoio elettrico
veramente completo
al prezzo eccezionale di
L. 11.900
garantito al 100% per 1 anno
IMPARATE CON GLI ESPERTI COME SI VALUTA UN RASOIO ELETTRICO.
CONFRONTATE IL "CALOR" CON QUALSIASI ALTRO RASOIO CON L'ESAME "PUNTO PER PUNTO"

CARATTERISTICHE TECNICHE	CALOR	ALTRE MARCHE	CARATTERISTICHE TECNICHE	CALOR	ALTRE MARCHE
TESTINA			MOTORE		
• ha i rulli regolabili che vi permettono di adattare il rasoio al vostro tipo di barba?	si		• è veramente silenzioso anche al massimo di potenza?	si	
• ha 4 testine radenti piatte di grande superficie, per ridurre il tempo necessario per radervi?	si		• è possibile radere 3 o 4 barbe senza che si riscaldi?	si	
• le testine sono disposte in modo da far aderire perfettamente il rasoio al vostro viso?	si		• è predisposto per funzionare con tutte le correnti?	si	
• è eliminato qualsiasi riscaldamento delle testine radenti?	si		FORMA		
			• è funzionale per aderire bene alla mano, elegante, senza decorazioni inutili?	si	
PULIZIA			• ha il guscio esterno in materiale infrangibile?	si	
• la testina si apre completamente, senza pezzi staccati o da smontare, che potrebbero cadere o perdersi?	si		• è confezionato in tre bellissimi colori a scelta?	si	
			PREZZO		
			• Quanto costa?	L. 11.900	

Ritagliate la tabella dell'analisi "PUNTO PER PUNTO", esaminate tutte le altre marche di rasoi elettrici, marcate qui le risposte e poi TIRATE VOI STESSI LA CONCLUSIONE

Sélection CALOR Lyon (France)

Concessionaria per l'Italia SOGECOM S.p.A. - Milano, Corso di Porta Nuova, 46 - Tel. 639.828-632.810

GRATIS un opuscolo illustrato sul rasoio CALOR, inviando questo tagliando a:

SOGECOM S.p.A. - C.so di Porta Nuova, 46 - Milano
Nome ....
Cognome ....
Via .... Città ....

Rappresentante per il PIEMONTE:

R.I.D. S.r.l. - Corso Vitt. Emanuele, 123 - TORINO - tel. 45.094



che regalo!!...

La CASSETTA NATALIZIA CIRIO

quattro regali in uno:

Trenta prodotti Cirio assortiti, dall'antipasto al caffè
Il libro «Cirio per la casa 1961»
Un buono per 50 etichette Cirio, valevole per la raccolta
Un buono numerato per partecipare al sorteggio di
30 VIAGGI GRATIS a CAPRI
per due persone, con cinque giorni di soggiorno nel Grande Albergo "Caesar Augustus." CAPRI, l'isola bella, con i Faraglioni, la Grotta Azzurra, la Canzone del Mare, la Piazzetta, Anacapri!

Quale miglior regalo potreste fare ai Vostri cari e ai Vostri amici?
Regalate la **CASSETTA NATALIZIA CIRIO,** costa solo lire 5.000 *moltiplicate per quattro il Vostro dono!*

costa solo lire 5.000 cinquemila

Cassetta Natalizia CIRIO

MOLTIPLICATE PER QUATTRO IL VOSTRO DONO.

Autorizzazione Ministeriale del 24/8/1960 — N. 35307.

ANNUNCI ECONOMICI

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

(Continua da pag. 13)

AUTISTA 3° pubblico praticissimo città offresi solo mattino. Telefonare 270-784.

CINQUANTENNE piemontese serio offresi commesso magazziniere, autoaccessori pezzi ricambio o ferramenta. Telefonare 554-805 ore pasti. A94934

COMMESSA nubile pratica cartoleria profumeria giocattoli offresi. Tel. 260-530 dalle ore 13 alle 15. A97056

CUOCO 40enne, offresi ovunque stagione invernale o fisso, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3489 — Torino».

DISTINTA occuperebbesi dama compagnia, direzione casa, vice madre, incarichi fiducia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7370 — Torino». A97140

GIOVANE trentenne offresi come cameriere domestico presso famiglia nobile, referenziato. Telef. 785-916. A96702

INFERMIERA mezza età, cerca assistenza malata eventualmente anche governo casa. Telef. 693-905. A95306

MEDIETA' referenziata, offresi governo bambino, casa signorile. Telef. 697-087.

OFFRESI autista 19enne, patente B, pratico città, militesente. Telef. 231-703.

OFFRESI saldatore elettrico veramente capace. Telef. 561-601. A98238

PARRUCCHIERE ventottenne, perfezionatosi accademia acconciature Losanna, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7379 — Torino». A97144

PRATICA pulizia scale offresi zona Parella, Francia. Telefonare 389-552.

PULIZIA ordine uffici, offresi referenziatissima. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7370 — Torino». A97124

SCATOLAIA provetta cerca sistemazione presso seria ditta. Telefonare 892-702.

SIGNORINA italiano-francese offresi custodia bimbi a giornata. Telef. 854-991.

SIGNORINA presenza, serietà, occuperebbesi solo pomeriggio studio medico o governo bimbo. Telefonare 30-303.

STIRATRICE guardarobiera offresi mezza giornata pomeriggio anche piccoli lavori. Scrivere Boetto Dessena 10, Torino.

VENTIDUENNE militesente robusto, finora bracciante contadino, cerca occupazione come manovale oppure fattorino. Telefonare ore negozio 53-361. A96695

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

A restauratore mobili necessita operaio ed apprendista falegname. Marolla, corso Vittorio 38. A96409

ABBISOGNANO propagandiste lancio nuovo detersivo. Ottima retribuzione. Presentarsi Farman, via Aosta 50, dalle 10-12, Torino. A94022

ABILE lavorante acconciature signora ed apprendista cercasi. Telefonare 520-520 ore pasti. A96427

ABILE tuttofare fissa cercano coniugi soli. Telefonare 773-281. A97053

ACCONCIATURE cercasi 14enne apprendista. Via Tripoli 25, ore pasti.

ABILISSIMA aiutante sarta cercasi. Telefonare 595-531. A96011

ACCIUSTATORE prima categoria esperto stampi progressivi cerca importante industria torinese, curriculum, pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7364 — Torino». A97829

AIUTANTINA o apprendista pettinatrice cercasi. Telefonare 240-532. A95399

ALESATORI, piallatori, termicisti macchine utensili, assume Società Azionaria strumenti stampi, Torino, corso Unione Sovietica n. 455. A96575

ALESUARISTA prima categoria cercasi, ottima retribuzione. Telefonare 772-721, 753-566. A96937

AMBOSESSI lancio propagandistico Piemonte, provvigione altissima. Presentarsi lunedì 21 ore 9-11. Petit Bar, Giolitti 4. A96734

ANTICA ditta assume apprendisti idraulici termosifonisti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7339 — Torino». A97074

APPRENDISTA commessa 14-18enne cartoleria urge. Telefonare 50-921.

APPRENDISTA meccanico macchine maglieria 17-19enne, militesente, assumiamo stabilmente. Maglificio Ketty, Lagrange 29. 1308

APPRENDISTA tipografo compositore, impressore cercasi. Telefonare 240-532.

APPRENDISTA 16-17enne cerca officina meccanica facile lavoro. Telef. 85-770 giorni lavorativi. A96412

APPRENDISTI elettromeccanici sedicidiciottenni possesso licenza avviamento industriale, già lavorato, [illegible]. Telefonare 80-[illegible]. A96797

APPRENDISTI stampisti lavorazione lamiera cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7391 — Torino». A97182

ASSUME stabilimento meccanico operatore macchine automatiche svizzere e giovani esente militare, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7367 — Torino». A97832

ASSUMEREBBESI giovane pratico città per propaganda e ufficio importante ditta. Scrivere indicando referenze a: «Pubblicità Stampa 6238 — Torino».

ASSUMIAMO volenterosa ragazza apprendista negozio. La Pipero, via Saluzzo 11 D. A07181

ASSUMIAMO apprendiste e provette macchiniste confezioni impermeabili e renna, massime paghe contrattuali, lavorazione cottimo, premi collettivi di produzione. Barbi, via Rosa Govona 13.

ASSUMIAMO 14-18enne apprendista meccanico. Xausa, via Rosmini 17 (autoriparazioni). A97058

ASSUMONSI apprendisti meccanici aggiustatori inferiori anni 20. Presentarsi Lessona, Kossuth 49. 29203

ASSUMONSI operai lavorazione lamiera. Telefonare 454-674, ore ufficio. A97802

AUTO concessionaria provincia cerca abile capofficina. Specificare posti occupati, referenze. Assicurasi massima riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4289 — Torino». A04687

AZIENDA meccanica cerca apprendisti tornitori. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2272 — Torino». A98107

AZIENDA metalmeccanica cerca tornitori piallatori alesatori specializzati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7378 — Torino». A97141

BARISTA cercasi. Richiedesi periodo di servizio minimo di 3 anni in uno stesso bar a Torino. Telefonare 396-345.

CAMERIERA tuttofare possibilmente fissa, cercasi. Telefonare 396-345.

BOBINATORE per motori trifasi desideroso migliorare, cercasi, ottimo trattamento. Telefonare 664-704. A97168

CAMERIERA giovane, bella presenza, orario 9-20 cerca famiglia. Paparella, Beriola 7. A97384

CAMERIERA giovane, fine, intelligente, brava cucina casalinga, stiro, cucito, normali lavori casa, pesanti esclusi, assumono coniugi soli. Telefonare 553-405, oppure scrivere: Rigó, via Carlo Alberto 29, Torino. A97183

CASA signorile cerca fissa capace tuttofare. Presentarsi portineria via Pastrengo 28. A97019

CASA signorile cerca tuttofare capace ore 8-17. Presentarsi portineria via Pastrengo 20. A07010

CASCINE Vica officina meccanica cerca tornitori 1-11. Telefonare 95-788.

CERCANSI abili macchiniste cemiciaie e apprendiste. Telefonare 233-965.

CERCANSI coniugi portineria stabile, alloggetto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 228 — Torino». 1049

CERCANSI lavoranti a domicilio per facile lavoro plastico ornamentale con fornitura ottima retribuzione. Richiedere opuscolo gratuito ditta Napoli, Robinia 64, Roma. 29162

CERCANSI ragazza apprendista per legatoria. Telefonare 893-729. A98100

CERCASI aiutante o apprendista sarta. Telefonare 586-316. A97225

CERCASI aiutante pettinatrice, bella presenza. Istituto bellezza, corso Tortona 26. A97134

CERCASI aiutante pettinatrice [illegible]. Telefonare 662-430. A93950

CERCASI apprendista 14-16enne [illegible] signora. Telefonare 520-658, ore 300-713. A97232

CERCASI apprendista 15enne pettinatrice. Telefonare 81-552. A98109

CERCASI apprendista 15-16enne mescolatore gomma. Ilgea, via Regaldi 7.

CERCASI apprendiste per legatoria. Telefono 377-033, via Tronzano 13.

CERCASI apprendiste 13 anni laboratorio, urgentissimo. Tel. 60-267, 872-106.

CERCASI sviluppatrice panettoni. Telefonare 273-149. A96023

CERCASI cameriera ristorante, stipendio vitto alloggio. Ristorante Castello, Villanova, tel. 93-817. A97108

CERCASI donna ad ore. Telef. 31-143.

CERCASI donna sola, o coniugi cinquantenni-sessantenni disposti trasferirsi Liguria, stipendiati, scopo compagnia, assistenza 2 pensionati. Telef. 603-429.

CERCASI donna tuttofare con referenze fissa o a giornata dalle 8 alle 20 esclusi lavori pesanti, ottimo stipendio. Telefonare 657-819 dalle 9 alle 12.

CERCASI elettricista pratico impianti industriali. Telefonare 371-466, ore 19-21.

CERCASI fattorino 17enne negozio alimentare. Telefonare 283-835. A95937

CERCASI generico fabbro, muratore, pratico cucine stufe, buon trattamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 216 — Torino». 231

CERCASI fattorino idraulico per paese 10 km. Torino. Vitto alloggio se richiesto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7348 — Torino». A97102

CERCASI manovale fattorino pratico Ape, moglie pulizia uffici, disponibilità alloggio. Telef. 773-375. A98337

CERCASI operaio aggiustatore pratico manutenzione macchine lavorazione legno. Telefonare 618-110. A97117

CERCASI operaio elettricista installatore, massimo vent'anni. Telef. 798-098, ore 9-12 15-19. A98306

CERCASI pulitore prima categoria. Precisare posti occupati, pretese, età. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7285 — Torino». A95161

CERCASI pratico riparazioni pulizia autovetture lavoro mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7378 — Torino».

CERCASI ragazzo 18-20enne adibire per lavori autorimessa. Presentarsi via Pianezza 81. A96789

CERCASI tornitore seconda categoria anni 18-20 per lavorazioni non di serie. Precisare posti occupati, pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7365 — Torino».

CERCO abile pettinatrice o parrucchiera per signora. Presentarsi Antonio, corso Grosseto 133, telef. 251-641. A94942

CERCO apprendista commessa negozio abbigliamento periferico anni 16-17. Telefonare 661-323. A97600

CERCO coniugi pensionati custodia collina Astigiano. Scriv.: «Pubblicità Stampa 5208 — Torino». A06015

COLLAUDATORE giovane conoscenza disegno cerca stabilimento meccanico per controllo produzione. Dettagliare referenze a: «Pubblicità Stampa 7390 — Torino». A97177

COMMESSA ed apprendista commessa per torrefazione, cercasi. Telef. 396-345.

CONFEZIONISTE maglieria abilissime assume stabilimento. Maglificio Ketty, Lagrange 29. 1208

CONIUGI con domestico assumerebbero donna tuttofare buona cuoca ottimo salario. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7385 — Torino». A97156

CONIUGI due bimbe cercano tuttofare fissa maggiorenne, buonsenso. Telefonare 528-168. A98112

CONIUGI 2 bambine cercano tuttofare fissa, buona retribuzione. Tel. 511-562.

(Continua a pag. 15)



ANNUNCI ECONOMICI

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

(Continua da pag. 14)

CONIUGI soli, media età, cercansi per portineria stabilimento. Esigonsi referenze. Telef. 230-944 ore ufficio.

CORRETTORE proto per stabilimento tipografico cercasi. Telef. 687-061.

EBANISTA restauratore cerca abili ebanisti con referenze, ottima paga da convenirsi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2175 — Torino». A95793

ELETTRICISTI installatori abilissimi cercansi. Telefonare 280-319, 20-922.

ELETTRICISTI per impianti industriali cercansi. Telefonare 389-091. A98272

ELETTROMECCANICO esperto montaggi cabine apparecchiature elettriche, cercasi. Inutile offrirsi se non provata capacità. Telefonare al 781-923. A97171

FABBRICA motori elettrici cerca bobinatore con mansioni capo reparto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7309 — Torino». A96984

FALEGNAMI esperti serramenti assumonsi da industria torinese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7842 — Torino».

FAMIGLIA composta due sorelle cerca brava tuttofare fissa, escluso lavare, stirare. Telefonare 687-098. A96060

FATTORINO diciassettenne-diciannovenne volonteroso assumesi. Telefonare 753-674, 771-164. A97894

FATTORINO 16-18enne abile commesso cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7394 — Torino». [redacted]

FATTORINO 16-18enne, assume Astori, piazza Castello 9, orario 9-10, 19-20.

FONDERIA alluminio cerca apprendisti già pratici lavoro desiderosi migliorare. Telefonare 798-031. A96419

GROSSISTA tessuti cerca apprendista fattorino 15-18 anni, pratico città. Telefonare 519-866. A96566

[redacted] provetti cercansi. Telefonare 554-820 ore 12,30-13,30 oppure 20-21,30.

IMPORTANTE e moderna officina meccanica cerca provetti fresatori e alesatori referenziati. Scrivere: «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino». A96406

IMPORTANTE industria confezioni in serie maschili cerca provette apprendiste sarte età 14-18 anni. Presentarsi in via S. Rocchetto 20. A97176

IMPORTANTE industria meccanica assume abile alesatore, ottima conoscenza disegno, età non superiore 45 anni. A operaio veramente provetto si assicura ottimo trattamento retributivo. Scrivere: «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino», indicando posti occupati, referenze, pretese». 21513

IMPORTANTE industria metalmeccanica assume abile operaio piallatore stozzatore, età non superiore 40 anni. A operaio veramente provetto si assicura ottimo trattamento retributivo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 204 — Torino», indicando posti occupati, referenze, pretese. 21515

IMPORTANTE [redacted] metalmeccanica assume tornitori qualificati e specializzati per torni medi, età non superiore 35 anni. Si assicura ottimo trattamento retributivo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 207 — Torino», indicando posti occupati, referenze, pretese. 21516

IMPORTANTE industria metalmeccanica cerca abili operai specializzati carpentieri montatori e saldatori ad arco, conoscenza disegno, età non superiore 40 anni. Ottimo trattamento economico ad operai veramente provetti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 206 — Torino», indicando posti occupati, referenze, pretese.

IMPORTANTE industria metalmeccanica cerca operai da 23 a 35 anni o militesenti desiderosi migliorare professionalmente offrendo retribuzioni adeguate et possibilità perfezionamento teorico pratico a cura azienda. Sufficienti anche solo prime cognizioni professionali. Indicare scuole frequentate, posti occupati et età, mansioni svolte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6227 — Torino». [redacted]

IMPORTANTE officina meccanica cerca provetti tornitori e aggiustatori referenziati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2248 — Torino». A96407

IMPORTANTE stabilimento meccanico cerca abili deckellisti per allestimento [redacted] reparto deckellisti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2241 — Torino».

IMPRESSORI tipografi e legatori cercansi anche apprendisti o mezzo giornale per lavori commerciali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7872 — Torino».

INDUSTRIA a Collegno assume fuochista patente 2° grado generale. Telefonare 781-471. A97045

INDUSTRIA arredamenti metallici cerca operaio pratico montaggio finitura mobili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7355 — Torino». A97044

INDUSTRIA meccanica, cerca fresatori, tornitori, tracciatori specializzati e guardiano per servizio diurno. Scrivere: «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino».

INDUSTRIA metalmeccanica Orbassano cerca elettricista pratico impianti industriali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7350 — Torino». A97106

LABORATORIO metallurgico cerca abile analista possibilmente [redacted]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2264 — Torino». A96569

LANIFICIO cerca abili tessitrici e commesso magazzino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7393 — Torino». A97185

LAVORANTE sarta 18-20enne cercasi. Telefonare 389-968. [redacted]

MAGLIERISTA ottima macchinista cercasi, [redacted] retribuzione. Telefonare da lunedì 286-432. A96026

MAGLIFICIO cerca abili macchiniste, confezioniste e apprendiste. [redacted], Garibaldi 26. A97406

MAGLIFICIO cerca magliaista interna. Lavoro garantito tutto l'anno. Telefonare 280-090. [redacted]

MAGLIFICIO cerca provette magliariste et confezioniste. Rimagliatrici. Telefonare 760-767. A96051

MAGLIFICIO assume stabilmente giovane abile macchinista rettilinee. Tel. 80-697.

MAGLIFICIO cerca tagliatrici provette macchiniste e rimagliatrici. Telefonare 396-300. A97818

[redacted] specializzati e qualificati cercasi. [redacted], via Morozzo 1. Telefonare 380-612. [redacted]

[redacted] aggiustatore macchine utensili cercasi ottima retribuzione. Telefonare 772-721, [redacted]. A96937

OFFICINA meccanica di precisione cerca tornitori, fresatori II, alesatori disposti a lavorare ore libere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2244 — Torino».

RAGAZZO per eliografia cercasi. Telefonare 30-235. A96917

RETRIBUZIONE adeguata industria in Beinasco assume tornitori seconda et terza categoria. Telef. [redacted].

SALUMIFICIO cerca operaio. Telefonare 293-309, oppure scrivere a: «Pubblicità Stampa 3246 — Torino». A96418

SARTO Moncalieri cerca abile lavorante, paga massima. Telef. 641-116.

SIGNORA sola cerca donna tuttofare fissa o giornata media serali; precisare età e referenze. Telefonare 581-846 dalle 8 alle 10 oppure scrivere: «Pubblicità Stampa 6318 — Torino». [redacted]

STAMPISTI lavorazione lamiera I e II categoria, aggiustatori meccanici I e II categoria cerca industria elettrotecnica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2209 — Torino». A96455

TINTORIA [redacted] stiratrice provetta. Telefonare 70-268. A97819

TIPO impressore per [redacted] cercasi, secondo categoria. Telef. 758-342.

TUTTOFARE fissa o giornata due persone cercano. Telefonare 695-415. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6231 — Torino». A96063

TUTTOFARE tre ore mattino zona Campidoglio cercasi. Telefonare 777-439.

AFFIDERCI clientela alimentari, droghieri Torino, ad abile venditore esperto ramo alimentare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 227 — Torino». 905

AGENZIA regionale primario colorificio cerca volonteroso, presenza, [redacted] con automezzo vasta clientela Piemonte. Possibilità ottima sistemazione. Massima riservatezza. Scrivere con referenze a: «Pubblicità Stampa 3492 — Torino».

BOMBONIERE cercansi rappresentanti introdotti drogherie pasticcerie, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4269 — Torino». [redacted]

OPERAI specializzati macchine Moncenisio e addetti colle turno cerca importante ditta. Ottima paga. Scrivere o telefonare a: Stein, Plebisciti 9, Milano, telef. 714-683. 29152

OPERAI specializzati, qualificati, addetti macchine cerca industria meccanica. Garrone, Mantova 11. A97172

PRESSOFUSIONE operaio pratico macchina 28 grammi stampaggio polistirolo, polietilene cerco. Telefonare 694-242.

PRIMARIO studio fotolito Torino cerca abile cromista e [redacted]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7244 — Torino».

PROPAGANDISTE ricerca mercato cercasi, provvigione, stipendio. Telefonare 863-257 ore pasti. A95750

SARTE veramente pratiche confezioni maglieria assumiamo stabilmente. Maglificio Kelly, Lagrange 29. 1208

[redacted] tecnici specializzati pali [redacted] sondaggi abilissimi disposti trasferirsi ovunque assumerebbe società massima retribuzione richiedesi serietà referenze dettagliato curriculum. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2280 — Torino».

STABILIMENTO cerca giovane magazziniere conoscenza utensileria meccanica. Si gradirebbe provenienza negozio ferramenta. Dettagliare referenze a: «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino».

TAGLIANTE per tipografia importante cercasi. Telefonare 885-362. [redacted]

[redacted] spruzzo sepplatore cercasi. Telefonare 31-258. [redacted]

VERNICIATORI pratici poliesteri falegnami, pratici mobili, [redacted], F.lli Bergallo, G. Cesare 179. A94224

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

A provetti elementi concedesi rappresentanze generi [redacted]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3463 — Torino».

AGENTE depositario industria nazionale macchine ufficio ricerca zona Pinerolo, massimo margine e collaborazione organizzativa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3488 — Torino». A97412

ASSUMONSI viaggiatori esperti vendita prodotti alluminio e derivati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7343 — Torino».

BOTTONIFICIO cerca rappresentante Piemonte Liguria conoscenza articolo. Ottimo guadagno. Pubbliman, Casella 767, Parma. 29163

CAMICERIA uomo e biancheria casa affermata affiderebbe campionario ad introdotto rappresentante zone Veneto, Lombardia, Emilia, Liguria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2291 — Torino».

ESPERTO trattazione affari assumerebbe per Cuneo rappresentanza seria ditta. Scrivere: Pubbliman, casella 161, Cuneo. [redacted]

CERCASI elemento giovane, volonteroso, energico, residente Vercelli disposto intraprendere carriera venditore. Minimo garantito. Scrivere: Casella 389 M, SIP, Milano. 29199

CERCASI produttori ovunque per vendita tessuti. Scrivere: Casella 23 L. Pubblibiellese, Biella. 29196

[redacted], abili venditrici, bellissima presenza, auto, disposte viaggiare, cerchiamo. Telefonare 81-833. A97175

ESPORTAZIONE. Azienda introdotta et attrezzata per esportazioni offre organizzazione vendita estero qualsiasi prodotto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7320 — Torino». A96992

[redacted] referenziato mezzo proprio, introdotto elettrodomestici Torino provincia offresi a seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3474 — Torino». A97226

IMPORTANTE ditta campionarista cerca rappresentante già introdotto presso migliori sartorie Piemonte. Referenziare: «Pubblicità Stampa 6315 — [redacted]».

IMPORTANTE industria cosmetica profumiera scopo ampliamento settore vendite assume agenti provvisti auto, ottime condizioni. Precisare posti occupati, età, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2340 — Torino». A96405

IMPORTANTISSIMA azienda farmaceutica cerca esperti propagandisti per Novara Vercelli et relative province, trattamento solo alla provvigione. Dettagliare curriculum et referenziare. Si garantisce massima riservatezza. Casella 397 D SIP, Tritone Roma. 29173

[redacted] farmaceutica importanza nazionale assume rappresentanti per vendita prodotti zootecnici. Inviare dettagliato curriculum vitae a casella 891 D, SIP, Tritone Roma. 20221

INDUSTRIA farmaceutica offre interessante lavoro integrativo propaganda soli medici dentisti, base provvigionale. Richiedesi buona cultura, presenza, residenza Torino, dettagliata esposizione proprio [redacted]. Casella 724 D, SIP, Tritone Roma. [redacted]

INTRODOTTI drogherie alimentari offresi articolo facile vendita ottimo guadagno. Documentare introduzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino». A96370

INTRODOTTO falegnamerie zone Asti, Cuneo, Biella per vendita legnami e compensati cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2221 — Torino». A96506

INTRODOTTO farmacie Torino, Piemonte, vendita cosmetici biologici, cerchiamo. Telefonare 81-833. A97175

MEDICINALI officina conosciuta cerca rappresentanti propagandisti, esperti, provata capacità, efficiente introduzione sanitari, muniti [redacted] ineccepibili. Cercansi idonei. Zone: Alessandria, Asti, Vercelli, Novara. Casella 387 M, SIP, Milano. 29199

OTTIMA provvigione riceverete, segnalando probabili acquirenti cucine et attrezzature varie, trattorie, ristoranti, istituti et altri enti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 215 — Torino». 231

PERITI industriali 25-35 anni, presenza, dinamici, possibilmente proprio automezzo, assume importante fabbrica torinese apparecchi d'illuminazione quali viaggiatori, produttori nord-Italia. Scriv.: «Pubblicità Stampa 3207 — Torino».

[redacted] cerca lavoro con Leoncino. Telefonare al 832-141. A96004

REGGISENI, busti, introdottissimi, dettaglio, ingrosso, cercansi, referenziare. Sachez, Sosa 25. Telef. [redacted].

SOCIETA' prodotti bar drogherie assume qualificati rappresentanti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7354 — Torino».

VECCHIA ditta ineccepibile serietà, ottime referenze bancarie, disponendo capitali, uffici, depositi, automezzi vari, assumerebbe rappresentanza casa importanza nazionale. Esaminerebbe [redacted] concrete proposte collaborazione commerciale sviluppo affari art. lancio nuovi prodotti Puglia, Lucania, Calabria. Indirizzare: F.lli de Grecia, via Soppa 56, Bari. A97873

VIAGGIATORI ramo siderurgico profilati tubi lamiere assume Società Nazionale purché esperti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7342 — Torino». A97083

17 ANNUNZI MATRIM. L. 120 p.p.

AGRICOLTORE serio 32enne, capitali, [redacted], sposerebbe disposta collaborare. Scrivere: «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino». A97352

BELLISSIMA [redacted], economicamente indipendente, ereditiera, sposerebbe 38-45enne sano alto veramente bella presenza, buonissimo impiego, massima serietà. Inanonimi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3236 — Torino». A98366

BRUNO ventisettenne, torinese, bella presenza, simpatico, sentimenti elevati, sposerebbe buona, affettuosa, carina con dote per incremento e collaborazione esercizio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4333 — Torino». A97821

CINQUANTANOVENNE, presenza, apportando capitale unirebbe, avvierebbe negozio pensione società con signora, distinta, affettuosa, indipendente, alla pari scopo matrimonio. Zona Savona, Sanremo. Specificare. Scrivere: carta identità 1.390.539, fermo posta, Alassio.

CINQUANTATREENNE solo [redacted]rebbe scopo matrimonio adeguatamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2271 — Torino». A98102

CINQUANTUNENNE figlia professionista, illibata, proprietaria immobile, sposerebbe massimo sessantenne anche vedovo. [redacted] uguali. Precisare, esclusi anonimi. Scrivere: «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino». A96565

DIPLOMATO, posizione, possidente, [redacted] rimesse, trentanovenne, serio, sposerebbe adeguatamente, non moderna. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2351 — Torino».

DISTINTA 40enne benestante francese conoscerebbe scopo matrimonio adeguatamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1231 — Torino». A96374

DISTINTO alto bella presenza [redacted] impiego sposerebbe signorina 18-24enne bellissima, carina, semplice, anche nullatenente, purché veramente graziosa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6191 — Torino». A95853

GIOVANE [redacted] propria buone condizioni economiche privo conoscenze conoscerebbe signorina 25-30 anni scopo matrimonio serietà assoluta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7333 — Torino».

LAUREATA moralissima fine unica buona, carattere, possidente, ambizioni casalinghe, sposerebbe 33 massimo 43enne possibilmente laureato, posizione, comprensivo, seriamente onesto, inanonimi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7363 — Torino». A97823

LAUREATA sposerebbe laureato, diplomato 35-45enne, serietà, posizione. Scrivere: «[redacted] Stampa 7353 — Torino». [redacted]

LAUREATO 37enne [redacted] posizione finanziaria piemontese proprietario immobili conoscerebbe scopo matrimonio signorina bella massimo 37enne moderna media statura, riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7361 — Torino».

OPERAIO grande stabilimento 35enne, proprietario, conoscerebbe seria signorina piemontese di campagna, scopo matrimonio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3197 — Torino». A97426

OPERAIO 31enne piemontese conoscerebbe signorina settentrionale 24-30enne scopo matrimonio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6319 — Torino». A95929

PENSIONATA sposerebbe pensionato, celibe, 60-70enne. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3495 — Torino». A97433

PENSIONATO previdenza 60enne con casa modestamente arredata, sposerebbe vedova, signorina pensionata o altri profitti, seria, sanissima. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3491 — Torino».

PIEMONTESE 31enne, 1,70, operaio 60 mila, alloggio arredato, conoscerebbe scopo matrimonio, impiegata carina, comprensiva istruita. Pregasi specificare: «Pubblicità Stampa 7373 — Torino».

PROFESSIONISTA multimilionario, quarantatreenne giovanile, distinto, simpatico, leale, sposerebbe esclusivamente giovane veramente: bella, seria, signorile, media statura, snella; diversamente astenersi. Segretezza assoluta. Specificare fedelmente. [redacted]. Scriv.: «Pubblicità Stampa 7326 — Torino».

[redacted] 46enne, alto uno ottanta, latino-americano, posizione, corrisponderebbe scopo matrimonio settentrionale carina massimo 30enne. Scrivere: Pedro A. Pérez, Lista Correos, Caracas, Venezuela. 29142

QUARANTACINQUENNE agricoltore agiato conoscerebbe scopo matrimonio signorina età adeguata rispettivamente famiglia contadina. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2223 — Torino». A96523

QUARANTACINQUENNE alta, slanciata, posizione, risposerebbe distinto, alto, massimo 55enne, ottimo impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino». [redacted]

QUARANTADUENNE illibata, bella presenza, provinciale, sposerebbe massimo 46enne, posizione, auto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3462 — Torino».

QUARANTANOVENNE alto, distinto, sano, serietà, buono, semplice, capitali rendita, erede sposerebbe signorina, vedova, senza figli, alta, distinta, buona, sana, semplice, benestante anche negozio, importandole attività commerciali, segretezza. Scrivere Porto Armi 047528, Fermo Posta, Acqui Terme.

QUARANTENNE provinciale possidente casa terreni conoscerebbe signorina, piemontese, anche provinciale purché disposta collaborare esercizio, scopo matrimonio. Scrivere: «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino». A96900

QUARANTOTTENNE vedova, priva conoscenze conoscerebbe scopo matrimonio persona seria benestante, distinto, sano. Scrivere: «Pubblicità [redacted] 7290 — Torino». [redacted]

RAGIONIERE torinese bella presenza, buon impiego, possidente, conoscerebbe [redacted] matrimonio, signorina 19-28, anche nullatenente, purché veramente carina. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6188 — Torino». A96537

SIGNORA sola mezza età, bella presenza, giovanile, disposta conoscere signore industriale o impresario, scopo matrimonio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2265 — Torino». A96541

SIGNORINA [redacted] 35enne cameriera [redacted] bella presenza benestante sposerebbe celibe 45-50enne. Scrivere: «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino».

SIGNORINA 38enne, giovanile, affettuosa, conoscerebbe scopo matrimonio, brava persona, posizione sicura. Scrivere: «Pubblicità [redacted] 3496 — Torino».

SOLO 50enne piemontese operaio specializzato molto giovanile sposerebbe signorina graziosa media statura snella. Dettagliare. Serietà. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7321 — Torino». A96594

STUDENTESSA carina 20enne conoscerebbe scopo matrimonio max 30enne ottima presenza, posizione. Inanonimi. Scrivere: «Pubblicità [redacted] 7305 — Torino». A96549

TECNICO meccanico anni 27 seri sentimenti, amante famiglia, sposerebbe ragazza max 23enne bruna, preferibilmente meridionale, diplomata o con adeguata sistemazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9434 — Torino». [redacted]

TRENTACINQUENNE artigiano, alto, bella presenza, relazionerebbe con 45enne formosa, bella, molto affettuosa, agiata, scopo matrimonio, segretezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6380 — Torino».

TRENTACINQUENNE distinto attività propria in Torino, forte posizione finanziaria, indipendente, conoscerebbe scopo matrimonio signorina disposta collaborare azienda. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4288 — Torino». A94885

TRENTADUENNE alta, amante casa sposerebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2238 — Torino». A96376

TRENTADUENNE, [redacted], residente New York, sposerebbe 20-25enne, bella, alta, snella, moderna. Scrivere: Pubbliman, Casella 191, Vercelli. 29227

TRENTADUENNE con [redacted] sposerebbe 36-50enne vedovo o scapolo, posizione sicura. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2274 — Torino». A96117

TRENTANOVENNE, 1,67, lavoro in proprio, capitale, sposerebbe signorina, campagnola, massimo 34enne, bella, onesta, buoni requisiti fisici e morali. Dettagliare. Scrivere: [redacted] Auto n. 316, Fermo Posta, Dogliani (Cuneo). A97272

TRENTASEIENNE diplomato, posizione, sposerebbe signorina alta, bionda, 25-30enne preferibilmente indipendente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7274 — Torino». A96908

TRENTASEIENNE, presenza, con bimbo conoscerebbe scopo matrimonio, serio, affettuoso, presenza, massimo 45enne, anche vedovo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4338 — Torino». A97840

TRENTENNE, [redacted], solo, libero da impegni, desideroso sincero affetto, sposerebbe seria, brava, con qualche attività o azienda, disposto collaborare. Scrivere: «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino». [redacted]

TRENTUNENNE laureato, ottima presenza, posizione, conoscerebbe scopo matrimonio signorina carina, settentrionale, massimo 27enne, posizione economica adeguata. Scrivere: «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino». A96741

VEDOVA anziana buona affettuosa conoscerebbe scopo matrimonio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4216 — Torino».

VEDOVA benestante piacente 36enne risposerebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2253 — Torino». [redacted]

VEDOVA finanziariamente indipendente sposerebbe 68enne. Scrivere: «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino». A96897

[redacted] 43enne, priva conoscenze, collo professione indipendente conoscerebbe scopo matrimonio et affettuosa reciproca comprensione, vedovo, scapolo, assolutamente libero, 50-55enne, posizione adeguata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3488 — Torino». [redacted]

VENTICINQUENNE [redacted] impiego sposerebbe signorina seria, carina. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6186 — Torino».

VENTICINQUENNE vedova, 1,70, carina, indipendente, alloggio arredato, risposerebbe massimo 38enne, serietà, professionista, industriale, settentrionale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4300 — Torino». A96675

VENTISETTENNE affettuoso sposerebbe signorina o vedova purché benestante. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7307 — Torino». A96951

VENTISETTENNE lavoro sicuro conoscerebbe scopo matrimonio laboriosa anche provinciale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4261 — Torino». A96605

VENTOTTENNE torinese alto 1,82 ottimo impiego, conoscerebbe signorina, età adeguata, torinese anche provinciale, seriamente disposta sposarsi. Dettagliare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7340 — Torino». A97070

19 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

A.F.I.G., Francesco d'Assisi 1, telefono 521-962, controlla comportamento vostri figli evitandovi possibili grandi [redacted]

CITTADINI dell'Ordine. Dal 1870, Andrea Doria 9, telefon. 41-100, 521-549, 524-874: indagini prematrimoniali, private, commerciali, Italia estero. 733

ABBIAMO organizzazione nazionale, informazioni prematrimoniali, private, commerciali. Franzoni, Giotto 3. Telefonare 652-468. 1014

ACCERTAMENTI, indagini, sorveglianze informazioni ovunque. «Italpol», Madama Cristina 111, tel. 687-574. 518

ASSIATE presente Istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti, Pellenati. Tel. 86-109, Accademia Albertina 1, angolo via Po.

ABILI detectives svolgono indagini, sorveglianze. Mondial, [redacted] 5. Telefonare 531-181. 382

(Continua a pag. 16)

ANNUNCI ECONOMICI

19 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 15)

ABBIAMO abili detectives per accurate investigazioni, accertamenti prematrimoniali. Indagini ovunque « Nuova Italia », Pio Quinto 3B, Tel. 682-110, 652-875.

INFORMITALIA den Mosmmi 14, telefono 511-024. Indagini. Accertamenti. Sorveglianze. Esito assicurato. 20435

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

A Abarth, Alfa, Fiat, Lancia, Olt, marche estere, autovetture, autocarri nuovi, usati, proprietari e acquirenti concediamo rapidi finanziamenti. « Comauto », corso Re Umberto 5. 172

A abbastanza buone condizioni concediamo crediti massimi su autovetture (anche ipotecate) targate Torino e Piemonte rimborsabili fino a 18 mesi. Serietà, segretezza, correttezza, FinCoTes, piazza Statuto 24 (ang. S. Donato), telef. 47-346.

ABBIAMO Appia III serie nuova, pronto familiare nuova. 600 multipla, 103 '56, '57, '58, 1200, 600, nuove 500, cambi, Atlra 5 marce, rateazioni 18 mesi. Autosalone, Vinzaglio 5. 348

ABBIAMO assortimento vetture nuove occasioni, camioncini, furgoni, rateazioni. Brescia 18. 931

ACCORDIAMO rapidamente anticipi prestiti su automezzi. Alm, p.zza Bodoni 1 g telef. 531-251. 23556

ACQUISTIAMO contanti vetture, autocarri, vendiamo facilitando. Tel. 81-832.

AIMASSO, Nizza 37, tel. 651-766, ottime occasioni vetture seminuove: 1800 con servo freno, 1200, 1100, Dauphine, facilitazioni, permute. 654

AL servizio Lancia, via Benevagienna 6-8, S. Rita, occasioni: Appia I, II, III serie, 2500 Nardi speciale, 103 '57, 103 '55 elaborata, 600 '55 300.000, 18 rate con garanzia. Telef. 364-505. A98277

ALFA Romeo Commissionaria Cottino vetture veicoli industriali, via Fabro 10, corso Giulio Cesare 213. 836

ALFA Romeo. Dario Vico comunica il nuovo listino ribassato: Dauphine 795 mila; Giulietta sprint, 1.735.000; Giulietta TI, 1.370.000; Giulietta berlina, 1.250.000; 2000 berlina, 2.400.000; 2000 spider, 2.700.000; 2000 sprint, 2 milioni 900.000. Consegne pronte, rateazioni, permute. Via Filadelfia 51, corso Principe Oddone 1, via Gramsci 15, Torino.

ALFA Romeo super sprint, super leggera Touring ec. 1975, privato vende. Telefonare 760-063. 1227

ALL'AUTOSALONE Monticone, Petrarca 5, telef. 651-501: 1500 Osca coupé, buono tre Giulietta, Giulietta Sprint, Giulietta Spider, Appia III, 2100 2 mesi 1400 normali, 103, 600, 500, nuove funzionari, Simca Elysée. 1171

ALL'AUTOSALONE « Tesoriere », Roma 237 bis, tel. 42-535: autovetture nuove Lancia, Alfa Romeo, Fiat. Occasioni: Aurelia B 24, B 20, Appia III; Giulietta: berlina, T.I., sprint, spider, 1200 spider, 1200, 103 diversi. Cambi, rateazioni. 616

ANTICIPI su automezzi in giornata, tasso bancabile, segretezza. Telef. 45-007.

APPIA terza serie sei mesi vende dipendente Lancia. Telefonare 683-352.

APPIA I serie perfetta vendo. Autosalone corso Raffaello 16. A96394

APPIE I, II, 103 normali, 103 familiari, 500, 600, Ardea, Belvedere, 600 C, rateazioni. Autogenzia Sciolla, Galliari 11, Tel. 60-494. 49

AURELIA granturismo fuoriserie liquigas radio vendesi 180.000. Telefonare 761-210. A95869

AUTO bovista realizzerete il massimo riparando, vendendo, cambiando con nuovo od usato. Pastorino, telef. 386-777.

AUTOAGENZIA Condor, corso Palestro 4 bis, telefono 50-462: Aurelia G.T. 2500 '58, 1100 TV spider, Giulietta '58, Appia I e II, 1100 '50 '56, 500 e 600 '50 e sei mesi. Cambi, rateazioni.

AUTOAGENZIA Cenil, Saluzzo 118. Telefonare 690-621. Compra vendita autoveicoli nuovi, assortimento occasione, massima garanzia. 98

AUTOCARRI: Esatau, Esadelta, normali ribaltabili, cisternati, gruppo, permuta, rateizza, consegna sollecita. Commissionaria Lancia Frassati, corso Unione Sovietica 12, telef. 593-182. 972

AUTOCARRI furgoni Fiat 103 T vendiamo, permutiamo facilitando. Telefonare 31-832. 1836

AUTOCARRO Fiat 615 come nuovo vendesi vera occasione. Telefonare 783-182.

AUTOMOBILISTI la Elsi finanzia acquisto automezzi, sovvenziona possessori automezzi, costo ridotto, lunga rateazione, pagamento immediato. Premio assicurativo, Andrea Doria 15. Telef. 521-818, 512-173. 658

AUTONOLEGGI Duchessa Jolanda 33: 1800, 1400, 1100 II, 600 Multipla, 600.

AUTONOLEGGI via Giacosa 26: 1100 103, 600, 500, 1400. Telefono 687-514.

AUTONOLEGGIANSI al « Moderno » nuove 103, lusso, 600, 500, 1400. Telefonare 276-931. 22818

AUTONOLEGGIANSI con senza autista nuove 600, 103 lusso, TV, 1400, 1800. Oligonia, Principe Tommaso 12. Telefonare 60-564. 458

AUTONOLEGGIANSI senza autista nuove 600 e 1100 lusso. Telefono 760-624.

AUTORIMESSA vende 600, 500 palmino, 500 Belvedere, eventuale rateazione permuta con moto. Telef. 687-514.

AUTOSALONE Bruna Sollani, Nizza 135, tel. 690-139, vende ribassi 30% autovetture ogni tipo: 2100, 1800, Giuliette, normali, spider, Appie II, coupé, 1200, 103, familiare, lusso, normale, 600, multiple, funzionari, altre occasionissime, permute, rateazioni. 1898

BELLISSIMA 600 (1958), 38.000 km., unico proprietario privato. Tel. 483-575.

CITROEN DS 19, ID 19 1959, vende permuta commissionaria Citroen, via Villarfocchiardo 21. 1151

DARIO Vico comunica il nuovo listino ribassato Alfa Romeo: Dauphine, 795 mila; Giulietta sprint, 1.735.000; Giulietta TI, 1.370.000; Giulietta berlina, 1.250.000; 2000 berlina, 2.400.000; 2000 spider, 2.700.000; 2000 sprint, 2 milioni 900.000. Consegne pronte, rateazioni, permute. Via Filadelfia 51, corso Principe Oddone 1, via Gramsci 15, Torino. 685

DAUPHINE Alfa Romeo nuovo prezzo ribassato L. 795.000: consegne pronte, rateazioni, permute. Dario Vico, via Filadelfia 51, corso Principe Oddone 1, via Gramsci 15, Torino. 685

DITTA urge vendere 500 sport, 600, giardinetta, Napione 36. Telef. 81-606.

FAIRLANES Ford 1959 8 cilindri, cambio automatico, perfetta, vendo. A.T.A.U.T.O., San Maurizio 18. 918

FIAT ottima 600 1958 privato vende. Telefonare Bertone 284-971. A96052

FIAT Sava Commissionaria, via Nizza 30 tel. 652-662, 652-663. Esposizione nuove versioni 1100 speciale e export. La nostra organizzazione è a Vostra disposizione per dimostrazioni, prove, prenotazioni e consegne sollecite.

FIAT-Sava Commissionaria, v. Nizza 30, telef. 652-662, 652-663. Mostra Mercato comune autoveicoli nuovi e usati. Esposizione permanente, vasto assortimento autovetture serie e fuori serie, Cabriolet coupé, familiare, belvedere 500, 600, 103, 1100, 1400, 1900, normale gran luce, Appia, Aurelia, Granturismo, Aurelia B 12 autoveicoli industriali 1100 dieci quintali 615, 626, vari camioncini furgoncini 103, 600, 500, Ardea. Cambi, rateazioni fino 18 mesi. 17

FIAT 682 N-122 (1954), autotreno Fiat 642 N Viberti 120 D, disponibili subito. Trattasi solo con privati. Rivolgersi Maccagno Vincenzo, Barge. 29149

FINANZIAMENTI immediati su autovetture (anche ipotecate) alla valutazione. FinCoTes, piazza Statuto 24 (angolo via S. Donato), telef. 47-346. 729

FLAVIA la nuova 1500 prenotazioni commissionaria Lancia Benedetto e C., via Arcivescovado 2, telefono 41-444.

FORD nuova Taunus 17 M il successo del Salone. Prove, prenotazioni, permute, rateizzi. A.T.A.U.T.O., corso S. Maurizio 18. Tel. 883-446. 916

FORD Taunus De Luxe '58, km. 30.000 come nuova. Telefonare 30-805. 931

FRENI ammortizzatori, organi sterzo, officina specializzata. Arabia, via Vigone 62. Telef. 30-509. 29230

FURGONE 600 meccanica rimessa nuovo privato vende. Telefonare [illegible].

FURGONI Lancia Appia (Jolly), consegna immediatamente, permuta, rateizza. Commissionaria Lancia Frassati, corso Unione Sovietica 12. Telefon. 593-182.

GIULIETTA sprint da immatricolare, colore a scelta, tutto compreso, contanti, senza permute, 1.700.000. Scrivere: « Pubblicità Stampa 312 — Torino ».

IFIMA concede rapidamente prestiti su autovetture, valutazione massima. Condizioni ottime. Via Mercanti 18. Tel. 40-879

L'AUTOSALONE dell'usato di via Vigone 44 è sempre a disposizione del pubblico. Visitatelo. 759

LOMBARDI, Maria Vittoria 45. Mercedes 190 berlina. Borgward Isabella, Peugeot 203. Giulietta normale, T.I., Sprint. Appia Spider Vignale. Appia III serie. 1100 ogni tipo, 600, 500. Cambi, dilazioni. 1058

METANO gas liquidi installazioni, prezzi ribassati, « Lamar », Crescentino 35, telefono 20-553. 820

NUOVA 500 avorio km. 8000, perfetta, vendesi. Telef. 280-716. A96800

OCCASIONISSIMA privato vendesi 103 nera fine '58, altra chiara. Giulietta lina '57 seminuova. Telef. mattinata 81-606, Napione 29. 532

PRIVATO urge vendere 1400 perfetta metano, lire 240.000. Telef. 296-185.

PRIVATO vende a privato 500 sette mesi perfetta. Telefonare 281-332, ore pasti. A98278

PRIVATO vende 600 avorio mesi sei, km. 5500. Telefonare 302-634.

PRIVATO vende 600 vettura bellissima 1956 buone condizioni. Telef. 30-603

VEICOLI industriali, ricambi. Commissionaria Lancia Frassati, corso Unione Sovietica 13. Telef. 593-182. 972

VENDESI autocarri tutti tipi, cortanti e ribaltabili, lunghe rateazioni, SAIM, telefoni 694-843, 642-458. A95407

VENDESI Fiat 682 N aggiornato 1959, terzo asse Perlini, portata q.li 105, agganciamento rimorchio 2 assi, OM Superturione, Brenta r. terzi, ribaltabile. Forti dilazioni pagamento. SAIM, telefoni 694-843, 642-458. A95497

VENDESI giardinetta legno ultimo stato. Telefonare 293-482. A95385

VENDO Dauphine sei mesi, quattro marce, perfetta, radio. Telefonare 45-078.

VENDO Leoncino revisionato nuovo quotidiane prova. Sette quintali originale ordine. Via Lionello 38. A96503

VENDO 1100 lusso 6 mesi. Ottime condizioni. Telefonare 367-033.

VOLTURE 500, settecinquantacinque; 600 diecimila. 1100. Appia, duecentocinquecento, Borio C. Alberto 43 Tel. 527-976

103 export nuove, leggermente sinistrate vendiamo. Telef. 60-508. 1137

500 sei mesi vendo. Telefonare ore pasti 352-074. A97066

500, avorio, sei mesi vende privato. Telefonare ore pasti 891-203. A96705

600 mesi 6 avorio perfetta vendesi. Telefonare 767-974. A96787

600 privato vende privato, bicolore fasce bianche. Ottime condizioni, 1956, 325.000 Telefonare ore serali 307-129.

615 N autocarri revisionati con garanzia sempre pronti vendiamo. Molino, Bel tuccio 8 Telef. 60-508. 1137

1100 lusso sette mesi, grigio, km. 3000, vendesi. Telefonare 652-219. A97163

1100 lusso 5 mesi grigio chiaro vende privato. Telefonare 580-828. A99101

1100 lusso 9 mesi come nuova vendesi 800.000. Telefonare 361-498.

1100 lusso 6 mesi vendo occasionissima causa partenza. Tel. 514-788 ore pasti.

1200 G. L. mesi sei, avorio, km. 3800, 950.000, privato vende. Tel. 454-188.

1200 sei mesi vendo. Telef. 396-748.

1400 bellissimo pochi chilometri privatamente vendo occasionissima 135.000. Telefonare 398-510. A98302

22 CICLIMOTO SPORT L. 100 p.p.

CONTANTI compro Ape, Vespa, Lambretta. Cambio auto. Telefonare 521-443.

LAMBRETTA ultimi tipi accettiamo motocicli usati acconto prenotazione. Organizzazione Pasquero. Principi Amedeo 11. Telefonare 43-685. 881

LAMBRETTA 125 LI, 150 LI, 175 TV, Miscela 2%, faro e contachilometri incorporato sul manubrio, 4 marce, motore centrale. Commissionaria di vendita: Autotorino S.p.A., corso Principe Eugenio 11, telef. 553-484. 795

MOTOM nuovi tipi 48 cc. modello C e 51 cc. modello 68 S. Esposizione e vendita Filiale di Torino, piazza Vittorio Veneto, 16. Telef. 81-355. 88

PRIVATO compera da privato Guzzi 250 cc. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7396 — Torino ». A97050

VALUTIAMO L. 25.000 vostro motoveicolo anche da demolire acquistando entro dicembre moto M.V. Cavalieri, via Nizza 35. 931

VOLETE comprare cambiare vendere Vespa, Ape, Morosi, Unione Sovietica 169. Telefonare 393-028. 269

23 ANNUNCI VARI L. 100 p.p.

A prezzi eccezionali liquidiamo frigoriferi, lavatrici, televisori, radio, cucine e fornelli elettrici ed a gas, produzione 1958-1959. L'Elettrica, via Carlo Alberto 26.

ACCESSORI, scaldabagni, bagni, occasioni traverte via Silvio Pellico 5. Telefonare 652-588. 482

ACQUISTANDO poltrona divani salotti, visitate grande esposizione Battiano, corso Vittorio 32. 318

ACQUISTANSI qualsiasi bottiglie, damigiane, carta, ferro. Telefonare ore pasti 273-322. A97165

ACQUISTO carta, libri archivio, stracci, ferro, metalli, sgombro cantine, solai, magazzini. Telefonare 483-182.

AFFARONE, bellissimo salotto velluto lana, completo, 118.000. Tel. 882-296.

AL Centro Radio televisori a gettone, resa assoluta. Telefon. 553-253.

AL Centro Radio, S. Secondo 48, cambiansi vecchi apparecchi (valutandoli da 10.500 a 15.000 lire) con nuove radio modulazione di frequenza, per sentire programmi televisivi. Frigoriferi, lavatrici, televisori, cucine elettrodomestici. Sconti speciali, rateazioni. 9814

ALL'ENTE Aste Liquidazioni, Cigna 17, occasioni formidabili, acquisto, vendita mobili, nuovi, usati ogni stile, articoli vari arredamento. 31401

APPLICATE su vecchi nuovi pavimenti bellissimo tappeto moquette plastificato. Durevole isolamento termico, silenziosità, durata. Plastilentre, via Campana 15 c.

APPLICHIAMO mobiletti macchine cucire. Riparazioni. Canavesio, Re Umberto 11, telef. 519-077. 21030

ARMADI-guardaroba, camere, sale, soggiorni, camerette ragazzi, avendonsi per cessazione. Fogella, Mazzini 44. 3868

ARPLAST siparietto porta parete pieghevole in plastica via Campana 15 c.

ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino angolo Battisti, camere massicce 75.000, tinelli 31.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 2774

ATTENZIONE! Matrimoniali 69.000, cucine 30.000. Lagrange 29 (cortile). Principe Amedeo 11 V. 3319

BARBIERE urge vendere attrezzatura completa tre posti. Affarone. Telefonare 651-182. A97527

DUBIED: macchina maglieria fanta mondiale. Modelli recenti, possibilità infinite. Bogino 5, telef. 528-030. 1104

FIDANZATI: Visitate Mobilificio San Gaetano, corso Regio Parco 161; via Sant'Agostino 5: armadioni 5 porte senza sopralzo 65.000; 4: 47.000; 3: 38.000; 2: 25.000; 5 porte con sopralzo 105.000; 4: 73.000; 3: 50.200; 2: 35.000; salotti 60.000; entratine 25.000; assortimento camere, sale, cucine, librerie svedesi, armadioni in linoleum adatti a qualsiasi ambiente, ritiro mobili usati. 102

FILATELICO cede blocco raccolta quartine mondiali molte mila. Tel. 288-477.

FOTOCINE binocoli, cannocchiali. Vendita diretta. Rivolgersi Martucci, corso Vittorio 52. 570

LAMPADARI moderni, articoli elettrici, assortimento, qualità, prezzi. Bertola 31. Rimpello Elettricità Municipale. 3099

L'OROLOGIO non funziona? Da Cortaldo oreficeria, argenteria, avrete una riparazione accurata ed in omaggio un nuovo braccialo. Via Borgaro 72, telefono 293-406. Ogni orologio viene controllato al secondo dall'apparecchio elettronico Chronografic. Concessionario ufficiale Omega, Tissot, Roamer. 545

MACCHINA maglieria «Diamant» 12/80, nuova, metà prezzo. Occasionissima. Canavesio, corso Umberto 11. 1128

MACCHINE cucire normali zig-zag automatiche vendiamo rateando occasioni sartoria riparazioni. Gribaldo, San Francesco Paola 4. 1050

MACCHINE maglieria ultimi modelli vendiamo rateando, rimagliatrici dipanatori occasioni, officina riparazioni. Gribaldo, San Francesco Paola 4. 1050

MAGLIAIE: Dubied macchina maglieria insuperabile, produrrete di più, ultimi modelli meravigliosi. Rateazioni, insegnamenti. Bogino 5, telef. 528-930.

MAGLIERISTE, migliori macchine minor prezzo. Rateazioni. Insegnamento. Super Capital, Consolata 5. Bobinatori, accessori. 319

MOBILI « Casabella », vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4. Tel. 531-107.

MOBILI fabbricazione propria svendiamo sottocosto fino esaurimento merce cedutoci negozio piazza Vittorio 3. 1031

MOBILI Madama, via Bertholiet 5. E' la durata che conta! Visitatelo! 1164

MOBILIFICIO Diliscenzo. Consegna gratuita ovunque. Vastissimo assortimento, salotti, tinelli, cucine, camere, sale. Facilitazioni. Ritira mobili usati valutandoli massimo. Capellina 6, telef. 786-381.

MOBILIFICIO Orap, 20 rate, vendita propaganda, camere da 80.000, tinelli da 39.000, Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Approfittate. Garibaldi 3, cortile. 11516

MOBILIFICIO Roma, Bertholiet 15: armadioni verniciati, pullesteri 34.000, con sopralzo 36.000, camere 90.000, divaniletto 19.000, liquidazione fine serie, matrimoniale barocco, chippendal moderno 180.000. 22389

OCCASIONE, causa trasloco, vendo camera scapolo ultimo stato, stile moderno. Telefonare 483-918. A97173

OCCASIONE vendesi stufa semimuova Federal nafta o carbone. Tel. 782-629.

OCCASIONISSIMA artigiano avendo bellissima camera letto 170.000, sala pranzo 145.000. Telefonare 882-396.

PARTENZA estero giovani sposi vendesi arredamento. Telefon. 369-093 ore 9-13.

PELLICCIA castoro ottime condizioni vende Grosso, via Costa Verde 9, telefono 670-475. A97434

PIANOFORTE Boisselot verticale ultimo stato vendesi. Marchetto, Tenivelli 19/4.

PIANOFORTI « Coconato », via Lagrange 2, telef. 555-211. Arrivi nuovissimi modelli, marche, garanzie, facilitazioni, studio 40.000. 619

PIATINO, pianoforti, via Po 6, vasto assortimento ogni marca, nuovi e d'occasione. Sconti massimi, comode rateazioni anche senza anticipo. Noleggi, cambi, riparazioni. 978

POLTRONE, salotti, tendaggi, confezione, riparazione. Spalla, Cibrario 46. Telefono 755-160. A97109

PRIVATO vende entrata moderna. Telefonare domenica 884-320. A95880

RADIOTELEVISORI, elettrodomestici, cucine, stufe Kerosene, assortimento, facilitazioni. Bricco, fornitore di fiducia, corso Vittorio 86. 20812

RIBASSATISSIMI sono i prezzi praticati dalla ditta Debenedetti, via Cernaia 38, nella vendita eccezionale per rinnovo locali di tutte le lane, sete, cotoni e confezioni. Approfittatene subito.

RISCALDANO ville, negozi, chiese, uffici, officine, stufe Federal, Valor, Kerosene, non fumano, non petrolone, inodore, pratiche, risparmio. Bricco, corso Vittorio 86. 20812

SCALA chiocciola vendo occasione. Telefonare 271-788. A95874

SGOMBRIAMO cantine solai locali qualsiasi rottame pagando massimo. Telefonare 485-440, 483-137. 842

SVENDITA eccezionale macchine scrivere, calcolatrici, tutte marche, occasionissime. Augusta, Cavour 6. 701

SVENDO arredamento drogheria seminuovo faggio evaporato. Telef. 257-927.

SVENDO chippendal matrimoniale sala rinascimento fiorentina, tinello, materassi. Telefonare 526-405. A95294

VENDESI macchina fotografica Rolleiflex Planar 2,8 come nuova. Telef. 741-081 ore pasti. 23846